

Relazioni e Bilancio 2009



 **BANCA MALATESTIANA**
 **CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI RIMINI**



Società Cooperativa

Sede Sociale · 47900 Rimini · Via XX Settembre, 63 · tel. 0541 315811

Codice Fiscale Partita Iva 03310710409

Iscritta al Registro Imprese C.C.I.A.A. di Rimini R.E.A. 287035

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5532

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative A104549 · 14/02/2005

Iscritta nel Registro degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi

(sez. D) di cui al D.Lgs 209/2005 al n. D000186427

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

www.bancamalatestiana.it



Dedicato a	03
Avviso di convocazione	04
Organigramma	05
Relazione del Consiglio di Amministrazione	07
1. Il quadro economico	11
2. Altre informazioni	15
3. Lineamenti generali di gestione	17
4. L'attività, il personale, i servizi	37
5. Fatti di rilievo dopo la chiusura del bilancio	38
6. Il prevedibile andamento della gestione	38
7. Proposta destinazione del risultato di esercizio	39
Relazione del Collegio Sindacale	42
Relazione della Società di Revisione	44
Schemi del Bilancio dell'Impresa	47
▪ Stato patrimoniale	
▪ Conto economico	
▪ Prospetto variazioni patrimonio netto	
▪ Rendiconto Finanziario	
▪ Nota integrativa	<i>vedi DVD</i>
Bilancio Sociale 2009	53
Evoluzione principali aggregati	71
Sede, filiali e responsabili	73

Dedicato a Umberto Mazzotti e Mario Fabbri



Gentili Soci,
prima di aprire i lavori della nostra Assemblea, è sentito e doveroso il tributo ai due Presidenti che, nel corso del 2009, ci hanno lasciato.

Ricordiamo **Umberto Mazzotti** già Presidente della Bcc di San Vito e Santa Giustina, poi Presidente di Banca Malatestiana, come uomo di una tempra eccezionale. In un'assemblea di forte presenza e partecipazione, quella celebrata a Oltremare nel maggio 2009, l'avevamo incontrato e onorato per l'ultima volta. Sorretto dalla forte volontà che lo aveva sempre caratterizzato, aveva voluto esserci, quasi presentando che quella fosse l'ultima occasione per lasciarci le consegne, per testimoniarcì ancora una volta la sua fedeltà ai valori del credito cooperativo e la sua particolare forza di saper guardare avanti.

Mario Fabbri è l'altro grande testimone della forza e della solidità della cooperazione. Aveva condotto la Bcc di Ospedaletto, portandola nei lunghi anni della sua presidenza a livelli di crescita e di espansione davvero ragguardevoli. Guidato da capacità imprenditoriali, di cui aveva dato conto in diversi settori dell'economia riminese, aveva portato questa sua esperienza nel mondo del credito cooperativo, coniugando il suo grande senso di praticità con le idealità del credito cooperativo, che aveva fatto proprie con grande facilità, dimostrando di possedere un innato senso di altruismo.

A entrambi sono state assegnate cariche di prestigio, sia a livello regionale che nazionale, quale riconoscimento della loro statura, sia morale che professionale. Entrambi hanno creduto, senza incontrare ostacoli di sorta, al processo di aggregazione che ha creato Banca Malatestiana, dimostrando in maniera netta che il raggiungimento di questo obiettivo fondamentale era nei loro intenti assolutamente prioritario rispetto alla carica che ognuno avrebbe ricoperto nel nuovo Istituto.

Avremo modo di scoprire, con il tempo, più in profondità le loro qualità, di ripensare la loro esperienza, di far nostra la loro testimonianza e la loro forza di idee, e così di capire che la nostra gratitudine non resterà in superficie se sapremo dare continuità al loro lavoro. A noi che siamo chiamati a questo impegnativo compito, viene chiesto di non dimenticare, di tenere viva la memoria di tali testimoni di spessore, ma nel contempo di farlo in modo non retorico e compassato, imitandoli nella tenacia, nella fedeltà e coerenza con le idee professate, nella capacità di creare coesione, nella prevalenza degli interessi sociali su quelli personali, nella capacità di interpretare nei diversi tempi ciò che rende effettivamente differente una banca di credito cooperativo.

Per questo riteniamo che le due iniziative, quella di concorrere con un sostanzioso contributo alla realizzazione del Nuovo Day Hospital Oncologico dell' "Infermi" di Rimini, intitolandolo a Umberto Mazzotti e all'acquisto di una modernissima TAC per il Servizio Diagnostica del "Ceccarini" di Riccione, intitolandola a Mario Fabbri, ci aiutino a ricordarli come uomini che nella loro vita sono stati concretamente vicini alla gente.

Un'eredità generatrice di gravi responsabilità, ma ricca di indicazioni che noi amministratori ci impegniamo a percorrere, ci auguriamo senza incertezze e col Vostro concorso, in tutto il loro articolato dispiegarsi. Ciò che Umberto Mazzotti e Mario Fabbri insieme ci hanno insegnato è, in buona sostanza, che i valori e gli ideali del movimento cooperativo trovano il loro fondamento nel servizio alle persone, nel sostegno alle loro aspirazioni e ai loro progetti, nell'accompagnare la società civile in un percorso di sviluppo e di crescita che non è solo economica e produttiva, ma in tutto e per tutto un percorso globale di civiltà.

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria



I Signori Soci,

sono invitati a partecipare all'Assemblea Ordinaria dei Soci, convocata in prima convocazione il giorno 30 aprile 2010 alle ore 15,00 presso la Sala Assemblee in San Vito (Rimini) Via Pareto, 1 e occorrendo in seconda convocazione il giorno

domenica 9 maggio 2010 alle ore 10,00

presso la Nuova Fiera di Rimini

in via Emilia, 155 Rimini (RN) per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1) Bilancio al 31 dicembre 2009: deliberazioni inerenti e conseguenti.

2) Modificazione politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto Sociale.

· Informative all'Assemblea previste dalla normativa di Vigilanza.



Consiglio di Amministrazione

Presidente	Nicoletti Francesco
Vice Presidente	Cavalli Enrica
Consiglieri	Amici Nino Berlini Mario Capparelli Umberto Fabbri Fausto Fabbri Stefano Giovannini Umberto Mariani Leonardo Pronti Domenico Santini Enrico Giuliano Valenti Pierangelo Zannoni Riccardo

Collegio Sindacale

Presidente	Berardi Evaristo
Sindaci effettivi	Gudini Maddalena Rossi Giorgio

Collegio Probiviri

Presidente	Ballerini Carlo
Probiviri	Masini Ennio Santoro Paolo

Direzione

Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttore	Nicoletti Claudio



Il nostro territorio · la nostra sede



*Rimini · Ingresso Palazzo Ghetti
ph. Riccardo Gallini*

Sede e filiale

[Palazzo Ghetti](#)



Egredi Soci,

vi diamo il benvenuto a questa assemblea, che ci auguriamo venga vissuta da ognuno di Voi come un momento sociale stimolante e costruttivo, quale occasione sì per prendere atto di un anno difficile sotto molti profili, ma anche e soprattutto per guardare insieme ad un futuro che tutti speriamo più favorevole, sia in termini di ripresa delle attività produttive che di recupero generalizzato di redditività.

E' questa dell'assemblea annuale ordinaria, l'occasione più propizia per chiederci come e se, nell'anno trascorso abbiamo tenuto fede ad un impegno che si dispiega anno per anno, con risultati che sono ovviamente condizionati dallo scenario economico - finanziario nazionale e internazionale. Esso costituisce in qualche modo l'ambiente nel quale siamo chiamati a operare scelte realisticamente innestate, da una parte sul quadro di riferimento, e dall'altra quale risposta alle attese che verso la nostra Banca hanno soci e clienti.

Banca Malatestiana ha alle proprie spalle una serie di esercizi, nei quali ha messo a segno risultati positivi che le hanno consentito di consolidare la propria posizione e soprattutto di raggiungere un obiettivo fondamentale: quello di essere banca di credito cooperativo di riferimento per l'intero territorio della provincia di Rimini. Lo ha fatto posizionandosi, attraverso le proprie filiali, in modo razionale e strategico sul territorio provinciale, tenendo in considerazione i bacini produttivi e residenziali esistenti e in espansione, con lo spirito di una vicinanza al cliente, che si esprime sia sul piano della territorialità che su quello dei servizi e delle condizioni offerte.

La riprova dell'efficacia di questa politica di presenza sul territorio della provincia di Rimini sta nel fatto che l'operatività delle filiali sta assecondando le attese e che tutte le filiali aperte sono andate a regime nei tempi previsti. La Filiale di Rimini Marecchiese, a distanza di un anno dall'apertura, sta mantenendo fede alle previsioni e a metà marzo è partita la nuova Filiale di Riccione in Viale Caccarini. Una rete commerciale, quella di cui attualmente disponiamo, che valutiamo assolutamente efficace per il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Strategico; in grado di veicolare le proposte commerciali formulate e, attraverso queste, l'immagine di una Banca attenta al ter-

ritorio, alle sue potenzialità, ai suoi indirizzi, alle sue caratteristiche, alle sue tensioni di sviluppo e in definitiva alle persone che ivi operano e vivono. Considerata la valenza di questi avamposti della Banca in stretta relazione con soci e clienti, resta alta l'attenzione a continui miglioramenti sul piano della loro funzionalità.

Questa preoccupazione, che le Filiali funzionino a dovere e rappresentino adeguatamente la Banca, è tanto più fondata quanto più forte è la concorrenza e quanto più si avverte la difficoltà dovuta ad un evidente e perdurante stato di crisi economica. Ora, i due elementi appena segnalati sono entrambi di tutta evidenza. In Emilia Romagna, la Provincia di Rimini, se per un verso gode di un discreto standard di ricchezza, per l'altro è quella che dal punto di vista bancario vanta il maggior numero di sportelli e registra un elevatissimo grado di concorrenza. Lo stato di crisi economica manifestatasi nel 2008, nel 2009 ha prodotto effetti veramente devastanti e, sebbene a fine anno si intravedano alcuni timidi segnali di ripresa, pare, peraltro, non essersi affatto esaurita. Possiamo dire generalmente che questa crisi, così profonda da interessare lo scenario internazionale e ogni settore produttivo, ha pesantemente condizionato almeno una buona parte del biennio, costringendoci a rivedere le previsioni iniziali e gli obiettivi ritenuti a suo tempo raggiungibili. La stagnazione degli investimenti e i crescenti effetti prodotti dalla crisi economica sul tessuto produttivo locale contribuiscono a dare grande incertezza all'andamento degli impieghi. Lo stato di crisi ha evidenziato una relativa elasticità dell'economia riminese, che, pur avendo il suo punto di forza nel turismo può contare su una diversificata gamma di attività. Ha dispiegato effetti negativi sugli impieghi il comparto delle imprese di costruzione che più di ogni altro ha risentito della stagnazione e che ha determinato notevoli conseguenze anche sul piano dell'occupazione. Sul fronte della raccolta tuttavia dobbiamo ritenerci molto soddisfatti poiché i prodotti messi a punto per incrementare la raccolta hanno assicurato i risultati sperati, confermando il presupposto che la provincia di Rimini è caratterizzata da una ricchezza diffusa. Lo scudo fiscale ha poi portato i risultati dell'incremento della raccolta oltre i limiti previsti.

La politica mirante a incrementare la base sociale, punto di forza della complessiva attività della Banca, ha ottenuto risultati soddisfacenti. La base sociale rispetto al 2008 è aumentata di 492 unità e conta a fine anno 3.518 soci.

Il nostro territorio · le nostre filiali



Rimini · Ponte di Tiberio
ph. Riccardo Gallini

Filiali Rimini

Rivabella

Viserba

Torre Pedrera

Rivazzurra

Mercato Ittico



Valutando la partecipazione alle ultime assemblee e alle manifestazioni sociali ci pare sia cresciuto il senso di appartenenza e migliorata la qualità del legame societario. Si registra un sensibile abbassamento dell'età media dei soci e un sensibile aumento della percentuale di presenza delle donne. Anche la distribuzione dei soci sul territorio di riferimento è proporzionalmente sempre più rappresentativa. Oltre i limiti di legge il dato relativo all'operatività prevalente, che assicura alla Banca i benefici dell'iscrizione all'Albo nazionale delle Cooperative.

Al di là dei dati numerici, profonda è la convinzione che è vitale per la nostra Banca un costante ampliamento della base sociale e un continuo rafforzamento del legame coi soci, che si espliciti in occasioni di incontro e di confronto, che promuova la partecipazione e la collaborazione, che consenta di mettere in campo iniziative a valenza economico - finanziaria e sociale, tali da far avvertire al socio il riconoscimento di un ruolo unico e insostituibile.

Forti di questa certezza, vogliamo qui ricordare, osservando un momento di silenzio e raccoglimento, i soci scomparsi nel 2009 a partire da Umberto Mazzotti e Mario Fabbri. Hanno concluso la loro vita terrena i soci Astolfi Mario, Battistini Iole, Bianchi Primo, Bigucci Ennio, Bigucci Enrico, Del Prete Secondo, Donati Remo, Ermeti Bruno, Fabbri Domenico, Galassi Pier Luigi, Giulianelli Bruno, Mancino Alfonso, Marconi Giuseppino, Masi Edgardo, Mei Giannina, Montanari Luciano, Neri Sandro, Pacassoni Pietro, Palma Mario, Pari Sergio, Petrucci Armando, Raschi Flaviano, Rossi Ines, Sberlati Corrado, Squadrani Elso, Tamburini Valentino, Urbinati Giuseppe, Villani Serafino, Zaghini Agostino, che pubblicamente ringraziamo per la fedeltà e l'attaccamento dimostrati alla nostra Banca.

Siamo soliti soffermarci in chiusura di questa breve introduzione ai lavori assembleari sul dato patrimoniale che per noi rappresenta un punto di forza e di garanzia che la nostra Banca può vantare verso i soci, i clienti, i depositanti, gli investitori, insomma per tutti coloro che entrano in rapporto col nostro Istituto. Il patrimonio di una banca non è semplicemente un dato di ricchezza o soltanto un dato di buona salute; è piuttosto un dato di solidità e di serietà, che contrassegna tutta la nostra storia e che costituisce un indirizzo perseguito non in modo occasionale, ma consapevolmente voluto e raggiunto grazie alla perspicacia e alla

saggezza di tutti gli amministratori che si sono susseguiti in questo secolo di storia. E' in periodi di crisi prolungata, come quella che stiamo attraversando, che emerge l'importanza di disporre di un solido e cospicuo patrimonio e quello di Banca Malatestiana è uno dei più forti del credito cooperativo di tutta l'Emilia Romagna. E' importante dirlo: il patrimonio genera fiducia e possibilità di governo societario coerente coi valori di solidarietà del credito cooperativo; chiunque, negli anni futuri, si troverà a guidare e amministrare la Banca non potrà, usando grande senso di equilibrio e ponderando di volta in volta la situazione, non perseguire questo obiettivo, confermando l'impegno di chi lo ha fatto sino a questo momento.

Questi anni di difficoltà ci aiutano a capire cosa significhi usare saggezza e senso di equilibrio nel perseguire l'obiettivo di rafforzamento del patrimonio, dato che è proprio in questi momenti che l'obiettivo si dimensiona e si disegna, misurandosi con politiche tese a fidelizzare il rapporto con soci e clienti. E' proprio grazie al patrimonio di cui si dispone che è possibile porre in atto misure a sostegno di famiglie e imprese che vanno oltre quelle definite dagli interventi di legge. Il bilancio di questo anno e l'utile, che pure - considerato il contesto - rappresenta un risultato positivo, raccontano e mettono in primo piano una chiara identità di banca, indisposta a confondersi nell'insieme del sistema bancario e a perdere i propri connotati, che anzi si vogliono qui rimarcare e sempre più rafforzare, per far sì che tutti Voi, Soci, riconosciate a prima vista la vostra banca in mezzo a tutte le altre.

Nel ringraziare Voi Soci per la partecipazione a questo momento assembleare, permettetemi di esprimere un ringraziamento a tutti i dipendenti che ogni giorno operano con competenza e professionalità al servizio della clientela e contribuiscono a costruire il senso della grande famiglia dei soci e dei clienti che ci hanno scelto quale banca con cui avere un rapporto privilegiato e a volte esclusivo. Un sincero ringraziamento, accompagnato da senso di riconoscenza, per la competente collaborazione prestata in ogni occasione va a tutte le strutture del credito cooperativo, regionali e nazionali, con le quali operiamo in grande sintonia.

Un doveroso grazie, infine, alla Banca d'Italia territorialmente competente per la preziosa costante assistenza fornitaci, anche in occasione della recente visita ispettiva.

Il nostro territorio · le nostre filiali



Rimini · Resti della cinta Malatestiana
ph. Riccardo Gallini

Filiali Rimini

[Celle](#)

[Flaminia](#)

[Grotta Rossa](#)



1. Il quadro economico

L'economia e la finanza internazionali

Sull'andamento dell'economia nel 2009 hanno profondamente inciso gli effetti della crisi scoppiata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dopo la recessione, che si è protratta sino ai mesi estivi, gli andamenti congiunturali hanno segnato un'inversione di tendenza, dovuta anche all'efficacia delle robuste politiche economiche poste in essere praticamente a livello mondiale.

Il motore della crescita sono state le economie emergenti, che si sono mostrate più resistenti nella fase critica. Tra queste, la prima è stata senz'altro la Cina, che ha rafforzato la propria posizione negli scambi internazionali, diventando il primo esportatore mondiale. Nei paesi avanzati si è verificata una forte ricomposizione della domanda, dalla componente privata a quella pubblica.

Le principali istituzioni internazionali hanno espresso la convinzione che il fondo della crisi sia stato toccato. D'altra parte, permangono incertezze sull'andamento del mercato del lavoro, che tipicamente risente con ritardo delle fasi negative del ciclo, e sulla tempistica del percorso di rientro dalle politiche fiscali e monetarie particolarmente espansive. Ad esse si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda. Sinora si sono manifestati effetti sui mercati finanziari internazionali, in termini di aumento del differenziale di rendimento sui titoli di stato decennali. L'Unione Europea sta valutando l'opportunità e le modalità tecniche di un eventuale piano di intervento.

Negli **Stati Uniti** la crescita economica si è intensificata nel quarto trimestre del 2009, dopo la coda della recessione nella prima parte dell'anno. Le stime del Prodotto Interno Lordo segnalano un aumento annuo in termini reali del 5,7%, contro una riduzione annua del 2,4% dell'anno precedente. La ripresa dell'attività è stata alimentata dalla riduzione del decumulo delle scorte e, in misura minore, dai consumi privati. Gli investimenti in edilizia residenziale hanno continuato ad aumentare e quelli delle imprese sono saliti per la prima volta in più di un anno. Un ulteriore impulso è stato indotto dalle esportazioni nette, cresciute più delle importazioni. Con riferimento ai prezzi, l'inflazione annua al consumo è salita al 2,7% in dicembre, contro una media annua di -0,4% per tutto il 2009.

In prospettiva, sono state riviste al rialzo le aspettative di crescita per i prossimi anni, mentre alcuni indicatori congiunturali registrati ad inizio 2010 sono stati migliori delle attese. Le misure di stimolo adottate dal governo continuano a fornire un sostegno determinante all'economia, anche se il recente aumento del tasso ufficiale di sconto da 0,50 a 0,75 per cento da parte della banca centrale americana è stato interpretato come un segnale di rientro anticipato dalla strategia di politica monetaria espansiva.

In **Giappone** l'economia ha sofferto fino a luglio, per risalire leggermente negli ultimi mesi del 2009. Le stime di crescita del PIL in termini reali nel terzo trimestre del 2009 sono state recentemente riviste al ribasso. Tuttavia, anche gli indicatori congiunturali sono migliorati in fine d'anno. La produzione industriale è aumentata ripetutamente su base mensile, mentre i consumi privati sono cresciuti, soprattutto nel segmento della spesa per beni durevoli. Il clima di fiducia dei consumatori è peggiorato, probabilmente anche a causa dei livelli persistentemente alti del tasso di disoccupazione. L'inflazione annua al consumo è scesa dell'1,7% in chiusura d'anno (-1,9% in novembre). La previsione di crescita del PIL reale nel 2010 e 2011 è rispettivamente di 1,3 e 2,1 per cento.

In **Cina** l'attività economica ha accelerato in chiusura d'anno. Il PIL in termini reali è aumentato nel quarto trimestre del 10,7% su base annua, contro l'8,7% nell'insieme dell'anno. Le azioni di stimolo fiscale hanno continuato a rappresentare una determinante fondamentale dei risultati economici della Cina. Il rapido aumento dell'inflazione annua al consumo ha determinato un graduale restringimento della politica monetaria. In particolare, a metà gennaio 2010 l'obbligo di riserve delle banche commerciali è stato aumentato di 0,5 punti percentuali.

La ripresa dalla recessione mondiale è proseguita nelle **economie emergenti dell'Asia**. Vi hanno contribuito le azioni di stimolo macroeconomico, il calo del tasso di disoccupazione e gli effetti ricchezza positivi derivanti dall'aumento dei corsi delle attività. In diversi paesi il recupero delle esportazioni si è ulteriormente intensificato, e ciò ha trovato riflesso anche in una più rapida crescita della produzione manifatturiera. L'inflazione al consumo è tornata in territorio positivo in gran parte della regione.



In **America latina** l'attività economica continua a evidenziare segnali di rafforzamento, mentre gli andamenti dell'inflazione presentano differenze tra i paesi. Per quanto concerne ad esempio il **Brasile**, la produzione industriale in dicembre è aumentata di quasi il 19% su base annua, dopo la ripresa di novembre, mentre l'inflazione al consumo sui 12 mesi è salita lievemente, a circa il 4%.

In **Argentina** la produzione industriale ha registrato una crescita del 10,3%. Allo stesso tempo l'inflazione al consumo sui 12 mesi ha proseguito a salire e in dicembre è stata pari al 7,7%. In **Messico** l'attività economica ha continuato a evidenziare segnali di stabilizzazione e in novembre il calo della produzione industriale è stato dell'1,7%, notevolmente inferiore rispetto al mese precedente. Nel contempo le spinte inflazionistiche si sono lievemente attenuate (3,6% in chiusura d'anno).

L'economia dell'area dell'euro e dell'Italia

Nell'area **Euro**, recenti dati confermano che l'ultimo trimestre del 2009 ha fatto segnare una ripresa dell'espansione dell'attività economica. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario.

Allo stesso tempo, l'attività risentirà di probabili effetti avversi derivanti dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Di conseguenza, ci si attende che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa possa risultare discontinuo. A questo si uniscono le incertezze riguardanti la crisi di Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo. I costi del possibile intervento europeo o le conseguenze sui mercati dei titoli di stato e dei cambi possono determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2010.

Il tasso di inflazione annuo al consumo è ulteriormente aumentato nell'area euro, portandosi all'1%, dallo 0,9% di dicembre. Fra i principali paesi, la crescita in Germania e in Francia (rispettivamente 0,7 e 0,3 per cento) ha fatto seguito a quella già rilevata nel secondo trimestre. Nel corso del 2009 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo a fine

anno al livello storicamente minimo dell'1%. Nel frattempo, è ulteriormente diminuito il costo in termini reali del finanziamento esterno per le società non finanziarie, mentre ha continuato a ridursi il differenziale applicato dalle banche tra l'impiego del denaro e il costo della raccolta.

In **Italia**, nel terzo trimestre del 2009 il PIL ha ripreso a crescere per la prima volta dalla primavera del 2008. Nonostante l'aumento dello 0,6% nell'ultimo trimestre, il PIL è comunque sceso nell'anno del 4,6%. Fra i principali comparti produttivi, la crescita del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+2,8%) ha più che compensato le perduranti flessioni rilevate nelle costruzioni e nell'agricoltura (rispettivamente -1,5 e -2,8 per cento); il settore dei servizi è stato stabile dopo più di un anno negativo.

I segnali congiunturali più recenti prefigurano un aumento del PIL anche nel quarto trimestre del 2009, seppure a un ritmo inferiore a quello di tre mesi prima. Sulla base dei dati di commercio con l'estero registrati nell'autunno prosegue ma stenta a intensificarsi il recupero delle esportazioni, determinanti nel sostenere gli episodi espansivi più recenti, a fronte della debolezza della domanda interna. I dati dei primi mesi del 2010 sembrerebbero più favorevoli in tal senso. Al netto dell'incremento della spesa in beni durevoli, per buona parte sostenuto dagli incentivi alla rottamazione dei veicoli più inquinanti, i consumi delle famiglie si prevede che continueranno a subire il freno della forte riduzione del potere di acquisto. Questa, in presenza di una dinamica dei prezzi molto contenuta, ha risentito del calo dei redditi nominali. Si aggiungono poi i prolungati effetti della crisi sul mercato del lavoro: nel quarto trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione è salito all'8,6% (aveva toccato un minimo del 6% nel secondo trimestre del 2007). Nonostante il marcato incremento estivo della spesa in macchinari e attrezzature, gli ampi margini inutilizzati della capacità produttiva potrebbero rendere relativamente lento il recupero degli investimenti dai bassi livelli registrati al culmine della recessione.

Sulla base delle informazioni disponibili, nella media del 2009 l'inflazione al consumo, misurata dall'indice per l'intera collettività nazionale, è scesa allo 0,8%, dal 3,3% del 2008. Dopo avere toccato un punto di minimo in luglio, la dinamica dei prezzi su base annua è tornata gradualmente a crescere.



Anche in Italia è proseguita la graduale riduzione dei tassi praticati sui finanziamenti bancari: nel corso dell'anno il tasso medio sui prestiti a famiglie è diminuito di circa 2 punti percentuali al 4,71%, quello sui prestiti a società non finanziarie di oltre due punti e mezzo, al 3,21%.

L'andamento economico nella Provincia di Rimini

Come nel 2008, anche nel 2009 l'economia della provincia di Rimini ha evidenziato un calo, apparso tuttavia circoscritto se confrontato con quello regionale e nazionale.

Rispetto al precedente periodo tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un'inversione del ritmo di sviluppo. Il settore più profondamente toccato dal deterioramento del quadro economico nazionale ed internazionale è stato quello industriale, che in provincia di Rimini ha perso il 4,4% in media nel biennio 2008-2009, erodendo i buoni risultati prodotti nel quinquennio precedente (+5,4% l'incremento medio annuo).

Per quanto riguarda i singoli settori di attività economica, l'industria manifatturiera della Provincia annoverava, al 30/09/2009, 3.400 imprese attive, in diminuzione dello 0,9% rispetto al 30/09/2008. A livello di sottosettore, prevale quello delle industrie alimentari e delle bevande (23,4% sul totale), seguito da fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo, escluse le macchine (12,8%) e da fabbricazione di mobili / altre industrie manifatturiere (11,1%). Dalle previsioni sul settore emerge un miglioramento delle prospettive, pur in un contesto che rimane problematico. Il fatturato totale a prezzi correnti è diminuito, nel secondo semestre 2009, del 16,50% rispetto allo stesso periodo del 2008. L'andamento negativo del fatturato del settore è stato determinato soprattutto dalla diminuzione del fatturato estero (-21,40%) rispetto a quello interno (-11,40%). Le attese relative al primo semestre 2010 sembrano tuttavia fare intravedere spiragli di luce, sia dal lato della produzione che da quello degli ordini.

Il settore dell'edilizia, uno dei principali della Provincia, contava, al 30/09/2009, 5.118 imprese attive, con un incremento rispetto al 30/09/2008 dello 0,8%. L'incremento degli ultimi due anni, d'altra parte, ha fatto registrare un rallentamento del trend di crescita iniziato a partire dal 2005. Il monte ore lavorato nel settore tra settembre 2008 e 2009 evidenzia una diminuzione del 9,9%.

Per quanto riguarda il settore del turismo, la stagione 2009

rispetto a quella 2008 è stata di sostanziale tenuta, con una diminuzione degli arrivi dello 0,1% e un aumento delle presenze dello 0,1%. Il rapporto presenze / arrivi, ovvero la cosiddetta permanenza media, è risultato essere, a livello complessivo, pari a 5,2 giorni. Il Comune che ha fatto registrare il maggior incremento, sia degli arrivi che delle partenze, è stato Misano Adriatico. Nel complesso, ottima è stata la crescita del movimento turistico delle strutture complementari (bed & breakfast, campeggi, agriturismo, alloggi privati), rispetto alle strutture alberghiere.

Per quanto riguarda altri settori del terziario: il settore del commercio è quello in Provincia con il maggior numero di imprese attive. A fine settembre 2009 ne risultavano attive 9.011, in lieve decremento rispetto al 2008 (-0,3%); il settore dei servizi alle imprese contava, alla stessa data del 2009, 1.501 imprese attive, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 2,7%; il settore del terziario avanzato, comprendente i settori dell'informatica e delle telecomunicazioni, contava al 30/09/2009 486 imprese attive, con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente; il settore dei trasporti contava, allo stesso fine settembre 2009, 1.265 imprese attive, con una flessione rispetto al 2008 del 3,3%. Il settore dell'agricoltura comprendeva a fine settembre 2009 2.475 imprese agricole attive, con una variazione negativa del 3,7% rispetto all'anno precedente, mentre al settore della pesca appartenevano 232 imprese, con un incremento sull'anno precedente del 2,7%.

Il settore del credito al 30/09/2009 enumerava in Provincia 7 banche e 294 sportelli. La consistenza degli impieghi ammontava a 11.260 milioni di euro, di cui ben 4.300 erogati da banche piccole, mentre quella dei depositi ammontava a 4.960 milioni di euro, di cui ben 1.865 detenuti da banche piccole. Al 30/09/2009 la consistenza delle sofferenze in Provincia ammontava a 366 milioni di euro. Rispetto al 2008 i maggiori incrementi percentuali degli impieghi e della raccolta sono stati registrati, rispettivamente, dal Comune di Santarcangelo di Romagna (+ 10,5%) e dal Comune di Coriano (+ 33,3%).

Sul versante del mercato del lavoro, l'occupazione ha continuato a crescere nella Provincia, sebbene ad un ritmo di forte decelerazione rispetto al precedente quinquennio: dal 2,1% allo 0,6% in media d'anno. Nella media 2008-2009 l'occupazione è calata in Italia dell'1,3%, mentre meno marcata è apparsa la flessione dell'Emilia Romagna, dove la riduzione della domanda di lavoro è stata dello 0,5%.



A Rimini, invece, l'occupazione ha continuato a crescere, sebbene ad un ritmo di forte decelerazione rispetto al precedente quinquennio: dal 2,1% allo 0,6% in media d'anno. È calata l'occupazione nelle costruzioni, mentre nei servizi si è assistito ad un andamento differenziato: il comparto commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni e quello delle altre attività di servizi hanno mostrato una sostanziale tenuta, mentre una certa riduzione occupazionale ha interessato l'intermediazione monetaria e finanziaria e le attività immobiliari e imprenditoriali.

Per quanto riguarda la numerosità delle imprese, in provincia di Rimini le imprese totali attive iscritte al Registro Imprese, al 30/09/09, sono risultate 33.792, contro le 33.874 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una diminuzione percentuale dello 0,2%. A livello di forma giuridica, prevalgono nettamente le imprese indivi-

duali, con 18.795 unità (55,6% sul totale, -1,3% rispetto al 30 settembre 2008) a cui fanno seguito le società di persone, con 9.152 unità (27,1%). Le società di capitale erano 5.227 (15,5%) e rappresentavano la forma giuridica che, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, aveva fatto registrare il maggiore incremento percentuale (+2,9%).

In un quadro che ha evidenziato nel corso del biennio 2008-2009 una profonda caduta del PIL a livello nazionale, l'economia riminese ha sperimentato una maggiore tenuta rispetto alla media regionale e nazionale, così come un migliore andamento nel mercato del lavoro. Tra il 2010 ed il 2012, tuttavia, il recupero si prevede che avrà un passo più lento rispetto alla media regionale e nazionale, soprattutto per i settori industriali e per i servizi.

Provincia di Rimini – La dimensione economica nel 2009 (valori assoluti e valori %)

	Rimini	Emilia R.	Italia	[1]	[2]
Popolazione presente (*)	300	4.296	59.627	7,0	0,5
Forze lavoro (*)	144	2.064	24.989	7,0	0,6
Disoccupati (*)	11	97	1.931	10,8	0,5
Unità di lavoro (*)	152	2.162	24.371	7,0	0,6
- agricoltura	4	120	1.278	3,6	0,3
- industria in senso stretto	25	528	4.639	4,8	0,5
- costruzioni	10	145	1.905	6,7	0,5
- altre attività	113	1.369	16.549	8,2	0,7
Esportazioni (+)	1.217	36.748	286.751	3,3	0,4
Importazioni (+)	466	22.879	272.496	2,0	0,2
Valore aggiunto (+)	8.596	123.406	1.380.130	7,0	0,6
- agricoltura	125	2.672	25.100	4,7	0,5
- industria in senso stretto	1.331	30.647	263.014	4,3	0,5
- costruzioni	514	7.729	85.239	6,7	0,6
Totale	6.626	82.358	1.006.777	8,0	0,7

[1] quote % di Rimini/Emilia R.

[2] quote % di Rimini/Italia

(*) migliaia di persone

(+) milioni di euro (valori correnti)

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2010 e Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia Scenario economico provinciale, marzo 2010



2. Altre informazioni

2.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice civile.

Profilo Sociale

Siamo sempre più consapevoli che l'economia mutualistica sia un modo specifico e moderno di fare impresa, coniugando il rispetto delle regole del mercato con le prerogative di azienda cooperativa che detiene una originale e caratterizzante responsabilità sociale. In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale. Abbiamo puntato a migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari. Abbiamo continuato ad interessare reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà.

2.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

Base Sociale

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia. Il piano strategico triennale 2008/2010 si pone come obiettivo primario il rafforzamento del concetto di mutualità della Banca verso il territorio, attuabile con una specifica politica aziendale verso i propri Soci, dedicando loro maggiore attenzione e favorendo nel contempo l'ampliamento della base sociale stessa. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha quindi perseguito con determinazione tale obiettivo.

Sono stati ammessi n. 492 Soci (238 nello scorso esercizio), sono usciti n. 53 Soci. Al 31.12.2009 risultavano iscritti n. 3.518 Soci con un incremento del 14,26% rispetto all'esercizio precedente. Particolare attenzione è stata

rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge, mediamente pari al 57,65% degli impieghi totali (57% anno 2008). Ulteriori informazioni sono dettagliatamente fornite nel capitolo dedicato al Bilancio Sociale.

2.3 Informazioni sull'avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D,Lgs n. 196 del 30/06/2003, all. B, punto 19.

Conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, si è provveduto, nel corso dell'esercizio all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc.. Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, in data 29/03/2010 si è provveduto all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice. Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività di verifica del Piano di continuità operativa adottato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle norme di Vigilanza.



*Rimini · Duomo o Tempio Malatestiano
ph. Riccardo Gallini*

Filiali Rimini

Rimini Centro

Marecchiese



3. Lineamenti generali di gestione

3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della nuova normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 "Crediti verso clientela".

Il totale della voce 70, al netto delle svalutazioni, ammonta a 1.032,8 milioni, in decremento di 3,6 milioni (- 0,3%), a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario nel suo complesso del 1,54% (Fonte ABI) e di un incremento del 5,57% delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna.

La crisi economica in atto a livello mondiale ha comportato una forte contrazione della produzione anche a livello locale, con effetti sui consumi, in sensibile rallentamento. Le difficoltà maggiori si sono manifestate in un primo momento sulle imprese con un calo vistoso del fatturato e successivamente sull'occupazione. In tale contesto, la banca non è venuta a meno alla propria "mission" di sostegno delle imprese e delle famiglie del territorio, in primo luogo non ponendo in atto politiche generalizzate di riduzione del credito. Nell'esercizio, infatti, sono stati accordati prestiti per 1.569,2 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente di 10 milioni di euro (+ 0,64%); anche il numero delle posizioni affidate risulta in crescita rispetto al 2008 (+1,2%).

Le richieste di credito deliberate sono aumentate del 2,93%, mentre l'importo richiesto ha registrato un sensibile calo del 9,5%, pari a 101,3 milioni. La variazione negativa è da ricondurre in prevalenza alla crisi del settore immobiliare, che sino al 2008 aveva sostenuto il comparto degli impieghi. Il credito deliberato alle imprese di costruzioni è passato da 86,9 milioni del 2008 a 18,6 milioni del 2009, con una contrazione di 68,3 milioni; stabile lo stock dei crediti in essere al settore al 31.12.2009, pari a 236 milioni.

Il rallentamento dell'economia ha comportato anche una sensibile contrazione delle richieste per smobilizzo crediti, conseguente al calo del fatturato; rispetto all'esercizio precedente si registrano minori presentazioni di "foglio" commerciale per 86,7 milioni di euro (-14,8%). L'impegno nel sostenere il credito alla piccola e media impresa si evidenzia anche dal numero dei finanziamenti concessi per il tramite dei consorzi di garanzia. Anche per il 2009 la banca si colloca nei primi posti a livello provinciale e, tra le Bcc, a livello regionale.

I mutui concessi alle famiglie per l'acquisto e la ristrutturazione

della prima casa, per complessivi 37,2 milioni in crescita rispetto al precedente esercizio del 6,6%, raggiungono in totale i 138,2 milioni pari al 23,3% del comparto mutui. Nel corso dell'esercizio la banca ha aderito agli accordi stipulati fra ABI e Ministero dell'Economia e delle Finanze, a sostegno delle imprese e delle famiglie, anche ampliando, in alcuni casi, le opportunità e le agevolazioni concesse ai clienti dalle convenzioni stesse. Analizzando nel dettaglio le principali forme tecniche, si può riscontrare il rallentamento di quelle a breve termine: le aperture di credito in conto corrente sono diminuite di 16,9 milioni (- 5,8%), mentre quelle per anticipi S.b.f./Fatture di 19 milioni (- 13,4%). In incremento, invece, la componente a medio-lungo termine, con una crescita del comparto mutui di 36,6 milioni di euro (+6,50%).

I crediti con durata originaria oltre il breve termine rappresentano il 64,8% degli impieghi totali, in aumento rispetto al 62,9% del 2008, come evidenziato nella tabella 2; il dato è in linea con quello registrato dal sistema BCC della regione che segna un 66% (Fonte Federcrea E.R.). I crediti concessi alle imprese, pari a 399,5 milioni, con durata oltre il breve termine rappresentano il 36,2% della raccolta diretta, in diminuzione rispetto al 40,2% dell'esercizio precedente. L'andamento del comparto è attentamente seguito dal Consiglio di Amministrazione. Di detti crediti, circa il 59,2%, pari a 236 milioni di euro, è rappresentato dal credito alle imprese immobiliari. Tali crediti sono quasi totalmente assistiti da garanzie reali.

Nella voce sono comprese anche le "Attività Cedute e non Cancellate", ai sensi dello IAS 39, per 33,2 milioni e si riferiscono a mutui ipotecari in bonis ceduti a seguito dell'operazione di cartolarizzazione CF7 "multioriginator" effettuata nell'esercizio 2006. Su tali crediti è stata eseguita una valutazione di tipo analitico e collettivo. L'incidenza degli impieghi a clienti sulla raccolta diretta si attesta a fine anno al 93,6% (95,9% se si valorizza la raccolta al netto delle operazioni di pronti contro termine) in sensibile flessione rispetto al dato 2008, pari rispettivamente al 104,6% e 107,4%. Tale variazione è riconducibile al sensibile aumento della raccolta registrata nell'esercizio.

Gli impieghi diretti ed indiretti con i Soci unitamente alle attività a ponderazione "zero", ammontano a 823,8 milioni e rappresentano il 57,65% di tutte le attività di rischio della banca, in crescita rispetto allo scorso esercizio (57%) e adeguatamente al di sopra del limite minimo del 50% previsto dalla legge.



Tab. 1 - Crediti verso clientela per forma tecnica (consistenze in milioni di euro)

	2009	2008	Variazione	
			Assoluta	%
Conti correnti	274,3	291,2	- 16,9	- 5,8%
Mutui	599,2	562,6	36,6	6,5%
Altri Finanziamenti (anticipi sbf, fatture, import, export)	122,4	141,4	- 19,0	- 13,4%
Prestiti Personali	3,7	3,9	- 0,2	- 5,1%
Attività Cedute (mutui ipotecari)	33,2	37,3	- 4,1	- 11,0%
Totale	1.032,8	1.036,4	- 3,6	- 0,3%

Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi (composizione percentuale)

Impieghi	Banca Malatestiana			Bcc E.R.
	2009	2008	2007	2009
Impieghi a breve	35,2%	37,1%	40,4%	34,0%
Impieghi a medio/lungo termine	64,8%	62,9%	59,6%	66,0%
Totale	100%	100%	100%	100%
Impieghi a medio/lungo termine				
- a tasso fisso	6,6%	4,9%	3,1%	n.d.
- a tasso variabile	93,4%	95,1%	96,9%	n.d.
Totale	100%	100%	100%	

Grafico 1- Andamento degli impieghi (variazioni percentuali su base annua)

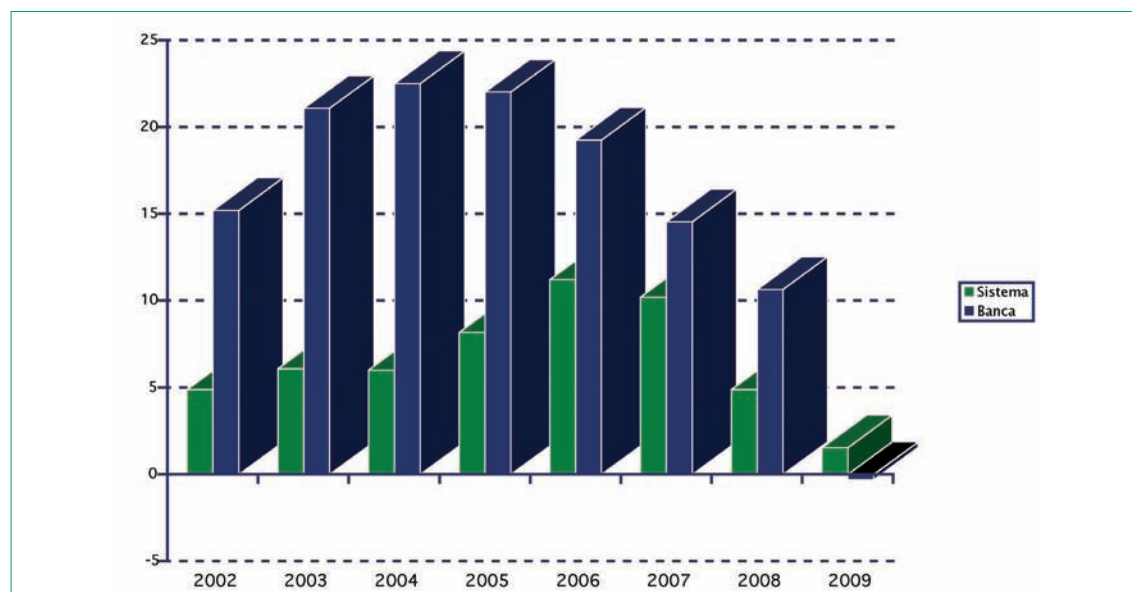
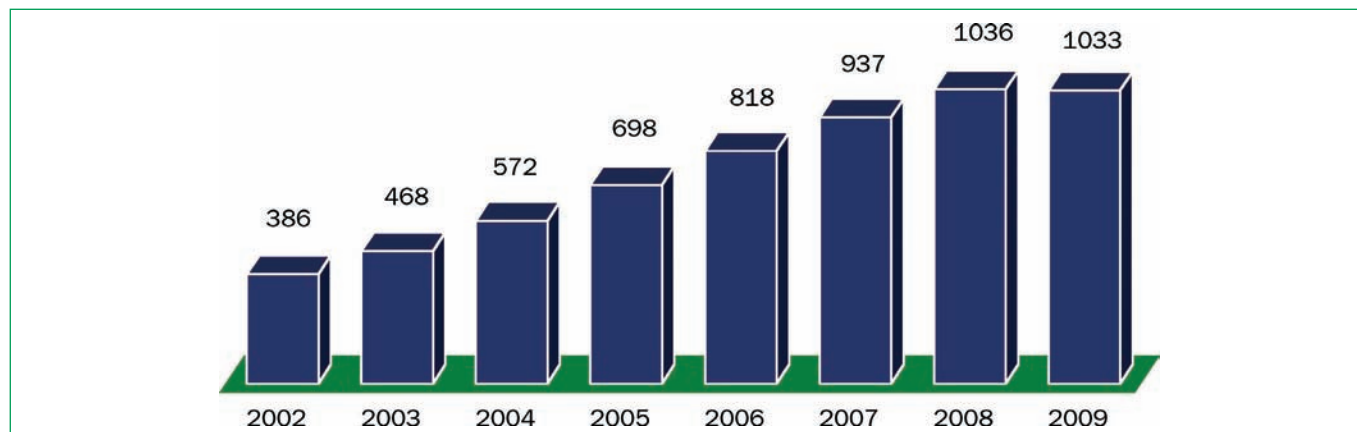




Grafico 2- Impieghi (consistenze in milioni di euro)



Stabile risulta la composizione degli impieghi per tipologia di clientela (Tab. 3). Il peso percentuale di famiglie e piccole imprese (famiglie produttrici) sul complesso degli affidamenti alla clientela si attesta al 35%, in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio (34,8%), mentre in leggera flessione, al 64,2% il peso delle società non finanziarie. Stabile il peso (0,6%) delle istituzioni sociali.

Tab. 3 - Impieghi economici per settore di attività economica (composizione percentuale)

	2009	2008
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,0%
Società non finanziarie	64,2%	64,6%
Istituzioni sociali	0,6%	0,6%
Società finanziarie	0,0%	0,0%
Famiglie	35,0%	34,8%
- di cui Consumatori	26,3%	25,9%
- di cui Produttori	8,7%	8,9%
Totale	100%	100%

In leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente la concentrazione degli impieghi: al 63,1% della clientela rientrante nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro fanno capo l'8,2% degli impieghi totali, mentre l'1,4% della clientela che presenta utilizzi superiori ad un milione, assorbe il 28,4% dei finanziamenti (Tabella 4). Il dato è periodicamente monitorato dal CDA e particolare attenzione viene posta alla tipologia e al rischio degli affidamenti di maggiore importo. Al 31.12.2009 erano presenti 2 posizioni classificate come "Grande Rischio"

ai fini di Vigilanza (3 al 31/12/2008). L'esposizione nominale complessiva è pari a 44 milioni e ponderata pari a 41,9 milioni, in sensibile riduzione rispetto al 31.12.2008, pari rispettivamente a 72,8 milioni di esposizione nominale e 59,9 milioni di esposizione ponderata. Le posizioni fanno riferimento a primarie aziende operanti nel settore immobiliare.

Tab. 4 - Impieghi economici per classi di importo (composizione percentuale)

Classe di importo	2009		2008	
	Su posizioni	Su utilizzi	Su posizioni	Su utilizzi
Fino a 50 mila	63,1%	8,2%	68,4%	8,2%
Da 50 a 125 mila	19,5%	17,0%	16,6%	16,1%
Da 125 a 250 mila	10,2%	18,4%	8,5%	17,2%
Da 250 a 500 mila	3,7%	13,2%	3,3%	13,4%
Da 500 mila a 1 milione	2,0%	14,8%	1,9%	15,6%
Oltre 1 milione	1,4%	28,4%	1,3%	29,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

L'importo medio dei fidi erogati risulta pari a 95 mila euro, in crescita rispetto al 2008 (91 mila euro). I crediti di firma ammontano a 72,4 milioni di euro, in decremento di 6,8 milioni sul 2008 (- 8,6%) e sono rappresentati per il 97,7% da crediti di firma di natura commerciale che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.



Crediti deteriorati

I nuovi principi contabili dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento (“impairment”) del credito stesso, vengano ripartiti tra:

- crediti “in bonis” (cosiddetti “performing”)
- crediti “deteriorati” (cosiddetti “non performing”)

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti in sofferenza, in incaglio, scaduti e/o sconfinati oltre 180 giorni (cosiddetti “past due”) e ristrutturati. La valutazione viene effettuata su base individuale secondo modalità analitiche. I crediti non performing per i quali non sono riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe procedendo ad una svalutazione analitica stimata in modo forfetario. A dicembre 2009 il comparto crediti deteriorati, comprese le attività cedute e non cancellate, al lordo delle svalutazioni risulta pari a 73,4 milioni con un incremento di 24 milioni, pari al 48,6%. Le svalutazioni complessive su tali crediti ammontano a 15,7 milioni, con un incremento annuo di 4,1 milioni (+35,35%). Il comparto al netto delle svalutazioni si è incrementato di 19,9 milioni, passando dai 37,8 milioni di dicembre 2008 ai 57,7 milioni registrati a fine anno (+52,6%) (Tab. 5).

Il totale dell’esposizione netta dei crediti deteriorati rappresenta il 5,6% dei crediti alla clientela, in crescita rispetto al dato del 2008 (3,7%) (Tab. 6). Le informazioni in merito alle consistenze ed ai dati di flusso sono trattati nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di Credito – Informazioni di natura quantitativa.

Tab. 5 - Crediti deteriorati (consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)

	2009		2008		Variazione		2009		2008		Variazione	
	Esposizione lorda		Assoluta		%		Esposizione netta		Assoluta		%	
Sofferenze	27,1	18,8	8,3	44,1%	13,0	8,0	5,0	62,5%				
Incagli	29,7	26,6	3,1	11,7%	28,1	25,8	2,3	8,9%				
Ristrutturati	2,8	0,0	2,8	100,0%	2,8	0,0	2,8	100,0%				
Scaduti	13,8	4,0	9,8	245,0%	13,8	4,0	9,8	245,0%				
Totale	73,4	49,4	24,0	48,6%	57,7	37,8	19,9	52,6%				
Totale crediti	1.053,8	1.053,5	0,3	0,0%	1.032,8	1.036,4	-3,6	-0,3%				

I **Crediti in sofferenza**, pari a nominali 27,1 milioni, sono svalutati analiticamente per 14,1 milioni e rappresentano il 2,6% del totale dei crediti (1,3% al netto delle svalutazioni). Nonostante il deciso incremento registrato nell’anno (+44,1%), l’incidenza del comparto sul totale dei crediti, risulta ancora inferiore alla media regionale delle B.C.C., pari al 3,2%. Nel corso dell’esercizio si sono registrate: variazioni in aumento per complessivi 11,2 milioni, di cui 8,3 milioni da crediti in bonis, 2,4 milioni da altri crediti deteriorati e 0,4 milioni per altre variazioni in aumento; variazioni in diminuzione per complessivi 2,9 milioni, di cui 2,3 milioni per incassi e 0,6 milioni per estinzione. Nel periodo le posizioni iscritte a sofferenza sono state n. 115, mentre n. 31 sono state quelle estinte.



I **Crediti incagliati**, pari a 29,7 milioni, sono svalutati analiticamente a livello individuale e su base statistica per 1,6 milioni e rappresentano il 2,8% del totale dei crediti (2,7% al netto delle svalutazioni) in crescita del 11,7% rispetto allo scorso esercizio. L'incidenza del comparto sul totale dei crediti, risulta di poco inferiore alla media regionale delle B.C.C., pari al 2,9%. Nel corso dell'anno si sono registrate: variazioni in aumento per complessivi 14,8 milioni, di cui 13,9 milioni da crediti in bonis, 0,2 da altri crediti deteriorati e 0,6 milioni per altre variazioni in aumento; variazioni in diminuzione per complessivi 11,7 milioni, di cui 2,9 milioni per uscite verso crediti in bonis, 6 milioni per incassi, 2,6 milioni per trasferimento ad altre categorie di crediti deteriorati e 0,2 milioni per altre variazioni in diminuzione. Nel periodo sono state iscritte a incaglio n. 156 posizioni, mentre n. 150 sono uscite, di cui n. 41 allocate a sofferenza.

I **Crediti ristrutturati**, pari a 2,8 milioni, sono svalutati analiticamente per 13 mila euro, rappresentano lo 0,3% del totale dei crediti (0,3% al netto delle svalutazioni). Come da istruzioni di Banca d'Italia, nel comparto sono state iscritte le esposizioni complessive di n. 22 clienti, intestatari di mutui rinegoziati, in base al decreto legge n. 93 del 28/05/2008, già scadute e/o sconfinanti alla data di rinegoziazione.

I **Crediti scaduti** ammontano a 13,8 milioni, in incremento di 9,8 milioni rispetto allo scorso esercizio, e rappresentano l'1,3% del totale dei crediti. Il comparto è stato sottoposto a svalutazione analitica, su base statistica, per 68 mila euro. Nel corso dell'anno si sono registrate: variazioni in aumento per complessivi 16 milioni, di cui 15,8 milioni da crediti in bonis e 0,2 milioni per altre variazioni in aumento; variazioni in diminuzione per complessivi 6,2 milioni, di cui 4,1 milioni per uscite verso crediti in bonis, 1,8 milioni per incassi, 0,3 milioni per trasferimento ad altre categorie di crediti deteriorati.

Tab. 6 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi totali (valori percentuali)

	2009		2008	
	Su impieghi lordi	Su impieghi netti	Su impieghi lordi	Su impieghi netti
Sofferenze	2,6%	1,3%	1,8%	0,8%
Incagli	2,8%	2,7%	2,5%	2,5%
Ristrutturati	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%
Scaduti	1,3%	1,3%	0,4%	0,4%
Crediti deteriorati	7,0%	5,6%	4,7%	3,7%

Nell'ambito della composizione dei crediti deteriorati lordi per forma tecnica originaria, (Tab. 7) la parte preponderante è rappresentata dai conti correnti e dai mutui. Nell'ambito dell'analisi della rischiosità legata al settore economico di appartenenza della clientela, (Tab. 8) il confronto mette in luce l'incidenza maggiore delle Società non finanziarie (59,2%), in crescita rispetto allo scorso esercizio (39,5%). Il confronto con i dati di Banca d'Italia evidenzia come ancora inferiore alla media di sistema sia l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi (Tab. 9).



S. Vito di Rimini · Resti di Ponte Romano
ph. Riccardo Gallini

Filiali

S. Vito

Santa Giustina



Tab. 7 - Composizione crediti deteriorati per forma tecnica (valori percentuali)

	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Deteriorati
Mutui	14,9%	24,1%	4,7%	8,1%	51,8%
Conti Correnti	5,7%	24,1%	0,2%	14,0%	44,0%
Prestiti personali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altri finanziamenti	2,0%	0,5%	0,0%	1,6%	4,2%
Totale	22,6%	48,7%	4,9%	23,8%	100,0%

Tab. 8 - Composizione crediti deteriorati per settore (valori percentuali)

	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Totale
Famiglie consumatrici	6,2%	12,4%	3,9%	7,9%	30,5%
Famiglie produttrici	1,6%	6,0%	1,0%	1,6%	10,3%
Associazioni fra imprese	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Quasi società	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Società non finanziarie	14,8%	30,2%	0,0%	14,2%	59,2%
Totale	22,6 %	48,7%	4,9%	23,8%	100,0%

Tab. 9 - Rapporto sofferenze lorde su impieghi per principali settori di attività economica (valori percentuali)

	Banca Malatestiana	Sistema*
Famiglie consumatrici	0,46%	0,61%
Famiglie produttrici	0,20%	0,34%
Società non finanziarie	1,91%	2,44%

* Sistema = italia nord-orientale. Bollettino statistico Banca d'Italia - Dati al 30/09/2009



*Coriano · Il Castello Malatestiano
ph. Riccardo Gallini*

Filiali

Coriano

Ospedaletto di Coriano



3.2 Operazioni di investimento finanziario

I titoli del portafoglio di proprietà della Banca ammontano a complessivi 211,3 milioni, in incremento di 101 milioni (+91,3%) e sono classificati come (Tab. 10):

- Strumenti Finanziari detenuti per la negoziazione - “Held for Trading”
- Strumenti finanziari disponibili per la vendita - “Available for sale”.

Tab. 10 - Suddivisione titoli di proprietà per portafogli IAS
(consistenze in milioni di euro - variazione assoluta e percentuale)

	2009	2008	Assoluta	Percentuale
			Variazione	
Attività finanziarie HFT	7,5	6,5	1,0	15,4%
Attività finanziarie AFS	203,8	104,1	99,7	95,8%
Totale	211,3	110,6	100,7	91,0%

I titoli sono stati valutati nel rispetto dell'emendamento all'IFRS 7 pubblicato a marzo 2009, che ha introdotto il concetto di gerarchia dei fair value, articolata su tre differenti livelli (Liv. 1, Liv. 2, Liv. 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value.

Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione

In tale categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto.

L'iscrizione iniziale e le misurazioni successive vengono effettuate al “valore equo” (fair value). Il valore complessivo della categoria è di 7,5 milioni, in aumento di 1 milione (+ 15,4%), in prevalenza rappresentati da titoli emessi dallo stato italiano (82,5%), obbligazioni di emittenti privati (10,6%) e titoli di capitale (3,2%).

Strumenti finanziari disponibili per la vendita

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei

titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al “valore equo” (fair value).

Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il “valore equo” (fair value) con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 203,8 milioni, in crescita di 99,7 milioni (+ 95,8%). Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4, 5 della Nota Integrativa.

La strategia di gestione delle risorse finanziarie residue, intese come somma dei titoli di proprietà e della liquidità interbancaria, quali attività secondaria rispetto a quella di impiego alla clientela, è stata caratterizzata, anche in questo esercizio, da un posizionamento molto prudente, con l'obiettivo di contenere al minimo il rischio di tasso e il rischio emittente.

Per quanto riguarda le politiche di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di liquidità si rimanda all'apposita Sezione 3 - Rischio di liquidità - Parte E della nota integrativa. La “duration” del portafoglio titoli è passata da 0,300 del 2008 a 0,269 di fine 2009, dovuta in prevalenza alla presenza di titoli a tasso variabile.

La gestione del portafoglio titoli, ad esclusione delle partecipazioni, ha consentito il conseguimento di un rendimento medio dell'1,72%. In tale categoria vengono inoltre iscritte, per complessivi 14 milioni, tutte le partecipazioni detenute dalla Banca in quanto non di controllo oppure di collegamento elencate nella pagina a seguire.



Elenco partecipazioni (migliaia di euro)

Società partecipata	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto soc. partecipata
ICCREA Holding Spa	12.135	12.280	1,703	729.255
AMALTEA Assicurazioni Spa	15	17	4,100	446
FEDERAZIONE delle Banche di Credito Cooperativo E. Romagna - Soc.Coop.	326	313	4,350	10.511
FONDO di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC	1	1		n.d.
CONSORZIO Agrario Forlì Cesena Rimini Srl	101	101	0,142	24.034
CENTRO Agroalimentare Riminese SPA	109	109	0,924	9.955
RIMINI FIERA Spa	94	366	0,222	109.563
CONSORZIO Via Portogallo Soc. Coop.	50	50	4,545	647
CEDECRA Informatica Bancaria Srl	840	840	4,911	18.326
MALATESTIANA Agenzia Assicurazioni Srl	2	2	10,000	32
Totale	13.673	14.079		

Rapporti interbancari

I rapporti con le banche sono rappresentati dalle voci dell'attivo 60 Crediti verso banche e del Passivo 10 Debiti verso banche come rappresentato nella tabella 11.

Tab. 11 - Rapporti Interbancari (consistenze in milioni di euro - variazioni assolute e percentuali)

	2009	2008	Variazione	
			Absolute	Percentuale
Crediti verso banche				
Depositi liberi	0,5	0,0	0,5	100,0%
Depositi vincolati	1,0	0,0	1,0	100,0%
Totale depositi interbancari	1,5	0,0	1,5	100,0%
Riserva obbligatoria	10,2	7,8	2,4	30,8%
Liquidità aziendale				
Conti correnti banche e altro	34,7	37,4	-2,7	-7,2%
Totale crediti	46,4	45,2	1,2	2,7%
Debiti verso banche				
Depositi liberi	0,0	5,9	-5,9	-100,0%
Depositi vincolati	7,1	9,3	-2,2	-23,7%
Conti di corrispondenza	10,7	4,4	6,3	143,2%
Finanziamenti	0,4	0,3	0,1	33,3%
Totale debiti	18,2	19,9	-1,7	-8,7%
Liquidità interbancaria netta	28,2	25,3	2,9	11,6%



3.3 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

Raccolta allargata

La raccolta allargata raggiunge, ai valori di mercato, i 1.270 milioni, in crescita di 137 milioni rispetto al precedente esercizio (+ 12,1%), come evidenziato nella tabella 12. Nel corso del corrente anno i clienti, condizionati anche dalla crisi economico-finanziaria che ha innalzato il grado di volatilità e rischiosità dei mercati, hanno continuato ad orientare le loro scelte di investimento verso i prodotti della banca. Significativo, infatti, è stato l'incremento della raccolta diretta accompagnato da un buon andamento della raccolta indiretta (+4,4%) e gestita (+ 69,5%) che hanno beneficiato anche dell'apprezzamento dei valori di mercato. Tale sensibile incremento è da ricondurre in gran parte alla ripresa dell'attività di collocamento di prodotti assicurativi del ramo vita ed al trasferimento del portafoglio, in essere alla data del 31.07.2009, precedentemente in capo all'agenzia Bernardi Assicurazioni.

Tab. 12 - Raccolta allargata (consistenze in milioni di euro - variazioni assolute e percentuali)

	2009	2008	Variazione	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta	1.103,8	991,5	112,3	11,3%
Raccolta indiretta	118,9	113,9	5,0	4,4%
Raccolta gestita	47,3	27,9	19,4	69,5%
Raccolta allargata	1.270,0	1.133,3	136,7	12,1%

Raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 20 - Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, mutui passivi, pronti contro termine), 30 - Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: certificati di deposito, obbligazioni) e 50 - Passività finanziarie valutate al fair value (comprendente le obbligazioni oggetto di copertura gestionale). Nel seguito la raccolta viene esaminata seguendo lo schema già adottato nei precedenti esercizi.

La raccolta diretta (voce 20 + voce 30 + voce 50) ammonta a 1.103,8 milioni con un incremento del 11,3% rispetto al 2008 (8,8% l'incremento del sistema bancario e 7,8% per le BCC dell'Emilia Romagna).

L'analisi delle forme tecniche di raccolta evidenzia una sensibile crescita della raccolta a vista (+28,8%) ed una leggera flessione di quella a termine (-0,2%) (Tab. 13).

Tale andamento è strettamente correlato alla consistente riduzione dei tassi di interesse ed all'incertezza circa una ripresa dei rendimenti. In tale contesto la clientela tende a mantenere gli investimenti su forme tecniche a vista.

La sensibile crescita è stata favorita anche dall'esito positivo dell'operazione di rientro dei capitali detenuti all'estero (Scudo Fiscale ter), varata a settembre dal governo.

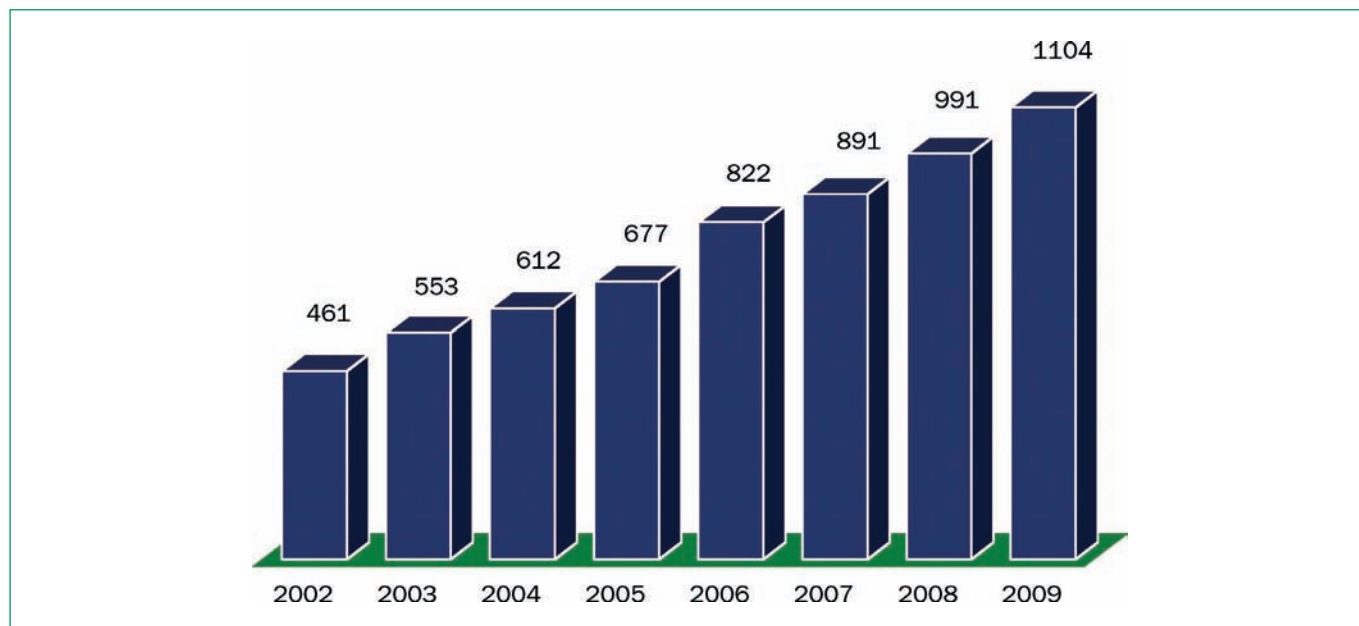
Al 31.12.2009 sono rientrati complessivamente 60 milioni di euro.

Tab. 13 - Raccolta diretta per forme tecniche (consistenze in milioni di euro - variazioni assolute e percentuali)

	2009	2008	Variazione	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	449,1	331,3	117,8	35,6%
Depositi a risparmio liberi	76,6	76,7	-0,1	-0,1%
Raccolta a vista	525,7	408,0	117,7	28,8%
Depositi a risparmio vincolati	7,0	0,0	7,0	100,0%
Certificati di deposito	3,5	2,8	0,7	25,0%
Prestiti obbligazionari	508,0	517,5	-9,5	-1,8%
Pronti contro termine	26,7	26,2	0,5	1,9%
Raccolta a termine	545,2	546,5	-1,3	-0,2%
Altra raccolta	32,9	37,0	-4,1	-11,1%
Raccolta diretta	1.103,8	991,5	112,3	11,3%



Graf. 3 - Raccolta diretta (consistenze in milioni di euro)



Per quanto riguarda la ripartizione temporale, la componente a breve termine rappresenta il 51% della raccolta diretta contro il 44,1% del 2008, mentre la componente a medio/lungo termine passa dal 55,9% dello scorso esercizio al 49%. In leggera flessione la componente a tasso fisso della raccolta a termine, passata dal 41,7% del 2008 al 41,4% del 2009 (Tab. 14).

Tab. 14 - Raccolta a termine per scadenza e tipo di tasso (composizioni percentuali)

	Banca Malatestiana		Bcc - E. R.
	2009	2008	2009
Suddivisione per scadenza			
Raccolta a breve-fino a 18 mesi	51,0%	44,1%	51,0%
Raccolta a medio/lungo-oltre i 18 mesi	49,0%	55,9%	49,0%
Totale	100%	100%	100%
Suddivisione per tipo di tasso			
Raccolta a termine a tasso fisso	41,4%	41,7%	nd
Raccolta a termine a tasso variabile	58,6%	58,3%	nd
Totale	100%	100%	

La raccolta, in relazione al settore economico di appartenenza della clientela, conferma il forte peso del settore delle famiglie, pari al 91,6% del totale, in leggero incremento rispetto al 91,1% del 2008. In diminuzione l'incidenza delle società non finanziarie (Tab. 15).

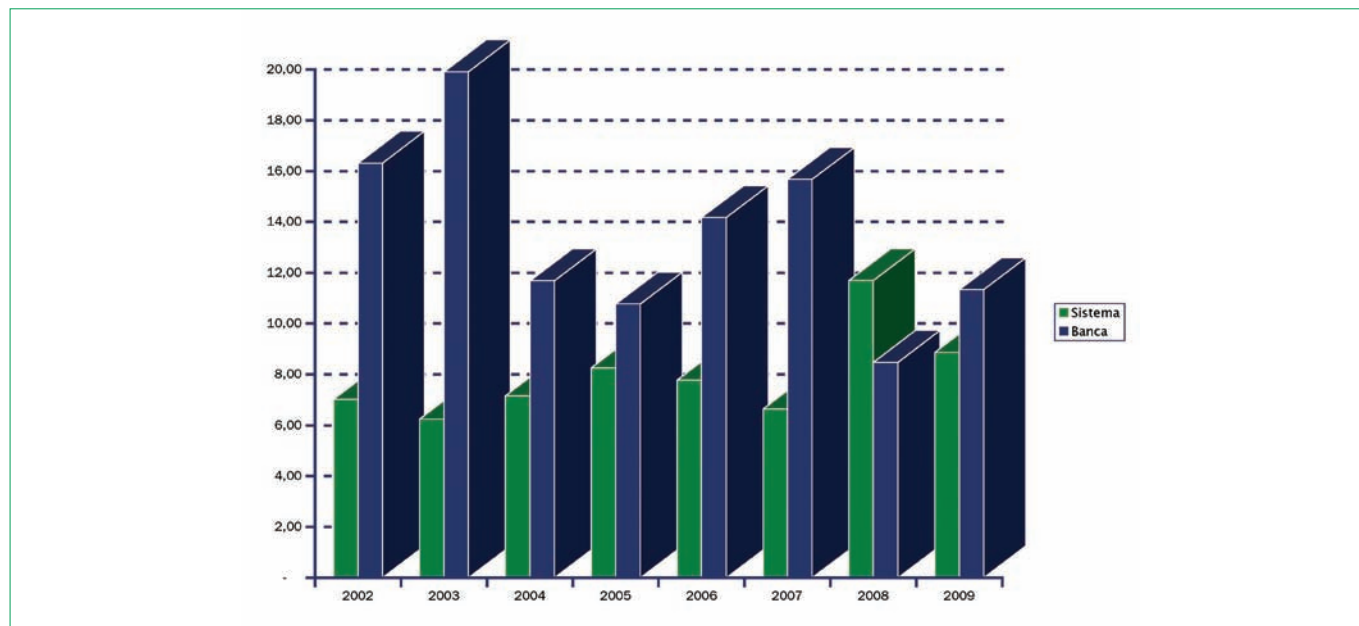
Tab. 15 - Raccolta per settore di attività economica (composizione percentuale)

	2009	2008
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%
Società non finanziarie	7,2%	7,6%
Istituzioni sociali	0,7%	0,9%
Società finanziarie	0,3%	0,2%
Famiglie	91,6%	91,1%
di cui Consumatori	85,4%	84,8%
di cui Produttori	6,2%	6,3%
Totale	100%	100%

Come da grafico 4, il trend di crescita della raccolta superiore nel tempo a quello di sistema evidenzia il buon grado di attrattività dei prodotti di investimento della banca.



Graf. 4 - Andamento della raccolta diretta (variazioni percentuali su base annua)



Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, il 43,2% della clientela detiene l'1,8% delle giacenze (quelle sino a 5 mila euro). All'opposto il 2% della clientela, avente somme in giacenza superiori ai 250 mila euro, detiene il 28,8% della raccolta totale (Tab. 16) .

Tab. 16 - Raccolta per classi di importo (composizione percentuale)

Classe di importo	2009		2008	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino a 5 mila	43,2%	1,8%	48,5%	2,3%
Da 5 a 25 mila	28,2%	10,5%	27,3%	12,1%
Da 25 a 50 mila	11,3%	11,9%	9,9%	12,6%
Da 50 a 150 mila	12,6%	31,8%	10,6%	32,5%
Da 150 a 250 mila	2,7%	15,2%	2,1%	14,6%
Oltre 250 mila	2,0%	28,8%	1,6%	25,9%

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è pari a 166,2 milioni (valore di mercato), registrando un incremento di 24,4 milioni (+17,2%) sul precedente esercizio (Tab. 17). La variazione è riconducibile

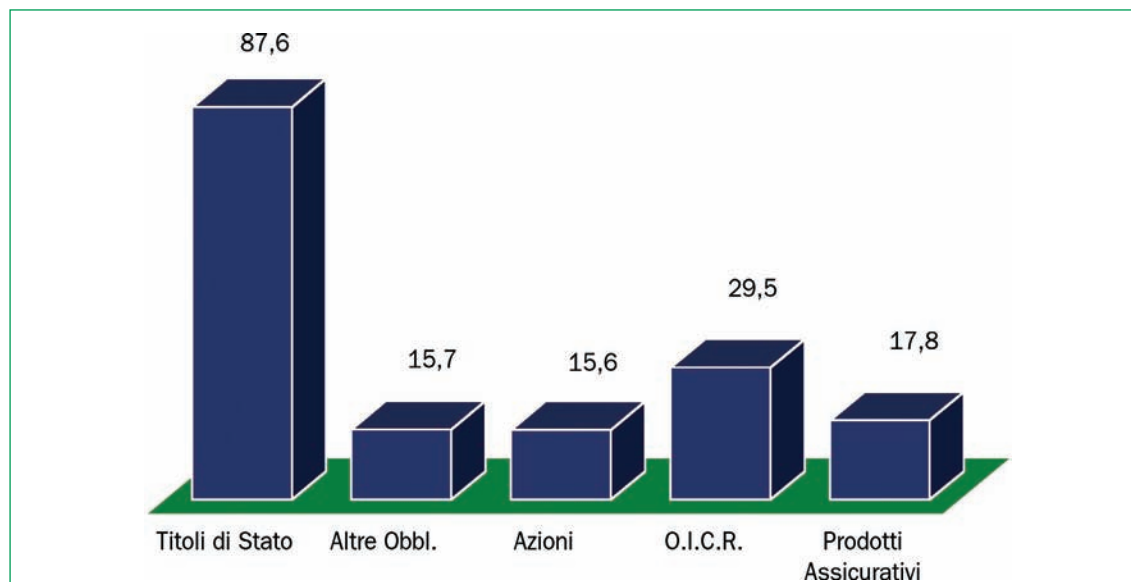
sia a nuovi investimenti che al recupero delle quotazioni dei Fondi Comuni e dei corsi azionari, nonché della valorizzazione del portafoglio ramo vita dalla Zurich Investment Life. Dall'esame del grafico 5 si evidenzia come la componente più significativa della raccolta indiretta, valorizzata ai prezzi di mercato, sia rappresentata da titoli di Stato che rappresentano il 52,7% del comparto (62,8% a fine 2008). Positivo anche il risultato ottenuto nell'ambito del collocamento dei prodotti assicurativi del ramo vita.

Tab. 17 - Raccolta indiretta (consistenze in milioni di euro - variazione assoluta e percentuale)

	2009	2008	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Raccolta indiretta (valore nominale)	164,1	144,7	19,4	13,4%
Raccolta indiretta (valore di mercato)	166,2	141,8	24,4	17,2%
di cui Fondi comuni	29,5	26,6	2,9	10,9%
di cui Prodotti assicurativi	17,8	1,3	16,4	1.269,2%



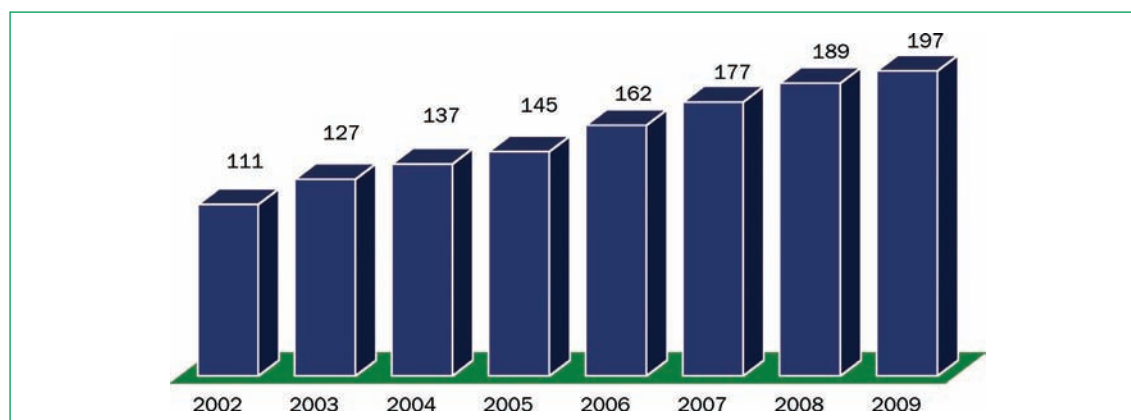
Graf. 5 - Composizione raccolta indiretta (dati in milioni-valorizzata ai prezzi di mercato)



3.4 Il patrimonio

Il patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e sovrapprezzi di emissione (voci da 130 a 180 passivo dello stato patrimoniale), nonché dalle quote di utile da destinare a Riserva Legale (5,2 milioni) ed ai Soci per Rivalutazione e Ristorni (0,4 milioni), ammonta a 197,6 milioni e risulta in crescita di 8 milioni (+ 4,2%) rispetto allo scorso esercizio. Il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 197,5 milioni, in crescita del 4,2% rispetto al 2008. Le dinamiche del patrimonio, la complessiva esposizione ai rischi di credito e di mercato sono ampiamente trattate nella parte F della nota integrativa "Informazioni sul patrimonio", così come si rimanda alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca. La Banca in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27/12/ 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche"), ha posto in essere un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process), con l'obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta nella sua attività.

Graf. 6 - Andamento patrimonio aziendale (consistenze in milioni di euro)





3.5 Altre poste patrimoniali significative

Immobilizzazioni

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo.

Le attività materiali ammontano a 28,1 milioni e sono costituite da terreni per 5 milioni, immobili per 11 milioni, mobili per 0,5 milioni, impianti per 1 milione, oltre ad acconti versati per acquisto, ristrutturazione per complessivi 10,6 milioni. Risultano in incremento di 3,9 milioni per effetto di acquisti al netto di 0,7 milioni per ammortamenti. I lavori di ristrutturazione della nuova sede di Palazzo Ghetti, iniziati a marzo 2008, sono ormai giunti al termine e la consegna del primo stralcio è prevista entro il primo semestre 2010. Imminente anche la consegna dell'immobile acquistato a Coriano, in cui sarà trasferita la filiale attualmente in locali di terzi. Alla fine del corrente esercizio gli acconti versati per i lavori di ristrutturazione eseguiti ammontano a 6,5 milioni, oltre ad acconti per forniture di mobili, arredi ed impianti per complessivi 0,9 milioni.

Le attività immateriali, attribuibili a programmi e licenze software, ammontano a 0,1 milioni, in crescita di 5 mila euro, di cui acquisti per 48 mila euro e rettifiche per ammortamenti per 43 mila euro.

3.6 Il conto economico

Lo scenario dei tassi di mercato

L'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da una forte recessione economica e finanziaria, fronteggiata a livello internazionale con una politica di tassi mantenuti a livelli estremamente bassi. L'Euribor a 3 mesi è passato dal 5,33% di ottobre 2008, al 2,85% di inizio gennaio 2009 per scendere progressivamente sino allo 0,70% di fine 2009. Il tasso Bce è passato dal 3,75% di ottobre 2008, al 2,0% di inizio gennaio 2009 sino a toccare, a maggio 2009, il livello attuale dell'1%. In questo scenario la forbice tra rendimento medio dell'attivo fruttifero (rappresentato dagli impieghi a clientela, titoli di proprietà e rapporti interbancari) e costo medio delle passività onerose (costituito dalla raccolta da clientela ordinaria e dalla raccolta interbancaria) è diminuita di 128 centesimi di punto rispetto al precedente esercizio, attestandosi al 1,81% rispetto al 3,10% del 2008 (1,50% la forbice di sistema per il 2009 - Fonte ABI).

Il rendimento medio degli impieghi a clientela è diminuito di 238 centesimi, quelli dei rapporti interbancari di 304 centesimi, mentre quelli del portafoglio titoli di proprietà sono diminuiti di 276 centesimi, determinando così una diminuzione complessiva del rendimento dell'attivo fruttifero di 260 centesimi. Il costo delle operazioni di raccolta è diminuito complessivamente di 131 centesimi in relazione alla diminuzione di 71 centesimi di punto dei tassi medi di raccolta a vista, di 151 centesimi dei tassi della raccolta a termine e di 190 centesimi della raccolta interbancaria. (Tab. 18).

Tab. 18 - Rendimenti, costi e spread (valori percentuali)

	2009	2008
Rendimenti		
Rendimento impieghi vivi	4,25%	6,63%
Rendimento interbancario e Rob	0,88%	3,92%
Rendimento titoli	1,68%	4,44%
Rendimento capitali fruttiferi	3,71%	6,31%
Costi		
Costo raccolta a vista	0,98%	1,69%
Costo raccolta a termine	2,68%	4,19%
Costo raccolta interbancaria	1,74%	3,64%
Costo raccolta	1,90%	3,21%
Forbice attivo fruttifero- raccolta diretta	1,81%	3,10%

Conto economico

L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile netto di 6 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto al 2008, - 8,7 milioni di euro, pari al - 59,2%. Tale risultato, particolarmente negativo in confronto all'ordinaria redditività prodotta dalla banca, evidenzia in maniera tangibile l'effetto della pesante crisi economica e finanziaria che si è abbattuta sull'intero sistema.

Le cause che hanno comportato una così drastica riduzione di redditività sono da ricondurre principalmente alla caduta verticale dei tassi di riferimento ed alla staticità degli impieghi a clientela, come di seguito più dettagliatamente commentato. Il nuovo contesto di mercato determinatosi nel 2009, significativamente mutato rispetto al passato, è probabile che si riproponga anche per i prossimi anni.



Tab. 19 - Conto economico (valori in euro e variazioni assolute e percentuali)

Voci	Descrizione	2009	2008	Variazione assoluta	Variaz. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	47.223.593	71.277.453	(24.053.860)	-33,7%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.585.763)	(32.208.467)	12.622.704	-39,2%
30.	Margine di interesse	27.637.830	39.068.986	(11.431.156)	-29,3%
40.	Commissioni attive	7.877.049	6.985.630	891.419	12,8%
50.	Commissioni passive	(990.690)	(989.395)	(1.295)	0,1%
60.	Commissioni nette	6.886.359	5.996.235	890.124	14,8%
70.	Dividendi e proventi simili	222.583	309.401	(86.818)	-28,1%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	321.069	148.127	172.942	116,8%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	81.956	(86.818)	168.774	-194,4%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	406.503	18.139	388.364	2141,0%
	d) passività finanziarie	(324.547)	(104.957)	(219.590)	209,2%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8.655	192.162	(183.507)	-95,5%
120.	Margine di intermediazione	35.158.452	45.628.093	(10.469.641)	-22,9%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.544.988)	(5.527.373)	982.385	-17,8%
	a) crediti	(4.544.988)	(5.527.373)	982.385	-17,8%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	30.613.464	40.100.720	(9.487.256)	-23,7%
150.	Spese amministrative:	(24.622.174)	(23.834.122)	(788.052)	3,3%
	a) spese per il personale	(13.656.951)	(13.705.788)	48.837	-0,4%
	b) altre spese amministrative	(10.965.223)	(10.128.334)	(836.889)	8,3%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27.890)	(250.000)	222.110	-100,0%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(731.448)	(718.604)	(12.844)	1,8%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(43.189)	(36.191)	(6.998)	19,3%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.887.539	2.828.681	58.858	2,1%
200.	Costi operativi	(22.537.162)	(22.010.236)	(526.926)	2,4%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20	(9.027)	9.047	-100,2%
250.	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.076.322	18.081.457	(10.005.135)	-55,3%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.065.417)	(3.351.747)	1.286.330	-38,4%
270.	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.010.905	14.729.710	(8.718.805)	-59,2%

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a 27,6 milioni, evidenziando una diminuzione di 11,4 milioni (-29,3%). La variazione risulta superiore alla media regionale delle BCC, pari al -17,31%. Tale risultato è riconducibile da un lato alla contrazione dell'attività di impiego alla clientela rimasta stabile nell'esercizio, a fronte di una forte crescita della raccolta, dall'altro alla forte e repentina riduzione dei tassi di interesse registrata nell'esercizio con effetti negativi sul riposizionamento dei rendimenti e dei costi dell'attivo e del passivo. L'incidenza del

margine di interesse sui fondi intermediati totali passa dal 3,03% di fine 2008 al 2,17% di fine 2009 con una contrazione del 28,4%. Gli interessi attivi sono pari a 47,2 milioni, in decremento di 24 milioni, pari al -33,7%, superiore alla media regionale (-30,1%). Nello specifico dai finanziamenti a clientela ordinaria derivano 44,2 milioni, mentre dagli investimenti finanziari derivano 3 milioni. Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 19,6 milioni, in decremento di 12,6 milioni rispetto allo scorso esercizio (-39,2%) contro una variazione negativa media regionale delle BCC del 42,46%. Gli interessi corrisposti sulla raccolta



diretta ammontano a 19,5 milioni, in diminuzione di 12,3 milioni (- 38,7%), mentre gli interessi su raccolta con Istituzioni creditizie ammontano a 0,1 milioni.

Margine di intermediazione

I nuovi principi contabili considerano esclusivamente le commissioni attive (voce 40) e le commissioni passive (voce 50) come elementi del margine di intermediazione, pertanto i proventi e oneri di gestione (voce 190) non concorrono più alla determinazione del suddetto margine. Il margine di intermediazione è pari a 35,2 milioni, in decremento di 10,5 milioni (- 22,9%) sensibilmente superiore al dato medio

regionale delle BCC, in diminuzione del 7,68%. L'incidenza del margine di intermediazione sui fondi intermediati totali passa dal 3,52% di fine 2008 al 2,75% di fine 2009 con una contrazione del 21,9%. Le commissioni nette (voce 60) ammontano a complessivi 6,9 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente di 0,9 milioni (+ 15%), inferiore al dato medio regionale delle BCC (+21,9%). Tale variazione è conseguente all'incremento delle commissioni di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria e delle commissioni di collocamento dei prodotti assicurativi. Le componenti più significative sono nei servizi di incasso e pagamento (2,6 milioni), nei servizi di gestione, intermediazione e consulenza (1,2 milioni) e nei servizi resi in c/c (2,5 milioni). (Tab. 20).

Tab. 20 - Commissioni attive e passive (valori in milioni di euro e variazione assoluta e percentuale)

Commissioni attive	2009	2008	Assoluta	Percentuale
			Variazione	
Garanzie rilasciate	0,6	0,6	0,0	0,00%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1,2	0,9	0,3	33,33%
Servizi di incasso e pagamento	2,6	2,6	0,0	0,00%
Servizi di Servicing per operazioni di cartolarizzazione	0,2	0,2	0,0	0,00%
Conti correnti	2,5	1,8	0,7	38,89%
Istruttoria fidi	0,8	0,9	-0,1	- 11,11%
Totale	7,9	7,0	0,9	12,86%
Commissioni passive				
Servizi di gestione e intermediazione	-0,1	-0,1	0,0	0,00%
Servizi di incasso e pagamento	-0,9	-0,9	0,0	0,00%
Totale	-1,0	-1,0	0,0	0,00%
Commissioni attive	7,9	7,0	0,9	12,86%
Commissioni passive	-1,0	-1,0	0,0	0,00%
Commissioni nette	6,9	6,0	0,9	15,00%

Alla voce 70 i dividendi incassati, per 0,2 milioni, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di 0,1 milioni, relativi a partecipazioni non rilevanti detenute dalla banca in società che fanno riferimento al "gruppo delle banche di credito cooperativo". Alla voce 80 i risultati netti dell'attività di negoziazione per 0,3 milioni, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 0,2 milioni. Tale risultato è riconducibile quasi interamente all'attività svolta sul portafoglio di negoziazione ed in parte all'attività in cambi. Alla voce 100 le perdite da cessione e riacquisto di: titoli di proprietà (positive per 0,4 milioni); ob-

bligazioni emesse dalla banca (negative per 0,3 milioni). Alla voce 130 il risultato netto del processo di valutazione dei crediti concessi alla clientela che evidenzia rettifiche nette per complessivi 4,5 milioni, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di 1 milione (- 18,2%). Tale risultato è riconducibile in particolare alla minore incidenza dell'attualizzazione dei piani di rientro. Nel dettaglio, infatti, le svalutazioni analitiche sono pari a 6,2 milioni, stabili rispetto allo scorso esercizio. Le svalutazioni complessive sono pari a 8 milioni e le riprese di valore da incasso e valutazione pari a 3,5 milioni.



Spese per il Personale

Il costo del personale, al netto dei compensi per amministratori e sindaci, si è attestato a 13,3 milioni, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di 64 mila euro (- 0,5%). Tale variazione è riconducibile essenzialmente al recupero dei costi di attualizzazione del T.f.r., in seguito alla discesa dei tassi. L'incidenza del costo del personale sui fondi inter-

mediati totali passa dal 1,06% di fine 2008 all'1,08% di fine 2009, in crescita dell'1,5% contro una variazione media regionale delle BCC del 4,8%. Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano un miglioramento complessivo in termini di volumi intermediati per unità di lavoro, mentre l'incidenza di spesa rispetto al risultato lordo è in forte aumento come descritto nella tabella 21.

Tab. 21 - Indicatori di produttività

	Banca		Bcc-E.R.
	2009	2008	2009
Numero dipendenti	221	217	
Impieghi/numero dipendenti (milioni di euro)	4,7	4,8	4,0
Fondi intermediati/numero dipendenti (milioni di euro)	6,0	5,6	5,2
Spese personale/numero dipendenti (migliaia di euro)	61,8	63,2	66,1
Margine Intermediazione/numero dipendenti (migliaia di euro)	159,1	210,3	155,0
Risultato lordo di gestione/numero dipendenti (migliaia di euro)	36,5	83,3	46,9

Altre Spese amministrative

Le altre spese amministrative ammontano a 10,9 milioni e risultano in incremento di 0,8 milioni (+ 8,3%) rispetto a quanto registrato lo scorso esercizio, contro una variazione media regionale del 6,4%. Le imposte indirette, inserite tra le spese amministrative ammontano a 2,1 milioni, stabili rispetto all'esercizio precedente, mentre le spese operative ammontano a 8,9 milioni, in incremento di 0,8 milioni (+ 10,31%). Le componenti più significative delle altre spese amministrative sono:

- elaborazioni e trasmissione dati pari a 1,8 milioni, in crescita del 7,4%;
- manutenzione pari a 0,4 milioni, stabili rispetto all'esercizio precedente;
- legali, informazioni e visure e recupero crediti, pari a 1 milione, in incremento del 6,4%;
- pubblicità, rappresentanza, pari a 0,8 milioni, stabili rispetto all'esercizio precedente;
- manifestazioni sociali, pari a 0,3 milioni, in crescita del 79,1%;
- contributi associativi, pari a 0,8 milioni, in crescita del 41,6%;

- canoni di locazione immobili, pari a 0,6 milioni, in incremento del 7,7%;
- telefoniche, postali e di trasporto, pari a 0,7 milioni, in incremento del 17,0%;
- cancelleria e stampati, pari a 0,3 milioni, in decremento del 30,3%;
- pulizia locali, utenze e riscaldamento, pari a 0,5 milioni, in aumento dell'1,57%;

Alla voce 170 e 180 sono iscritti gli ammortamenti operativi che risultano pari a 0,8 milioni, stabili rispetto all'esercizio precedente riconducibili quasi interamente ad immobilizzazioni materiali.

Alla voce 190 i proventi e oneri di gestione sono quantificati in 2,9 milioni, in incremento di 0,1 milioni, pari al 2,1%, di cui 1,9 milioni derivano da recuperi di imposte a carico della clientela.

Per un'analisi delle singole componenti si rimanda alla sezione 13 della nota integrativa.



Margine Operativo Lordo

Pur non essendo previsto nello schema di bilancio IAS, il Margine operativo lordo, che sintetizza il risultato della gestione caratteristica dell'esercizio, può essere individuato come differenza tra la voce 120 del conto economico (Margine di intermediazione) e la voce 200 (Costi operativi). Tale margine ammonta a 12,6 milioni, in decremento di 11 milioni (-46,6%).

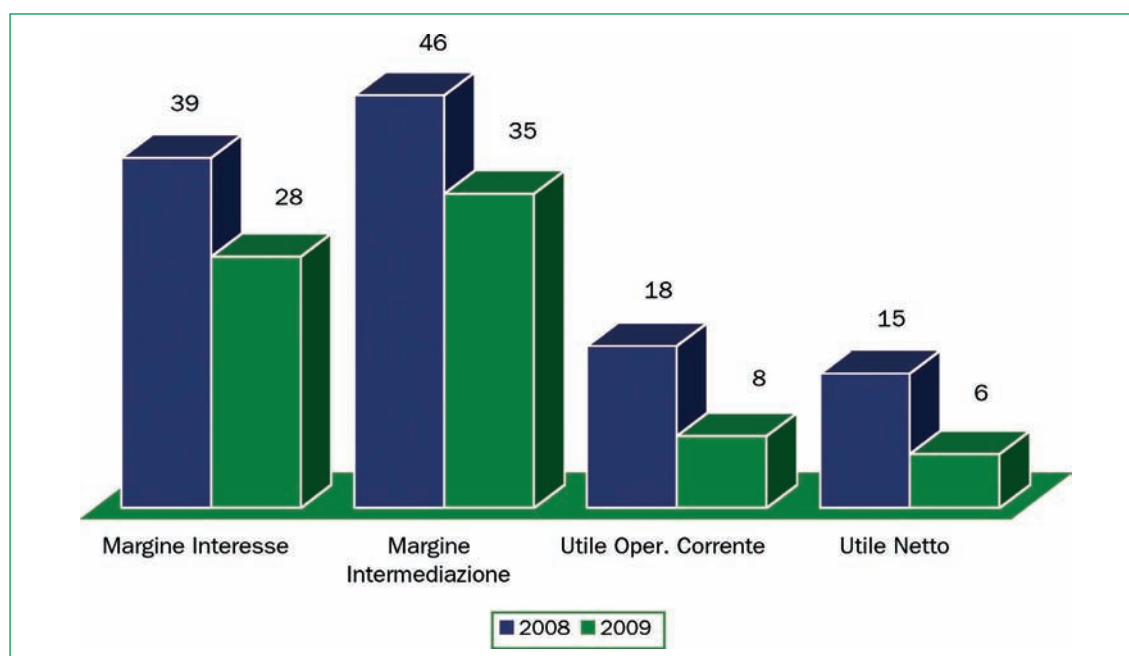
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Utile dell'operatività corrente risulta pertanto pari a 8 milioni, con un decremento di 10 milioni rispetto allo scorso esercizio (- 55,3%).

Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a 2 milioni, in diminuzione di 1,3 milioni rispetto al 2008, pari al 38,4%. Pertanto l'Utile netto di fine esercizio è di 6 milioni e presenta un decremento di 8,7 milioni, pari al 59,2%.

Graf. 7 - Margine di interesse · margine intermediazione · utile operatività corrente e utile netto (milioni di euro)



3.7 Gli indicatori economici

La redditività complessiva, individuata dal ROE, risulta pari al 3,2%, a fronte dell'8,2% del 2008. Tale indicatore è superiore al ROE di sistema stimato, per l'anno 2009, a circa il 2,8% (Fonte Prometeia).

La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali (Tab. 22) consente di individuare i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2009.

In sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente il "cost/income" che risulta pari al 64,1%, a fronte del 48,2% del 2008 (Tab. 23). Su tale indicatore ha pesato negativamente la forte contrazione dei ricavi a fronte di costi che mantengono un trend ordinario.



Tab. 22 - Indicatori della redditività aziendale (valori %)

	2009	2008
ROE (utile netto/patrimonio)	3,2%	8,2%
Margine operativo lordo/patrimonio)	6,6%	13,2%
Margine di interesse/di intermediazione	78,6%	85,6%
Cost/Income	64,1%	48,2%

L'analisi permette di evidenziare, in confronto con l'esercizio precedente, un sensibile decremento della redditività, in particolare della gestione denaro, imputabile in particolar modo all'incremento delle masse di raccolta non supportato dalla crescita degli impieghi a clientela ed alla riduzione dei tassi, non compensato dall'aumento delle commissioni da servizi (Tab. 23).

Tab. 23 - Composizione del margine di intermediazione (valori %)

	2009	2008
Margine di interesse/di intermediazione	78,6%	85,6%
Commissioni nette/margine di intermediazione	19,6%	13,1%
Attività di negoziazione, copertura ecc... / margine di intermediazione	1,8%	1,2%

Dall'analisi della composizione delle principali poste del conto economico rapportate all'attivo di bilancio, illustrata nella tabella 24, emerge inoltre:

- un sensibile decremento del margine di interesse nella determinazione della redditività aziendale;
- una maggiore incidenza delle rettifiche di valore su crediti sul margine di intermediazione;
- una minore incidenza dei costi operativi sull'attivo di bilancio.

Tab. 24 - Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio (valori %)

	2009	2008
Margine di interesse su attivo di bilancio	2,1%	3,2%
Commissioni nette su attivo di bilancio	0,5%	0,5%
Profitti/Perdite da operazioni finanziarie su attivo di bilancio	-0,3%	-0,4%
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	2,6%	3,7%
Rettifiche di valore nette su crediti/Margine di intermediazione	12,9%	12,1%
Costi operativi totali su attivo di bilancio	1,7%	1,8%
<i>di cui costi del personale su attivo di bilancio</i>	1,0%	1,1%
<i>di cui spese generali su attivo di bilancio</i>	0,8%	0,8%
Utile operatività corrente su attivo di bilancio	0,6%	1,5%
Utile netto su attivo di bilancio	0,5%	1,2%

4. L'attività · il personale · i servizi



L'organizzazione interna

La pesante crisi che si è abbattuta sull'intero sistema economico e finanziario ha posto in evidenza il ruolo cruciale delle banche di credito cooperativo, quali soggetti capaci di supportare fattivamente, in modo concreto ed attivo, il tessuto sociale ed economico del territorio di riferimento, senza peraltro perdere di vista la giusta attenzione nella valutazione delle variabili di rischio.

In questo contesto, nel corso dell'anno è proseguito l'impegno nel rinnovamento ed aggiornamento dei processi organizzativi, tendente al miglioramento costante dei livelli di efficacia ed efficienza ed al rispetto delle norme e dei regolamenti di legge.

In particolare:

- sono stati assolti gli adempimenti ICAAP relativi al secondo pilastro Basilea2, proseguendo nel progetto di progressivo adeguamento. E' stata deliberata dal Consiglio di amministrazione apposita Policy di gestione del rischio di liquidità a fronte delle politiche di rischio adottate;
- sono state regolamentate le attività per il rispetto degli obblighi dettati dalla normativa sul Market Abuse e sulla Responsabilità amministrativa dell'ente (D.Lgs 231/2001). Nell'anno 2009 ci si è dedicati all'implementazione del Modello organizzativo;
- nel corso del 2009 è stato introdotto il questionario anti-riciclaggio per l'adeguata verifica della clientela, nella sua versione informatizzata, necessaria per definire per ciascun cliente della banca una profilatura di rischio di riciclaggio, come richiesto dalla normativa;
- sono state adottate le nuove modalità di segnalazione, a fini di vigilanza ed antiriciclaggio, dei rapporti e delle operazioni con controparti sammarinesi;
- sono state avviate le attività necessarie all'adeguamento delle procedure, anche informatiche, alle nuove norme emanate in ambito di: Trasparenza delle condizioni, Usura, Governo Societario e "P.S.D." Direttiva europea sui sistemi di pagamento;
- è stata attuata una riorganizzazione aziendale con promulgazione di un nuovo "Regolamento interno aziendale". La riorganizzazione ha comportato la creazione del nuovo "Servizio Monitoraggio crediti e precontenzioso", l'accorpamento del "Marketing" nel "Servizio Rete commerciale", la suddivisione del comparto analisi del credito nelle branche "Privati" e "Società ed Enti", la razionalizzazione di compiti e funzioni

del "Servizio Analisi Normativa" ridenominato "Organizzazione e compliance" e del "Servizio ispettorato e controllo rischi" ridenominato "Servizio Controllo Rischi".

- nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale, deliberato dal Consiglio di amministrazione, facendo seguito alle indicazioni avanzate da Banca d'Italia, la Direzione ha promosso un progetto di revisione del processo del credito.

Politiche Commerciali

Nel corso dell'esercizio la banca ha dedicato particolare attenzione al settore delle imprese e delle famiglie attuando politiche commerciali tendenti al superamento delle criticità create dalla stagnazione economica. Tale attenzione è stata rivolta in particolare al settore del credito tramite:

- adesione agli accordi nazionali definiti fra ABI e MEF, per la sospensione/riplanificazione dei debiti delle PMI e delle Famiglie;
- ampliamento dei termini previsti dalle citate convenzioni sia per durata che per ambito soggettivo/oggettivo;
- mantenimento di spread particolarmente vantaggiosi su prestiti casa e possibilità, per i clienti di stipulare mutui a tassi ancorati al tasso BCE, così come previsto dalle norme legislative;
- approntamento delle procedure per applicare il contributo statale per i mutui casa che superavano determinati tassi soglia.

Non è mancato il sostegno alle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, come testimoniato dai dati riferiti alle operazioni di finanziamento concluse per il tramite delle associazioni di categoria e relativi consorzi di garanzia.

Nell'esercizio è stata promossa con maggior efficacia l'attività di collocamento di prodotti assicurativi, del ramo "Vita", ed è stata avviata la collaborazione con Malatestiana Agenzia di Assicurazioni S.r.l., per l'offerta a clienti e Soci, di servizi assicurativi di particolare qualità, nel ramo "danni".

Particolare cura è stata riservata anche all'operazione di emersione dei capitali detenuti all'estero, c.d. "Scudo Fiscale".

Sono state eseguite diverse campagne pubblicitarie aventi per oggetto la promozione dei servizi della banca.

A fronte di tale impegno si registra un soddisfacente andamento delle quote di mercato nell'area di operatività come evidenziato dalla Tab. 25.



Tab. 25 - Quote di mercato (valori percentuali)

Quote di Mercato				
	2009	2008	2007	2006
Raccolta diretta	10,7%	10,4%	10,4%	10,2%
Impieghi a clientela	7,9%	7,9%	7,6%	7,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati interni Banca e stime Prometeia su Dati Banca d'Italia

Nell'esercizio è stata avviata la gestione del servizio di tesoreria del Comune Montefiore Conca e rinnovata la convenzione con il Comune di Coriano e di Morciano di Romagna. A fine 2009, il servizio di Tesoreria è svolto per 13 enti. La banca, nel 2009, ha ampliato la propria rete commerciale con l'apertura di un nuovo sportello nel comune di Rimini, in zona Villaggio Azzurro, reso operativo a febbraio 2009. Sono state inoltre avviate le procedure per l'apertura di un ulteriore sportello sulla piazza di Riccione Paese, reso operativo il 15 marzo 2010. Al 31 dicembre 2009 la rete commerciale è composta da 27 filiali.

Il Personale

I dipendenti raggiungono a fine esercizio 221 unità, in aumento del 1,8% rispetto al 2008 (+ 4 unità). L'organico è composto da 2 dirigenti, 41 quadri direttivi e 178 impiegati.

L'investimento nelle risorse umane è proseguito, anche e soprattutto, attraverso l'addestramento e la formazione: sono state realizzate, infatti, 90 iniziative di formazione/addestramento con 7.777,5 ore di aula. L'investimento formativo persegue l'obiettivo del miglioramento della qualità del servizio erogato alla clientela, da un lato mediante lo sviluppo delle competenze relazionali e tecniche delle figure di front end, dall'altro attraverso la specializzazione degli addetti delle strutture centrali e la diffusione di un modello di leadership basata sul consenso e sulle relazioni. Ulteriori e dettagliate informazioni sulla composizione del personale sono fornite nel capitolo dedicato al Bilancio Sociale.

5. Fatti di rilievo dopo la chiusura del bilancio

Ad inizio 2010 sono entrate in vigore importanti modifiche normative emanate dalla Banca d'Italia, quali ad esempio la normativa sulla trasparenza e la normativa sulle segnalazioni Usura.

A marzo, è stata resa operativa la nuova filiale di Riccione Paese - Viale Ceccarini, 165.

6. Il prevedibile andamento della gestione

Una ripresa del ciclo economico è attesa non prima del secondo semestre 2010; tutto ciò genera una lenta ripartenza nella dinamica degli impieghi a clientela. Alla fine del 2010 tale crescita è prevista attestarsi al 3,0%, per poi aumentare al 5,3% alla fine del 2011 (Fonte Prometeia).

Il perdurare della crisi sul territorio nazionale comporta per la dinamica della raccolta diretta nell'area di operatività di Banca Malatestiana un forte rallentamento già dal 2010, la variazione percentuale dovrebbe dimezzare il dato 2009 scendendo al 5,7%. Si prevede un ulteriore calo anche per il 2011 quando il tasso di crescita non dovrebbe superare il 4,9% (Fonte Prometeia).

La raccolta indiretta netta, dovrebbe confermare il segno positivo del 2009 aumentando del 4,2% nel 2010 e del 5,3% nel 2011 (Fonte Prometeia).

Area operatività Banca Malatestiana			
	var.% 2008/09	var.% 2009/10	var.% 2010/11
Impieghi clientela	-0,7	3,0	5,3
Raccolta diretta	12,3	5,7	4,9
Raccolta indiretta	3,6	4,2	5,3

Il repentino calo dei tassi del sistema bancario, iniziato sul finire del 2008, ha portato il tasso medio 2009 degli impieghi al 4,4% ed è prevista una ulteriore contrazione al 4,1% medio per il 2010. Solo dal 2011 è atteso un recupero, il rendimento dovrebbe salire al 4,8%.

Sul fronte della raccolta si rileva che per il 2010 i depositi dovrebbero rimanere sul tasso medio praticato nel 2009 (1,0%) al contrario del costo delle obbligazioni che dovrebbe ridursi di ulteriori 50 centesimi attestandosi al 2,7%. Lo sviluppo ipotizzato per il 2011 prevede un aumento di 50 centesimi sia per i depositi a breve che per quelli a medio lungo termine.



Rendimenti medi annui SISTEMA BANCARIO	2009	2010	2011
Tasso medio impieghi a clientela	4,4%	4,1%	4,8%
Tasso medio sui depositi	1,0%	1,0%	1,5%
Tasso medio sulle obbligazioni	3,2%	2,7%	3,2%
Euribor 3 mesi (medio annuo)	1,3%	1,1%	2,1%

Fonte: Prometeia "previsioni bilanci bancari"

Sulla base dei risultati ottenuti nel 2009, delle previsioni di cui sopra e dello scenario esterno osservato, riteniamo raggiungibili gli obiettivi commerciali di seguito indicati:

- un incremento della raccolta dell'8,4%;
- un incremento della raccolta indiretta del 9,1%;
- un incremento degli impieghi a clientela ordinaria del 3,13%.

Sul fronte tassi di interesse da più parti è atteso un progressivo rialzo che dovrebbe verificarsi a partire dalla seconda parte dell'anno e proseguire con maggior decisione nel corso del 2011.

Il perdurare delle incertezze al riguardo ci porta ad ipotizzare, per il 2010 un tasso di rendimento degli impieghi a clientela ordinaria pari al 3,77% ed un tasso sulla raccolta diretta del 1,22%, conseguentemente lo spread tassi clientela si attesta al 2,55% in aumento di 20 punti base sul 2009. Lo spread complessivo fra attivo e passivo si dovrebbe attestare all'1,9% in crescita di 9 punti base. Ciò premesso ci si attende, rispetto all'anno precedente, un incremento sia del Margine d'interesse (+ 5,1%) che del Margine Operativo Lordo (+20%), attestandosi rispettivamente a 28,2 milioni e 16,2 milioni.

7. Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

Vi abbiamo esposto e commentato i risultati dell'esercizio 2009, sulla base dei risultati economici ottenuti che configurano un Utile Netto di 6.010.905. In conformità con quanto previsto dall'articolo 11, quarto comma della legge 31 gennaio 1992 nr. 59, dall'articolo 49 e 50 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio 2009 nel seguente modo:

a) alla Riserva Legale (ex Legge 904/1977)	5.215.921
b) al Fondo per promozione e sviluppo della cooperazione (3%)	180.327
c) ai Soci come dividendo in ragione dello 0,7%	47.284
d) ai Soci come rivalutazione azioni in ragione del 0,7% (art. 7 legge 59/92)	47.284
e) ai Soci come Ristorno mediante assegnazione di azioni	320.089
f) al Fondo a disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità	200.000
Totale	6.010.905

In particolare si precisa che l'importo di cui alla lettera e) pari ad euro 320.089 è stato calcolato, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento sul Ristorno, sulla base di un importo stanziato dal Consiglio di Amministrazione di euro 400.000. L'importo eccedente i limiti fissati dal citato regolamento, pari ad euro 79.911 è stato destinato a Fondo a disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità.

Il Patrimonio Sociale, dopo l'approvazione delle proposte sopra esposte, raggiungerà un totale di 197,6 milioni con un incremento di 8 milioni pari al 4,2%.



Santarcangelo di Romagna · Veduta panoramica dalla Rocca Malatestiana
ph. Riccardo Gallini

Filiali

[Santarcangelo di Romagna](#)

[Lo Stradone](#)

[Poggio Berni](#)



Signori Soci,

ci pare ora doveroso dedicare un momento del nostro tempo per esprimere un sincero grazie a tutti coloro che con la loro opera e la loro collaborazione hanno contribuito al raggiungimento dei risultati che Vi sono stati presentati. Un doveroso apprezzamento spetta alla Direzione e al personale dipendente di ogni ordine e grado che con intelligenza, sensibilità e attaccamento al dovere si adopera per l'ottenimento di migliori risultati, contribuendo a dare un'immagine di banca moderna ed efficiente.

Un sincero riconoscimento va al Collegio Sindacale che, nello svolgimento del proprio lavoro, ha dimostrato impegno e professionalità, prodigandosi nel controllo dei diversi settori e delle numerose filiali.

Ringraziamo il Direttore e i Funzionari della Banca d'Italia di Forlì, che nei momenti più impegnativi ci hanno dato pareri e suggerimenti preziosi per un corretto e ordinato svolgimento dei nostri compiti e gli Organismi e le Società del Movimento, con particolare riguardo alla Federazione nazionale, regionale e all'Iccrea Holding, che con la loro struttura hanno risposto alle novità introdotte dalla vigente normativa e si sono adoperati con particolare impegno e competenza nelle diverse fasi di adeguamento, meritano il nostro sincero riconoscimento e i nostri auguri di buon lavoro per il prossimo futuro.

Rivolgiamo, infine, un sincero e cordiale saluto e ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

Il Consiglio di Amministrazione



Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 unitamente alla relazione sulla gestione nel rispetto dei termini stabiliti dalle vigenti normative. Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Baker Tilly Consulaudit S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

dati in unità di Euro

Attivo	1.334.501.761
Passivo e Patrimonio netto	1.328.490.856
Utile dell'esercizio	6.010.905

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.076.322
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.065.417
Utile dell'esercizio	6.010.905

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2008 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione Baker Tilly Consulaudit spa che ha emesso, ai sensi dell'art. 2409 ter del codice civile, una relazione in data 06 aprile 2010 per la funzione di controllo contabile.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività di tali organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e della tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2009 abbiamo operato n° 26 verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche del collegio sindacale ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione: dell'ufficio Controllo Rischi, dell'ufficio Contabilità Generale e dell'ufficio Compliance e Organizzazione della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;



4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit, servizio svolto dalla Federazione Regionale Emilia Romagna delle BCC;

6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2009 e sino alla data odierna non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri in ordine ad operazioni particolari. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio, per quanto di sua conoscenza, rileva che nella predisposizione del bilancio d'esercizio non si sono derogate norme di legge. In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009 così come da progetto predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 marzo 2010, e concorda con quest'ultimo in merito alla proposta di destinazione del risultato di esercizio.

Rimini li 06 aprile 2010

Il Collegio Sindacale:

Evaristo Berardi	(Presidente)
Maddalena Gudini	(Sindaco effettivo)
Giorgio Rossi	(Sindaco effettivo)



**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409 TER DEL CODICE CIVILE**

**Ai Soci della
Banca Malatestiana
Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c., chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero




e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c. al 31 dicembre 2009.

Bologna, 6 aprile 2010

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.


Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore



Verucchio · Rocca Malatestiana detta anche Rocca del Sasso
ph. Riccardo Gallini

Filiali

[Villa Verucchio](#)

Schemi del Bilancio dell'Impresa



Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008
10. Cassa e disponibilità liquide	3.098.867	2.931.695
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.721.399	6.544.596
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	203.834.699	104.101.656
60. Crediti verso banche	46.417.211	45.205.904
70. Crediti verso clientela	1.032.830.111	1.036.433.733
110. Attività materiali	28.073.711	24.124.538
120. Attività immateriali	108.712	103.747
130. Attività fiscali	3.839.894	2.947.071
a) correnti	1.782.074	31.245
b) anticipate	2.057.820	2.915.826
150. Altre attività	8.577.157	4.657.241
Totale dell'attivo	1.334.501.761	1.227.050.181

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	18.214.465	19.979.460
20. Debiti verso clientela	592.363.438	471.164.009
30. Titoli in circolazione	501.861.942	478.248.269
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.163	329.454
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.602.800	42.116.669
80. Passività fiscali	1.825.655	2.631.445
a) correnti	50.189	631.689
b) differite	1.775.466	1.999.756
100. Altre passività	7.524.919	16.722.000
110. Trattamento fine rapporto del personale	4.139.278	4.288.238
120. Fondi per rischi e oneri	963.406	1.242.381
b) altri fondi	963.406	1.242.381
130. Riserve da valutazione	5.297.851	3.457.599
160. Riserve	178.583.743	165.368.206
170. Sovrapprezzi di emissione	512.604	490.248
180. Capitale	7.594.592	6.282.493
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.010.905	14.729.710
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.334.501.761	1.227.050.181



Conto Economico

Voci	31.12.2009	31.12.2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	47.223.593	71.277.453
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(19.585.763)	(32.208.467)
30. Margine di interesse	27.637.830	39.068.986
40. Commissioni attive	7.877.049	6.985.630
50. Commissioni passive	(990.690)	(989.395)
60. Commissioni nette	6.886.359	5.996.235
70. Dividendi e proventi simili	222.583	309.401
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	321.069	148.127
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	81.956	(86.818)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	406.503	18.139
d) passività finanziarie	(324.547)	(104.957)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.655	192.162
120. Margine di intermediazione	35.158.452	45.628.093
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.544.988)	(5.527.373)
a) crediti	(4.544.988)	(5.527.373)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	30.613.464	40.100.720
150. Spese amministrative:	(24.622.174)	(23.834.122)
a) spese per il personale	(13.656.951)	(13.705.788)
b) altre spese amministrative	(10.965.223)	(10.128.334)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27.890)	(250.000)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(731.448)	(718.604)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(43.189)	(36.191)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.887.539	2.828.681
200. Costi operativi	(22.537.162)	(22.010.236)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20	(9.027)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.076.322	18.081.457
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.065.417)	(3.351.747)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.010.905	14.729.710
290. Utile (Perdita) d'esercizio	6.010.905	14.729.710

Redditività Complessiva - Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2009	31.12.2008
10 Utile (Perdita) d'esercizio	6.010.905	14.729.710
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.837.386	(1.812.034)
110 Totale altre componenti reddituali al netto imposte	1.837.386	(1.812.034)
120 Redditività complessiva (voce 10+110)	7.848.291	12.917.676

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico. Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospecto delle variazioni del patrimonio netto 2009

	Esistenze al 31.12.2008		Esistenze all'1.1.2009		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2009		
			Modifica saldi apertura		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Variazioni di riserve			Redditi complessivi esercizio 31.12.2009		
	a)	b)	a)	b)			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Debiti su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	6.282		6.282						1.527	(214)					7.595
a) azioni ordinarie	6.282		6.282						1.527	(214)					7.595
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione		490		490											513
Riserve:		165.368		165.368	13.216										178.584
a) di utili		165.368		165.368	13.216										178.584
b) altre															
Riserve da valutazione		3.458		3.458								1.840			5.298
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio		14.730		14.730	(13.216)									6.011	6.011
Patrimonio netto		190.328		190.328		(1.514)				1.550	(214)			6.011	196.001
		190.328		190.328		(1.514)				1.550	(214)			6.011	196.001



.....
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2008

	Esistenza al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenza all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
Capitale:	5.467	-	5.467	-												6.282
a) azioni ordinarie	5.467		5.467													6.282
b) altre azioni	-		-													-
Sovrapprezzi di emissione	482		482													490
Riserve:	151.791	-	151.791	13.577												165.368
a) di utili	151.791		151.791	13.577												165.368
b) altre	-		-													-
Riserve da valutazione	5.267	-	5.267													3.458
Strumenti di capitale	-		-													-
Azioni proprie	-		-													-
Utile (Perdita) di esercizio	15.656		15.656	(13.577)	(2.079)											14.730
Patrimonio netto	178.663		178.663		(2.079)											190.328
																14.730
																14.730
																190.328





Rendiconto Finanziario · Metodo Indiretto		Importo	
A. Attività Operativa		31.12.2009	31.12.2008
1. Gestione		11.037.514	21.833.671
- risultato d'esercizio (+/-)		6.010.905	14.729.710
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		19.110	(211.005)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)			
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		4.836.758	6.033.854
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		774.637	754.796
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		453.000	1.051.167
- imposte e tasse non liquidate (+)		153.341	654.260
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)			
- altri aggiustamenti (+/-)		(1.210.237)	(1.179.111)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(104.280.995)	(94.352.912)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		(867.535)	9.766.714
- attività finanziarie valutate al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita		(98.004.500)	(1.724.167)
- crediti verso banche: a vista		1.941.023	(2.780.692)
- crediti verso banche: altri crediti		(3.374.913)	(105.611)
- crediti verso clientela		1.690.502	(102.037.533)
- altre attività		(5.665.572)	2.528.377
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		97.110.401	70.898.552
- debiti verso banche: a vista		(1.764.995)	(18.652.234)
- debiti verso banche: altri debiti			
- debiti verso clientela		121.510.536	27.155.174
- titoli in circolazione		21.280.448	131.513.373
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie valutate al fair value		(32.375.133)	(62.819.457)
- altre passività		(11.540.455)	(6.298.304)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		3.866.920	(1.620.689)
B. Attività di Investimento			
1. Liquidità generata da		222.583	319.402
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni		222.583	309.402
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- vendite di attività materiali			10.000
- vendite di attività immateriali			
- vendite di rami d'azienda			

segue >



Rendiconto Finanziario - Metodo Indiretto		Importo	
2. Liquidità assorbita da		(4.728.000)	(2.820.000)
- acquisti di partecipazioni - acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- acquisti di attività materiali		(4.680.000)	(2.768.000)
- acquisti di attività immateriali		(48.000)	(52.000)
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(4.505.417)	(2.500.598)
C. Attività di Provista			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		1.334.455	823.598
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità		(528.786)	(595.410)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		805.669	228.188
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio		167.172	(3.893.099)

Riconciliazione		
Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	167.172	(3.893.099)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	167.172	(3.893.099)

Legenda (+) generata (-) assorbita





Le Banche di Credito Cooperativo come banche "differenti"



Differenti per norma

Le Banche di Credito Cooperativo sono differenti innanzitutto "per norma", in quanto sia il Testo Unico Bancario del 1993 che le istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ne danno una specifica disciplina riguardo agli aspetti fondamentali concernenti l'operatività con i Soci, la competenza territoriale, la distribuzione di utili.

Negli ultimi anni la riforma del diritto societario ne ha ulteriormente rafforzato le specificità rispetto alle altre categorie di banche e, ancor più recentemente, è stata introdotta una verifica sul possesso dei requisiti mutualistici.

Differenti per identità

Le Banche di Credito Cooperativo si differenziano per la loro identità di banche cooperative, mutualistiche, locali.

La natura cooperativa si esprime nella partecipazione diffusa dei Soci, dunque nella democrazia economica e nella pariteticità tra i Soci stessi.

La mutualità significa assenza di finalità di speculazione privata e orientamento dell'attività prevalentemente a favore dei Soci (mutualità interna), sostenendo lo sviluppo della comunità locale sotto il profilo morale, culturale ed economico (mutualità esterna), valorizzando la cooperazione tra le altre banche della categoria, per dare concreta attuazione al modello a rete del Credito Cooperativo (mutualità di sistema).

Il localismo si esprime nell'essere banche del territorio, in quanto i Soci sono espressione del contesto in cui esse operano, per il territorio, in quanto il risparmio raccolto sostiene e finanzia lo sviluppo dell'economia reale, nel territorio, in quanto appartenenti al contesto locale, al quale sono legate da un rapporto di lungo periodo.



Differenti per storia

In Italia il Credito Cooperativo si prefigge sin dalle origini obiettivi di utilità sociale, rispondendo alla necessità di liberare le fasce più umili della popolazione dalla miseria e di contrastare l'usura attraverso l'erogazione del credito principalmente ai Soci e l'applicazione di tassi di interesse contenuti.

La prima Cassa Rurale nasce il 20 giugno 1883 a Loreggia, in provincia di Padova; riunisce 32 Soci fondatori, soprattutto contadini e piccoli proprietari terrieri, con l'intento di favorire gli investimenti e la modernizzazione del settore agricolo.

Nei primi quindici anni del ventesimo secolo la cooperazione continua a crescere, salvo poi subire un ridimensionamento durante il periodo fascista, la cui politica ne contrasta sensibilmente lo sviluppo, determinandone un ridimensionamento.

Il rilancio delle Casse Rurali avviene nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale che, all'articolo 45, riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche.

Il Testo Unico Bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza della mutata denominazione delle Casse Rurali in Banche di Credito Cooperativo, il venire meno dei limiti di operatività, per cui oggi le Banche di Credito Cooperativo possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale a tutti coloro che operano o risiedono nel territorio di operatività, indipendentemente dalla professione svolta.

Negli anni novanta il Credito Cooperativo realizza un'importante razionalizzazione della propria struttura; nel 1995 diventa operativa Iccrea Holding, capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, cui fanno capo le "fabbriche" di prodotti e servizi, e, dal 1999, si sta lavorando per attuare il disegno strategico di rendere il Credito Cooperativo un "sistema a rete" sempre più efficiente.



Differenti per missione

La missione delle Banche di Credito Cooperativo, in coerenza con la loro identità, è quella di:

- favorire i Soci e le comunità locali;
- perseguire la diffusione del benessere, inteso come miglioramento delle condizioni economiche e meta-economiche (ad esempio morali e culturali);
- promuovere lo sviluppo della cooperazione;
- agevolare la coesione sociale;
- incentivare la crescita responsabile e sostenibile del territorio.



Differenti per strategia

Il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, tenutosi a Parma nel 2005, ha ribadito la strategia di rafforzamento del sistema a rete delle Banche di Credito Cooperativo, per misurarsi con il cambiamento, per fare Banca sempre più di qualità, per essere più competitivi sul mercato e garantire lo sviluppo futuro del sistema.

In particolare, le Banche di Credito Cooperativo hanno deciso di investire ancora, e di più sulla "rete" come "sistema coordinato di autonomie", governato da "regole e meccanismi condivisi e rispettati" da tutti, dove ciascuna struttura svolge "funzioni distinte ma complementari" e unanimemente tese alla valorizzazione della cooperazione.

Fulcro della strategia di rafforzamento della "rete" è l'estensione dei meccanismi di garanzia interni attraverso l'evoluzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti verso una forma di garanzia "incrociata" di tutto il Credito Cooperativo, che vada a completare la tutela già prevista dai Fondi di Garanzia dei Depositanti.

Il Convegno di Parma ha inoltre individuato alcuni elementi sinergici che si affiancano a questo fattore strategico:

- il rafforzamento del processo di esternalizzazione interna, che vede la realizzazione a livello accentrato delle fasi di lavoro di carattere strumentale;
- l'ulteriore qualificazione del marchio, attraverso la sua evoluzione come marchio di qualità, anzi, delle qualità che connotano le Banche di Credito Cooperativo;
- la piena valorizzazione della formazione identitaria, intesa come momento di condivisione della cultura distintiva delle Banche di Credito Cooperativo, e quindi veicolo di coesione.

Questo disegno strategico è finalizzato a generare vantaggi per le Banche di Credito Cooperativo e per la loro clientela; le prime saranno più competitive, potendo contare su maggiori stabilità e solidità, i clienti vedranno migliorare la qualità e la convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Il Bilancio Sociale 2009 di Banca Malatestiana



Banca Malatestiana, con il proprio Bilancio Sociale, vuole comunicare in forma chiara e lineare le attività svolte, verificando insieme ai propri Soci in che misura esse realizzano la missione sociale richiesta dallo Statuto; cioè ispirarsi ai principi della solidarietà e a quelli cooperativistici della mutualità senza fini di speculazione privata, essere Banca "a misura" della famiglia e della piccola e media impresa e soggetto attivo, che si impegna costantemente per lo sviluppo del territorio, sia mediante l'esercizio del proprio ruolo che per mezzo di attività di sostegno mutualistico alla collettività. Il Bilancio Sociale viene ritenuto un documento importante per dimostrare ai Soci e ai referenti nel territorio di avere cercato di realizzare la giusta proporzionalità e condizioni di reciprocità tra il lavoro che il socio svolge con la Banca e il vantaggio che egli ne può e deve ricevere; perché si desidera esporre in modo chiaro e trasparente i risultati dell'anno appena trascorso, affinché chi lo legge possa realizzare se Banca Malatestiana è stata in grado di essere veramente una Banca differente nei fatti.



Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo senza finalità di lucro, fondata sulle persone (Soci) e caratterizzata da valori ben precisi che ne ispirano l'attività, tramite la Carta dei valori scrive un patto con la Comunità locale, quindi con il Paese; attraverso questo esprime i valori sui quali fonda la propria azione, la propria strategia e la propria prassi, racchiude regole di comportamento e fissa i propri principi e impegni, che sono, principalmente:

- Impegno e responsabilità: essere concentrati nel soddisfare i bisogni finanziari dei clienti e dei Soci attraverso il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti;
- Primato e centralità della persona: ispirare l'attività all'attenzione, alla promozione e alla cura della persona; porre al centro dell'investimento il capitale umano per valorizzarlo e farlo crescere;
- Partecipazione: promuovere la partecipazione all'interno e in particolare quella dei Soci alla vita della Banca; favorire il coinvolgimento delle realtà locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuovere l'accesso al credito, contribuendo alla parificazione delle opportunità;



• Coerenza: mantenere gli impegni assunti e ritenere che debbano essere il valore fondamentale della attività e dei contributi; cercare di garantire sempre la corrispondenza tra valori interni e valori esterni, tra quelli presentati e quelli realizzati.



Banca Malatestiana aderisce alla Carta della Coesione del Credito Cooperativo, una cornice valoriale che fissa i principi che orientano gli accordi collaborativi tra Banche di Credito Cooperativo e altri soggetti del "sistema". Nella Carta della Coesione si ribadisce il valore dell'autonomia delle singole Banche di Credito Cooperativo, il senso del loro impegno a promuovere coesione sociale e sviluppo delle comunità locali, il patrimonio rappresentato dalla coesione di sistema e la validità del metodo della sussidiarietà attraverso i seguenti dieci principi:

1. Principio di autonomia
2. Principio di cooperazione
3. Principio di mutualità
4. Principio di solidarietà
5. Principio di legame con il territorio
6. Principio di unità

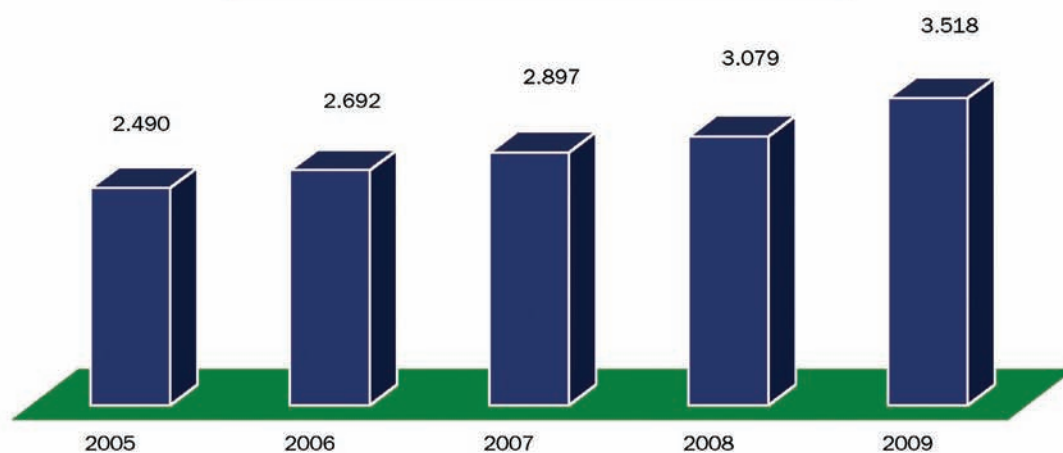
7. Principio di democrazia
8. Principio di sussidiarietà
9. Principio di efficienza
10. Principio di reciprocità e trasparenza

Il valore per i Soci



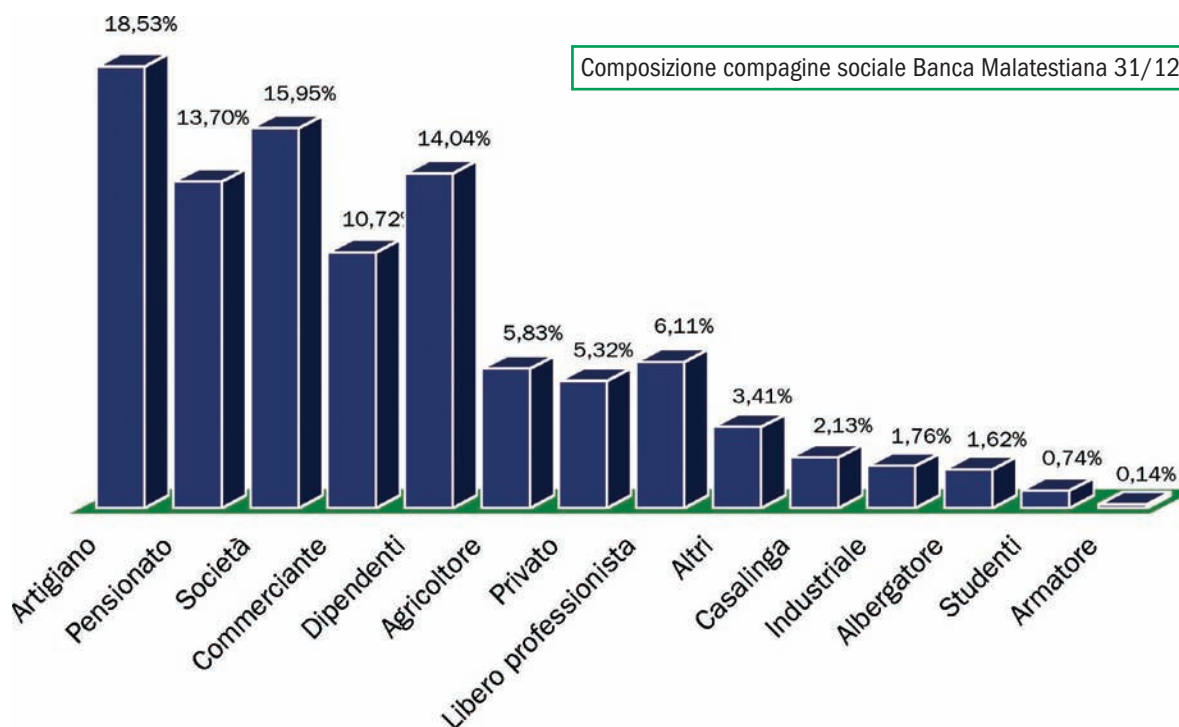
Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano costituito dai Soci, dai Clienti e dai Collaboratori per valorizzarlo stabilmente (art. 1). L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei Clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2). Nel corso degli ultimi quattro anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, sino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2009, le 3.518 unità, con un incremento complessivo nel periodo compreso tra il 2005 e il 2009 di 1.028 unità (+ 41,28 %); l'incremento registrato nel corso del 2009, pari a 439 unità, è stato di oltre il 14% rispetto al 2008, di poco inferiore e in fase di consolidamento, rispetto al tasso di crescita medio pari al 9,76% annuo registrato nell'ambito del quinquennio considerato.

Andamento Soci Banca Malatestiana periodo 2005/2009



Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale, alla fine del 2009 le categorie "storiche" degli agricoltori e degli artigiani rappresentavano complessivamente il 24,36% dell'intera compagine sociale, in leggera diminuzione rispetto alla percentuale del 26,37% registrata nell'anno precedente; rimane praticamente invariata la categoria delle società, pas-

sate percentualmente dal 15,85% di fine 2008 al 15,95% della fine del 2009. La base sociale di Banca Malatestiana appartenente al mondo produttivo e imprenditoriale nelle sue varie forme, sia aggregate in forma societaria che individuale, rappresenta il 60,52% del totale.



I Soci di Banca Malatestiana risiedono, hanno sede o operano con carattere di continuità nell'ambito di undici Comuni della Provincia di Rimini e nel singolo Comune della Provincia di Forlì-Cesena, ove sono presenti filiali della Banca stessa. Le maggiori percentuali (rispettivamente 48,15% e 24,9%) si riscontrano nei Comuni di Rimini e Coriano, ove sono nate

le Banche di Credito Cooperativo che hanno dato origine, nell'ottobre 2002, all'attuale Banca Malatestiana. Viene pertanto pienamente rispettato il principio di competenza territoriale, in base al quale l'operatività della Banca deve essere limitata ai Comuni presso i quali questa ha la sede legale e le proprie succursali.

Comune	Numero Soci 31/12/2009	%	Numero Soci 31/12/2008	%	Variazione 2008/2009
Rimini	1.694	48,15%	1.481	48,10%	14,38%
Santarcangelo di Rom.	184	5,23%	168	5,46%	9,52%
Poggio Berni	61	1,73%	52	1,69%	17,31%
Borghi	19	0,54%	13	0,42%	46,15%
Coriano	876	24,90%	833	27,05%	5,16%
Riccione	459	13,05%	380	12,34%	20,79%
Misano	52	1,48%	44	1,43%	18,18%
San Giovanni in Mar.	53	1,51%	43	1,40%	23,26%
Verucchio	22	0,63%	11	0,36%	100%
Morciano di Romagna	78	2,22%	43	1,40%	81,40%
Saludecio	12	0,34%	7	0,23%	71,43%
Cattolica	8	0,23%	4	0,13%	100%
Totale	3.518	100,00%	3.079	100,00%	



Banca Malatestiana, inoltre, osserva la specifica disciplina riguardante i vincoli alla operatività, nel senso che l'attività creditizia della Banca rispetta quanto le norme e le Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia prevedono in materia di operatività prevalente con i propri Soci, confermando la propria identità di cooperativa a mutualità prevalente.

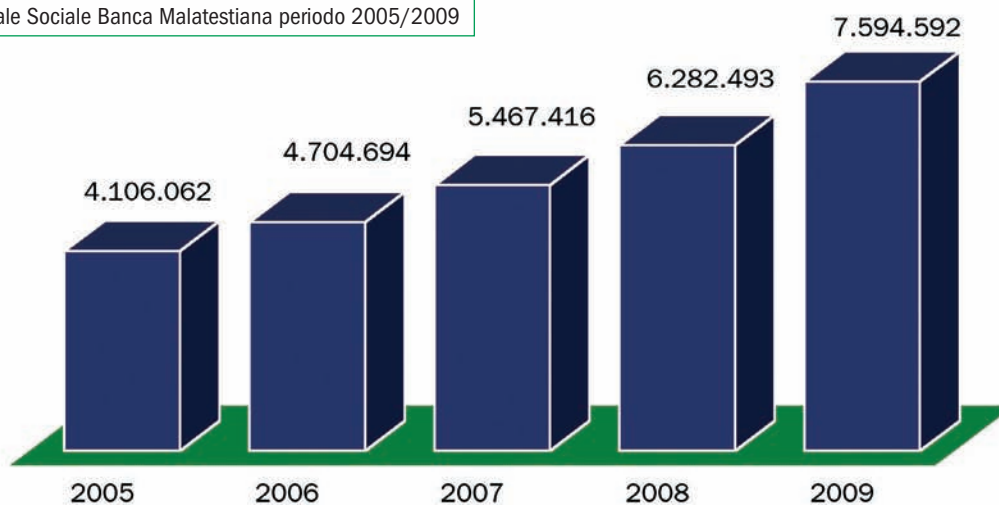
Le sensibili modifiche nella composizione sociale intervenute nel corso degli anni, particolarmente degli ultimi, sono essenzialmente dovute alla Legge Bancaria del 1993 e alla recente riforma del Diritto Societario. Con la Legge Bancaria del 1993 le Banche di Credito Cooperativo sono state svincolate dall'ammettere a Socio solamente gli appartenenti alle categorie degli agricoltori e degli artigiani, permettendo in tal modo alle stesse banche di meglio rappresentare, attraverso la propria compagine sociale, il tessuto economico locale di riferimento, e facendo sì che gli operatori economici di tutti i settori potessero beneficiare dei servizi e delle agevolazioni che le Banche di Credito Cooperativo erano in grado di offrire loro. Con la riforma del Diritto Societario, inoltre, si è riaffermato il principio della "porta aperta" come un principio fondamentale della cooperazione riconosciuta, e ribadita la formula "una testa un voto", il che significa che

ciascun socio può esprimere un solo voto, indipendentemente dall'entità della singola partecipazione al capitale sociale, partecipazione che non può comunque superare il valore nominale di 50.000 euro per ciascun Socio.

Banca Malatestiana ha proseguito anche nel 2009 una politica sociale tesa a incrementare sensibilmente la base economico - produttiva espressa dalla provincia di Rimini, secondo i propri principi fondamentali, ribaditi dal piano strategico aziendale, di mutualità e territorialità, vale a dire assecondando la propria vocazione a essere soggetto attivo dello sviluppo sociale e della crescita economica del territorio di riferimento.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2009 è pari a euro 7.594.592, con un incremento di circa il 20,89% rispetto all'esercizio precedente. La quota sociale detenuta mediamente da ciascun Socio ammontava a fine 2009 a euro 2.159 circa, in aumento rispetto allo scorso anno anche in virtù della realizzazione dell'istituto del ristorno azionario; tale quota di partecipazione media, sostanzialmente contenuta, è ulteriore conferma del carattere cooperativo di Banca Malatestiana e, quindi, dell'assenza di motivazioni di tipo lucrativo.

Andamento Capitale Sociale Banca Malatestiana periodo 2005/2009





I vantaggi che Banca Malatestiana offre ai propri Soci sono sia di carattere economico, sia di tipo sociale, questi ultimi attuati attraverso la diffusione e la promozione della partecipazione cooperativa.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la Banca ha rispettato nel 2009 il principio della mutualità, erogando il credito principalmente ai propri Soci; inoltre, è proseguita nei confronti dei Soci stessi la fornitura di servizi e prodotti di tutte le tipologie a condizioni particolarmente vantaggiose. Nel 2009, oltre alla consueta remunerazione della partecipazione azionaria mediante attribuzione di dividendi e quote di rivalutazione, nel pieno rispetto di quanto previsto dal Testo Unico Bancario in materia di ripartizione degli utili

aziendali, è stato per la quinta volta applicato l'istituto del ristorno, con il quale sono stati riconosciuti ai Soci circa euro 290mila, in proporzione al margine di contribuzione di ciascuno di essi al conseguimento del risultato economico aziendale.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto sociale, le iniziative di cui la Banca si è fatta promotrice sono state rivolte, da una parte alla promozione e all'organizzazione di momenti di incontro e di aggregazione, dall'altra alla comunicazione delle iniziative non solo particolari, ma anche della vita quotidiana della Banca stessa, mediante precisi mezzi di informazione.



ph. FotoBove

Festa del Socio 2009

Parco Oltremare
Riccione

- accoglienza e accredito soci



Tra le iniziative rivolte alla promozione e all'organizzazione di forme di coinvolgimento dei Soci è sicuramente da ricordare la Festa del Socio, in occasione dell'assemblea per l'approvazione del Bilancio, realizzata per la prima volta nel 2009 al Parco Oltremare di Riccione; in questa occasione, unica per ritrovarsi tutti assieme e rafforzare i rapporti di condivisione e di amicizia, i Soci, accompagnati dai pro-

pri familiari, hanno potuto trascorrere un intero pomeriggio nel meraviglioso Parco dedicato al mondo marino, potendo scegliere tra le numerose ed esilaranti attrazioni offerte, concludendo la giornata con la cena che, ormai da anni, completa una giornata dedicata non solo ai lavori, ma anche allo svago e al divertimento.



ph. FotoBove

Festa del Socio 2009

Parco Oltremare
Riccione
▪ spettacolo dei delfini

Altra importante ricorrenza è quella rappresentata dal tradizionale appuntamento per lo scambio degli auguri natalizi e la consegna dell'omaggio al Socio, divenuta occasione di incontro tra la Banca e la base sociale dalla quale è essa stessa caratterizzata e contraddistinta.

Banca Malatestiana, inoltre, ha offerto ai propri Soci contributi per partecipare a gite sociali con finalità culturali e di aggregazione. Nel corso del 2009 ben 404 Soci hanno usufruito di tale contributo.

Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati per comunicare e informare i propri Soci, Banca Malatestiana ormai da tempo utilizza il periodico di informazione locale "Il Ponte", offerto a tutti i Soci mediante abbonamento postale, e il proprio sito Internet, all'interno del quale è presente una specifica sezione esclusivamente riservata ai Soci.

Un'attenzione particolare viene riservata ai giovani studenti Soci o figli di Soci. Anche nel 2009, infatti, Banca Malatestiana ha premiato quelli più meritevoli che nell'anno scolastico o accademico 2007/2008 hanno conseguito il



diploma di Scuola Superiore o la Laurea Universitaria (ordinaria o breve) con il massimo dei voti.

A tutti gli studenti "eccellenti" è stata riconosciuta una borsa di studio del valore di 400 euro per il diploma, di 600,00 euro per la Laurea breve e di 800,00 euro per la Laurea ordinaria oltre ad un attestato di merito.

La cerimonia di premiazione dei 21 studenti che si sono aggiudicati l'importante premio economico, si è tenuta lo scorso 10 maggio. I festeggiamenti si sono svolti presso la "Laguna dei Delfini" del Parco Oltremare di Riccione, in un contesto magico e surreale, davanti ad una platea di oltre 4.000 persone, tra studenti, loro familiari e amici.

Alla premiazione sono intervenuti, oltre al Vice Presidente, al Direttore e al Vice Direttore Generale di Banca Malatestiana, il Sindaco di Rimini Alberto Ravaioli, il Sindaco di Coriano Luigina Matricardi e il Parroco di San Martino di Riccione Don Maurizio Fabbri, i quali hanno esortato i ragazzi ad impegnarsi con costanza e determinazione negli studi per raggiungere con successo ogni obiettivo futuro e sottolineando l'importanza e l'efficacia del sistema cooperativo, considerato come fondamentale elemento di stabilità, equità e equilibrio economico, specialmente nel momento in cui il libero mercato entra in crisi.

Il riconoscimento economico concesso agli studenti meritevoli costituisce una dimostrazione di quanto Banca Malatestiana creda fortemente nell'istruzione e di quanto sia convinta che investire in essa significhi contribuire alla crescita del capitale umano, considerato fonte primaria di sviluppo ed innovazione di tutto il sistema imprenditoriale.



ph. FotoBove

Festa del Socio 2009

Parco Oltremare
Riccione
▪ premiazione borse di studio

Diplomati

Cecchini Sara, Garattoni Monica, Mariani Gaia, Masini Alessia, Pruccoli Giulia.

Laureati

Bagli Andrea, Bendettini Laura, Bonifazi Chiara, Castellani Silvia, Fabbri Alice, Fabbri Angela, Gambuti Chiara, Magnani Valentina, Mariani Carlotta, Nicolini Elisa, Rancati Alessandra, Ricci Francesca, Valenti Viola, Villa Matteo, Zaghini Alessandra, Zangoli Giulia.



Il valore per i Clienti



Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i Soci e Clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale (art. 2).

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4).

Nei confronti dei propri Clienti, Banca Malatestiana ha sempre perseguito l'obiettivo primario di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità. Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un patrimonio unico, si è cercato di stabilire con ciascuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle sue specifiche esigenze, curando la formazione del personale affinché questo assicuri insieme professionalità, cortesia, competenza e attenzione.

Banca Malatestiana operava, alla fine dello scorso anno, con 27 filiali presenti in dodici differenti Comuni; tali filiali costituivano circa il 10% dell'intera offerta bancaria presente in tali Comuni. La composizione della raccolta e degli impieghi di Banca Malatestiana a fine 2009 era la seguente: raccolta diretta pari a oltre 1.103,8 milioni (+ 11,3% rispetto al 2008), impieghi pari a 1.032,8 milioni (- 0,3% rispetto al 2008).

Per quanto riguarda la raccolta, nel corso del 2009 abbiamo registrato un nuovo processo di riallocazione del risparmio da parte della clientela, che sulla base del sensibile calo dei rendimenti ha preferito forme di investimento a breve termine e/o a vista. A tali esigenze è andata incontro Banca Malatestiana con i propri prodotti di risparmio, adattando a queste i prestiti obbligazionari ed i depositi a tempo. Particolare impegno è stato dedicato anche all'aggiornamento dei prodotti di terzi, quali ad esempio i Fondi Comuni d'investimento ed i prodotti assicurativi del ramo Vita.

Per quanto riguarda gli impieghi, essi si sono concentrati per la quasi totalità nella zona territoriale di competenza della Banca, a conferma della vocazione autenticamente locale del Credito Cooperativo come strumento di finanziamento dello sviluppo della zona di insediamento.

Comune	Totale sportelli	Sportelli Banca Malatestiana	Incidenza sportelli B. M.
Rimini	149	12	8,5%
Santarcangelo di Romagna	17	1	5,8%
Poggio Berni	3	1	33,33%
Borghi	2	1	50%
Coriano	8	2	25%
Riccione	37	3	8,11%
Misano Adriatico	10	1	10%
San Giovanni in Marignano	6	1	16,67%
Verucchio	8	1	12,50%
Morciano	9	1	11,11%
Saludecio	2	1	50%
Cattolica	26	1	3,85%
Totale	277	26	-

Dati al 31/12/2008



Banca Malatestiana è dotata di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di default: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (F.G.O.) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti (F.G.D.). Il primo rappresenta una iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla categoria dei piccoli risparmiatori; ha infatti la finalità di intervenire nel caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.

Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche peculiari, in quanto effettua non solo interventi di ultima istanza finalizzati a rimborsare i depositanti di banche che versano in situazioni di crisi acclarata, ma anche interventi di sostegno orientati a prevenire situazioni di crisi delle banche, quindi nell'interesse dei clienti.

La Banca anche nel 2009 ha proseguito la storica collaborazione con le varie Cooperative della zona, prevalentemente agricole e artigiane, con le quali ha rinnovato e sottoscritto convenzioni per permettere alla clientela un conveniente accesso al credito, sia mediante finanziamenti agevolati che mediante forme di garanzia sussidiaria.

Peraltro il 2009, in quanto anno contraddistinto dalla profonda crisi economica mondiale, è stato un anno cruciale dal punto di vista del rapporto tra le banche e la clientela, soprattutto sotto l'aspetto dell'accesso al credito.

Nel momento in cui la crisi economica ha inesorabilmente fatto sentire i suoi effetti, Banca Malatestiana ha adottato e sta tuttora adottando iniziative ad ampio raggio per consentire non solo alle imprese, ma anche alle famiglie, di potere continuare a contare sull'apporto di disponibilità finanziarie e di prestiti.

In primis, la Banca ha aderito all'accordo tra l'Associazione Italiana e il Ministero dell'Economia per la sospensione o il prolungamento dei debiti vantati nei confronti delle piccole e medie imprese, portando a 18 mesi, contro i 12 stabiliti dall'accordo nazionale, la sospensione delle rate di mutuo.

In secondo luogo, la Banca ha aderito all'accordo tra Associazione nazionale e Unione dei consumatori per la sospensione o il prolungamento dei debiti delle famiglie a basso reddito o in difficoltà, peraltro, anche in questo caso, con ulteriore convenienza e possibilità rispetto alle condizioni di base dell'accordo. A tali accordi la Banca ha affiancato una serie di agevolazioni di propria iniziativa, che vanno dalla rinegoziazione di scadenze creditizie, alla sospensione temporanea dei pagamenti delle quote capitali dei mutui, sino ad arrivare alla

sospensione temporanea del pagamento di intere rate delle quote dei mutui.

Inoltre ha stipulato anche appositi accordi privati per anticipare con propri fondi la Cassa integrazione guadagni a beneficio delle persone collocate in questo stato, in attesa delle erogazioni dell'Istituto di previdenza pubblica.

Va evidenziato che per ciascuna delle forme agevolate sopra descritte non sono state applicate dalla Banca condizioni peggiorative, né poste condizioni o garanzie più restrittive o ulteriori, proprio in virtù del ruolo di sostegno che il difficile momento impone e che solo istituzioni profondamente radicate ed espressione del territorio hanno la sensibilità di percepire.

Nel 2009 la Banca ha dato corso anche agli ulteriori importanti provvedimenti, espressione del cosiddetto Decreto "Anticrisi" di fonte governativa.

In particolare: ha erogato i contributi spettanti alla clientela, titolare di finanziamenti casa, che sosteneva una rata con un tasso di interesse particolarmente oneroso; ha soppresso la commissione di massimo scoperto sugli affidamenti, la famigerata CMS, sostituendola, come raccomandato dalla stessa Banca d'Italia, con la commissione per la messa a disposizione di fondi, da applicarsi entro un tetto stabilito sui finanziamenti concessi. Proseguendo sul versante dei finanziamenti alla clientela, sono proseguite nel 2009 le attività di concessione di finanziamenti casa a condizioni particolarmente agevolate, mentre le stesse condizioni vantaggiose hanno consentito la prosecuzione di operazioni di "portabilità", cioè di trasferimento di mutui da parte di altre istituzioni creditizie, a tutto vantaggio della clientela che per tali operazioni non sostiene alcun costo.

Sul lato della raccolta, la Banca nel 2009 ha istituito, affiancandolo alla vasta gamma di prodotti già a listino, un nuovo conto di deposito, denominato "Tempo", che consente un comodo e remunerativo "parcheggio" della liquidità, proteggendola nel breve periodo da impreviste e inattese oscillazioni dei tassi di interesse e, pertanto, dei rendimenti.

Per quanto riguarda i servizi: è proseguita e si è arricchita di nuovi prodotti e forme di offerta la collaborazione della Banca con l'Agenzia assicurativa Malatestiana; è stato fornito sostegno e consulenza alla clientela con riferimento all'opportunità di rimpatrio dei capitali all'estero (cosiddetto "Scudo fiscale"); è stato istituito presso la Banca l'Ufficio Reclami, punto di riferimento non solo per rivendicazioni o doglianze, ma anche per suggerimenti, proposte e indicazioni per un "fare Banca" sempre migliore.



Il valore per i Collaboratori



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori... (art. 8). I dipendenti del Credito

Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano (art. 11).

Banca Malatestiana è consapevole che tra le principali e primarie risorse di cui dispone figurano le risorse umane; in particolare, i propri Collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in qualche misura ne rappresentano il volto.

Per rendere partecipi tutti i dipendenti del lavoro svolto, degli obiettivi raggiunti e di quelli futuri, per riconoscere la costanza e la serietà che caratterizzano il lavoro quotidiano e che garantiscono a Banca Malatestiana il raggiungimento di importanti traguardi, il Consiglio di Amministrazione, nel mese di ottobre dello scorso anno, ha deciso di incontrare tutto il personale dell'Azienda. Alla nutrita "squadra" di Banca Malatestiana è andato il plauso del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Direttore i quali hanno voluto sottolineare l'importanza di un rapporto basato sulla reciproca fiducia e sul riconoscimento delle competenze, elementi essenziali che non vengono acquisiti una volta per sempre, ma che vanno quotidianamente dimostrati e riconosciuti. Al momento istituzionale ha fatto seguito quello conviviale, grazie al quale i dipendenti hanno potuto conoscere più da vicino il neo eletto Presidente Francesco Nicoletti, la neo eletta Vice Presidente Enrica Cavalli e il nuovo consigliere Riccardo Zannoni, oltre a tutti gli amministratori.

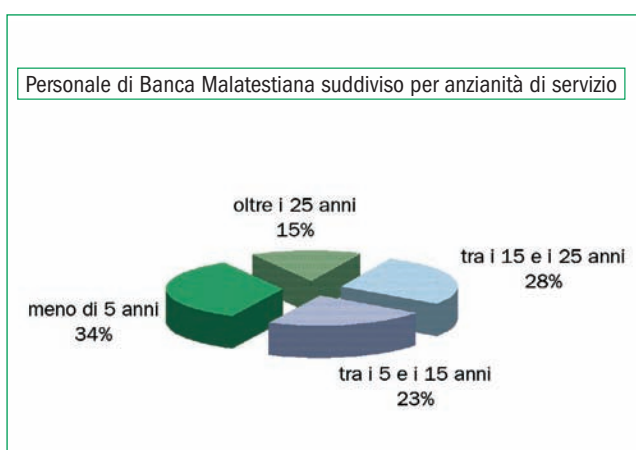


Convention Dipendenti 2009

PalaRiccione
Riccione



Alla fine del 2009 Banca Malatestiana contava 221 Collaboratori, con un incremento di 4 unità rispetto al 2008, di cui il 65,6% rappresentati da uomini e il 34,4% da donne, in linea con l'aumento registrato l'anno precedente. 14 Collaboratori appartenevano alle categorie protette ai sensi della Legge n. 68/1999; l'anzianità di servizio media del personale dipendente era pari a circa 13 anni; il 34% dei dipendenti aveva un'anzianità di servizio inferiore ai cinque anni, il 23 % compresa tra i 5 e i 15 anni, il 28% compresa tra i 15 e i 25 mentre il 15% oltre i venticinque anni.



Consapevole della ricchezza rappresentata da una base di dipendenti così giovane e numericamente in crescita, Banca Malatestiana ha continuato anche lo scorso anno a investire in formazione (7.777 le ore a ciò dedicate nel 2009, mediamente 35 ore formative per ciascun dipendente), oltre che nella crescita professionale e nelle competenze dei propri Collaboratori; ciò al fine di trasmettere anche all'interno dell'azienda i principi e la missione del Credito Cooperativo di cui fa parte.

Nell'ambito del reperimento dei fondi con cui finanziare la formazione del 2009, ci si è avvalsi del contributo di FonCoop, il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua nelle imprese cooperative, grazie al quale è stato possibile presentare un importante progetto formativo riguardante l'area Finanza.

Dal 1987 i lavoratori di Banca Malatestiana, e del Credito Cooperativo in genere, usufruiscono del Fondo Pensione Nazionale, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Al Fondo contribuiscono i dipendenti, per il 2% della retribuzione, elevabile sino al

5%, e l'azienda, per il 4% delle retribuzioni, fatta eccezione per i lavoratori assunti dopo il 1 gennaio 2001 per i quali il datore di lavoro versa un contributo pari al 5,10%.

Nel 1994 è stata costituita la Cassa Mutua Nazionale per il Personale delle Banche di Credito Cooperativo, che garantisce ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro familiari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il valore per la collettività e la comunità locale



Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia (art. 2). Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo (art. 6). Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione (il Credito Cooperativo) promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (art. 7).

Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo, è profondamente legata alla comunità locale, con la quale ha stretto un'alleanza durevole per uno sviluppo reciproco, non solo economico, ma anche sociale e culturale.

Pertanto, sono state consistenti, anche nel corso del 2009, le risorse destinate dalla Banca al sostegno di enti e organismi locali che operano nei campi più disparati, dal volontariato alla cultura, dall'intrattenimento e spettacolo alla formazione e alla sanità.

Sono state, infatti, deliberate erogazioni complessive per oltre euro 1.070.100, suddivise tra contributi a enti per attività e manifestazioni varie ed erogazioni liberali a parrocchie ed enti religiosi (euro 585.092) e sponsorizzazioni (euro 485.047); il numero delle iniziative finanziate in vario modo da Banca Malatestiana è stato pari a 261; la media di ciascuna elargizione, pertanto, è stata pari a ca. euro 4.100.

La Banca, in linea con la propria consolidata tradizione, sempre attenta alla vocazione mutualistica, ha erogato



consistenti contributi nei confronti di Scuole, soprattutto materne, finalizzati sia ad attività didattiche che a forme di sostegno economico alternativo o sostitutivo a quello pubblico; nei confronti di comunità parrocchiali e di enti religiosi, in accordo con la propria vocazione cristiana e per sostenere la qualità sociale del territorio; nei confronti dei comitati e associazioni che organizzano sagre, fiere paesane, manifestazioni folkloristiche, per contribuire alla piena riuscita di eventi e manifestazioni che diano lustro e visibilità alle tradizioni della propria terra; nei confronti di tutte le generazioni sociali, pertanto sia verso i giovani, di cui viene seguito, attraverso le associazioni e le iniziative finanziate, il percorso di crescita, sia verso i meno giovani e gli anziani, a favore dei quali non vengono fatti mancare, attraverso gli enti e gli istituti finanziati, interventi sia di sostegno sociale che di vera e propria assistenza.

Tra i beneficiari di consistenti contributi erogati da Banca Malatestiana figurano anche varie associazioni e cooperative di volontariato e operanti nel settore sociale, come la Croce Rossa sezione di Riccione, la Cooperativa Sociale "La Romagnola" di Rimini, nonché associazioni socio-sanitarie come lo I.O.R. - istituto Oncologico Romagnolo. Di quest'ultimo ente, tra l'altro, come ormai da consolidata tradizione, è stato sponsorizzato e si è curata la prevendita dei biglietti del concerto di musica lirica "Tosca" di Giacomo Puccini, tenutosi, con incasso devoluto in beneficenza, nell'Auditorium del Palacongressi della Riviera di Rimini, l'1 e il 3 gennaio 2010; tale evento messo in rassegna da parte del Coro Lirico Riminese "Amintore Galli", rappresenta da anni un importante appuntamento che, per gli scopi sociali che si prefigge e per la qualità dello spettacolo offerto, coinvolge e appassiona la cittadinanza riminese.

Anche il settore dello sport provinciale ha tratto lo scorso anno importanti benefici in termini di contributi economici e sponsorizzazioni derivanti dal rapporto di proficua e reciproca collaborazione instaurato con Banca Malatestiana; se, come logico, il calcio è stata l'attività sportiva maggiormente finanziata, anche attraverso l'importante sponsorizzazione della Rimini Calcio militante in 1^a divisione, non sono comunque mancati interventi a favore di tanti altri tipi di manifestazioni sportive, dalla podistica al ciclismo, dalle attività motoristiche agli sport equestri, dal baseball al basket, quest'ultimo attuato tramite la sponsorizzazione della squadra dei Crabs di Rimini, partecipante al campionato nazionale Lega Due; la promozione delle attività sportive in genere e del contributo che queste forniscono alla crescita sociale dei giovani e, comunque, dell'intera comunità,

è stata attuata da Banca Malatestiana anche mediante la collaborazione con l'Assessorato del Comune di Rimini alla campagna "Rimini per lo Sport".



Gruppo ciclisti

Filiale di Ospedaletto

Ma è nell'ambito della sanità che la Banca ha realizzato le due iniziative più importanti, non solo perché rappresentano un esempio di concretezza e di solidarietà, ma anche perché sono dedicate alla memoria dei due uomini che hanno dato vita a Banca Malatestiana ovvero al Presidente Umberto Mazzotti, e al Vice Presidente Mario Fabbri, entrambi scomparsi nel corso del 2009.

Grazie all'importante contributo economico di Banca Malatestiana, al Presidente Umberto Mazzotti verrà intitolato il nuovo Day Hospital del Reparto di Oncologia dell'Ospedale "Infermi" di Rimini, mentre al Vice Presidente Mario Fabbri verrà intitolata la Nuova Tac dell'Ospedale "Ceccarini" di Riccione.

Per dare la possibilità ad ogni Socio, cliente o cittadino, di contribuire alla realizzazione del progetto volto alla creazione del nuovo Day Hospital del Reparto di Oncologia, Banca Malatestiana ha aperto una libera sottoscrizione di fondi; recandosi presso uno degli sportelli della Banca, chiunque potrà dare il suo contributo, secondo le proprie possibilità, che andrà ad aggiungersi a quello già stanziato dalla Banca.

La Banca, inoltre, ha accolto la proposta del Comune di Coriano di entrare a fare parte della Fondazione Corte in qualità di Socio fondatore. L'adesione alla proposta trova la



Da sinistra: Vice Pres. IOR Vinicio Paganini - Pres. Banca Malatestiana Franco Nicoletti - Primario Oncologia Prof. Alberto Ravaoli - Pres. Provincia Rimini Stefano Vitali - Direttore Sanitario Dott. Saverio Lovecchio

ph. FotoBove

Progetto Day Hospital Oncologico

- Ospedale di Rimini
- Conferenza di presentazione

sua fondamentale motivazione nella condivisione degli scopi di carattere culturale e nella collaborazione con gli enti territoriali statutariamente definiti oltre alla valorizzazione di un territorio, quello di Coriano appunto, dove la Banca opera con una filiale storica e vanta numerosi Soci e clienti.

Sempre nell'ambito delle iniziative volte ad apportare miglioramento e prestigio alla realtà in cui opera, Banca Malatestiana, in collaborazione con il Comune di Rimini, ha finanziato il progetto per il recupero e la valorizzazione dei due pilastri seicenteschi posti sull'ex Ponte Ausa, di fronte all'Arco d'Augusto, andati parzialmente distrutti durante la seconda guerra mondiale. La realizzazione del progetto ha restituito alla città di Rimini un altro pezzo della sua storia e ha valorizzato ulteriormente l'area cittadina, quella del Borgo San Giovanni, in cui sorge Palazzo Ghetti, lo storico edificio divenuto sede della Banca, oggetto anch'esso di un'importante iniziativa di restauro tuttora in corso.

Tra le collaborazioni più significative ricordiamo i rapporti che Banca Malatestiana intrattiene da tempo con giornali e periodici di informazione locale, in particolare con il bisettimanale "Il Ponte", con il "Bollettino della Diocesi di Rimini", con "Tutto Santarcangelo", con il periodico divulgativo di informa-

zione locale "Chiamami Città" e con "L'Arengo", altro periodico divulgativo di informazione nel Comune di Rimini, oltre al finanziamento di pubblicazioni di vario tipo di scrittori, autori e artisti espressione della comunità culturale locale. Tra gli eventi, cui la Banca fornisce il proprio sostegno a vario titolo, infine, non vanno dimenticati quello di rilevanza nazionale e internazionale, come il Meeting per l'Amicizia tra i Popoli di Rimini e il Festival dei Teatri di Santarcangelo di Romagna.



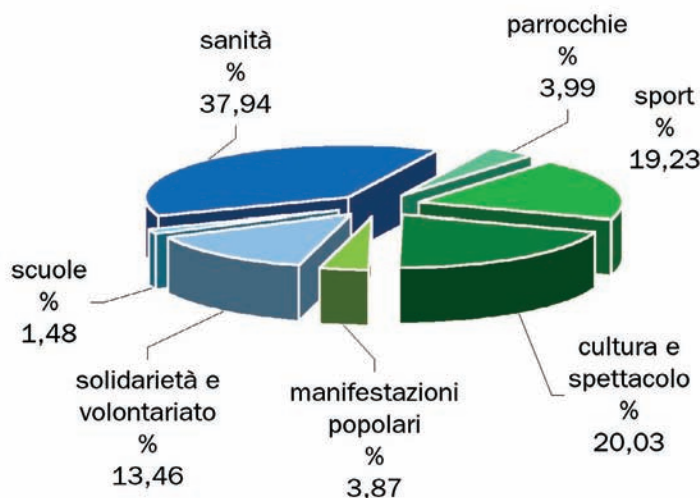
ph. FotoBove

Recupero Pilastri

Ex Ponte Ausa · Rimini



Erogazioni di Banca Malatestiana nel corso del 2009



Continua inoltre la partecipazione di Banca Malatestiana a numerose iniziative espressione del gruppo del Credito Cooperativo; tra queste dobbiamo ricordare “Il Credito Cooperativo per l’Abruzzo”, l’importante iniziativa a sostegno dell’Abruzzo che nel mese di aprile dello scorso anno è stato colpito da un terribile terremoto. Grazie all’impegno del Credito Cooperativo verrà realizzato un progetto complesso, il cui completamento si prevede possa avvenire entro il 2013, che riguarda il restauro di Palazzo Margherita, sede del Comune dell’Aquila e della annessa Torre Civica.

Continuano, inoltre, le iniziative relative al finanziamento, a condizioni particolarmente agevolate, del progetto “Microfinanza Campesina”, in collaborazione con Codesarollo, cooperativa di risparmio e credito attiva in Ecuador; il contributo del 3% dei propri utili a Fondosviluppo, fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione; il sostegno all’Associazione Idee, espressione nazionale del mondo femminile del Credito Cooperativo, in cui Enrica Cavalli, Vice Presidente di Banca Malatestiana, ricopre il ruolo di Past President.

La Contabilità Sociale

Banca Malatestiana, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei Soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori, della promozione della

cooperazione e della costruzione del proprio sviluppo futuro.

L’aggregato che esprime la ricchezza generata da Banca Malatestiana è il valore aggiunto globale lordo, che può essere calcolato come differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per la produzione stessa, al netto delle componenti straordinarie.

Il Conto Economico della produzione di valore aggiunto relativo al 2009 è stato redatto secondo le nuove regole dettate dall’applicazione dei principi contabili internazionali (IAS).



Il valore aggiunto generato da Banca Malatestiana anno 2009

Voci		2009	2008
	Produzione		
10	Interessi passivi e proventi assimilati	47.223.593	71.277.453
40	Commissioni attive	7.877.049	6.985.630
70	Dividendi e proventi simili	222.583	309.401
80	Risultato netto	321.069	148.127
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	406.503	18.139
	d) passività finanziarie	-324.547	-104.957
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8.655	192.162
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.887.539	2.828.681
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20	-9.027
	Totale ricavi netti	58.622.464	81.645.609
	Consumi		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-19.585.763	-32.208.467
50	Commissioni passive	-990.690	-989.395
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	-4.544.988	-5.527.373
150	Spese amministrative:		
	b) altre spese amministrative	-10.965.223	-10.128.334
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-27.890	-250.000
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-731.448	-718.604
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-43.189	-36.191
	Totale consumi	-36.889.191	-49.858.364
	Valore aggiunto caratteristico lordo	21.733.273	31.787.245
	Valore Aggiunto Netto		
150	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-13.656.951	-13.705.788
	Risultato prima delle imposte	8.076.322	18.081.457
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.065.417	-3.351.747
	Risultato d'esercizio	6.010.905	14.729.710



Il nostro territorio · le nostre filiali



Cattolica · Rocca Malatestiana
ph. Riccardo Gallini

Filiali

Cattolica

Misano



Evoluzione delle principali voci dalla costituzione

Voci	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Soci	2.104	2.142	2.213	2.490	2.692	2.897	3.079	3.518
Dipendenti	147	153	166	173	184	201	217	221
Filiali	18	20	20	23	25	26	26	27
Comuni di insediamento	7	8	8	10	11	12	12	12
Raccolta da clientela*	461,5	553,3	611,9	677,4	772,8	890,8	991,5	1.103,8
Raccolta complessiva*	787,3	832,5	868,5	918,2	986,2	1.070,5	1.133,3	1.270,0
Impieghi a clientela*	386,1	467,5	572,4	685,6	817,7	936,8	1.036,4	1.032,8
Patrimonio sociale	104,4	113,4	122,8	139,0	149,8	163,0	175,6	192,0
Utile d'esercizio	9,0	10,0	11,0	11,2	13,6	15,6	14,7	6,0
Totale attivo di bilancio*	606,5	719,5	824,4	894,9	1.044,4	1.139,1	1.227,0	1.334,5

* Dati in milioni di euro



Il nostro territorio · le nostre filiali



*Riccione · Castello degli Agolanti
ph. Riccardo Gallini*

Filiali Riccione

Ceccarini

Fontanelle

Alba

Polo Adriatico



Sede · filiali e responsabili

Sede

Palazzo Ghetti

Via XX Settembre, 63 · 47900 Rimini
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

Filiali

San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47823 San Vito di Rimini
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299

Responsabile Gabrielli Mauro

Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47900 Rimini
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213

Responsabile Spadazzi Marco

Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47821 Santa Giustina di Rimini
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056

Responsabile Rossi Corrado

Celle

Via XXIII Settembre, 125 · 47900 Rimini
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052

Responsabile Clementi Giovanni

Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47900 Rimini
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959

Responsabile Ciacci Mirco

Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47900 Rimini
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714

Responsabile Volanti Gianni

Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47900 Rimini
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791

Responsabile Cavalli Remo

Rivabella

Via Coletti, 143 · 47900 Rimini
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932

Responsabile Mondaini Fabio

Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47812 Rimini
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044

Responsabile Bizzocchi Fabio

Rimini Centro

Via IV Novembre, 37 · 47900 Rimini
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985

Responsabile Imola Marco

Viserba

Via John Lennon, 3 · 47811 Viserba di Rimini
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576

Responsabile Lunedei Luigi

Marecchiese

Via Marecchiese, 131 · 47900 Rimini
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169

Responsabile Drudi Marco

Palazzo Ghetti

Via XX Settembre, 63 · 47900 Rimini
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

Responsabile Montemaggi Andrea

Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585

Responsabile Ferri Stefano

Coriano

Via Martin Luther King, 23 · 47853 Coriano
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008

Responsabile Sperindio Elisabetta



Il nostro territorio · le nostre filiali



Saludecio · Porta Marinara
ph. Riccardo Gallini

Filiali

[San Giovanni in Marignano](#)

[Saludecio](#)

[Morciano](#)



Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 [Riccione](#)
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207

Responsabile Semprini Alvio

Alba

Via Emilia, 62 · 47838 [Riccione](#)
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308

Responsabile Guerra Mirco

Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 [Riccione](#)
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413

Responsabile Tentoni Davide

Riccione Ceccarini

Viale Ceccarini, 165 · 47838 [Riccione](#)
tel. 0541 184 9625 · fax 0541 184 9626

Responsabile Metalli Stefano

Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 [Misano Adriatico](#)
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934

Responsabile Balducci Emanuele

San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 [San Giovanni in Marignano](#)
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020

Responsabile Galli Filippo

Morciano

Via Roma, 59 · 47833 [Morciano di Romagna](#)
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946

Responsabile Urbinati Claudio

Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 19 · 47822 [Santarcangelo di Romagna](#)
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754

Responsabile Barosi Giorgio

Poggio Berni

Via Santarcangiolese, 2890 · 47824 [Poggio Berni](#)
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407

Responsabile Giambi Gianni

Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 [Villa Verucchio](#)
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899

Responsabile Campidelli Mario

Lo Stradone

Via Provinciale Uso, 42 · 47030 [Stradone di Borghi](#)
tel. 0541 947 877 · fax 0541 803 091

Responsabile Nicolini Fabrizio

Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 [Saludecio](#)
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370

Responsabile Laccetti Mauro

Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 [Cattolica](#)
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476

Responsabile Bianchini Massoni Guido



NOTE

Area for notes with horizontal dotted lines.

Schemi del Bilancio 2009



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2009	31-12-2008
10	Cassa e disponibilità liquide	3.098.867	2.931.695
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.721.399	6.544.596
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	203.834.699	104.101.656
60	Crediti verso banche	46.417.211	45.205.904
70	Crediti verso clientela	1.032.830.111	1.036.433.733
110	Attività materiali	28.073.711	24.124.538
120	Attività immateriali	108.712	103.747
130	Attività fiscali	3.839.894	2.947.071
	a) correnti	1.782.074	31.245
	b) anticipate	2.057.820	2.915.826
150	Altre Attività	8.577.157	4.657.241
Totale dell'attivo		1.334.501.761	1.227.050.181

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2009	31-12-2008
10	Debiti verso banche	18.214.465	19.979.460
20	Debiti verso clientela	592.363.438	471.164.009
30	Titoli in circolazione	501.861.942	478.248.269
40	Passività finanziarie di negoziazione	6.163	329.454
50	Passività finanziarie valutate al fair value	9.602.800	42.116.669
80	Passività fiscali	1.825.655	2.631.445
	a) correnti	50.189	631.689
	b) differite	1.775.466	1.999.756
100	Altre passività	7.524.919	16.722.000
110	Treatmento di fine rapporto del personale	4.139.278	4.288.238
120	Fondi per rischi ed oneri	963.406	1.242.381
	b) altri fondi	963.406	1.242.381
130	Riserve da valutazione	5.297.851	3.457.599
160	Riserve	178.583.743	165.368.206
170	Sovrapprezzi di emissione	512.604	490.248
180	Capitale	7.594.592	6.282.493
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.010.905	14.729.710
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.334.501.761	1.227.050.181

Schemi del Bilancio 2009



CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2009	31-12-2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	47.223.593	71.277.453
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.585.763)	(32.208.467)
30	Margine di interesse	27.637.830	39.068.986
40	Commissioni attive	7.877.049	6.985.630
50	Commissioni passive	(990.690)	(989.395)
60	Commissioni nette	6.886.359	5.996.235
70	Dividendi e proventi simili	222.583	309.401
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	321.069	148.127
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	81.956	(86.818)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	406.503	18.139
	d) passività finanziarie	(324.547)	(104.957)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8.655	192.162
120	Margine di intermediazione	35.158.452	45.628.093
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.544.988)	(5.527.373)
	a) crediti	(4.544.988)	(5.527.373)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	30.613.464	40.100.720
150	Spese amministrative	(24.622.174)	(23.834.122)
	a) spese per il personale	(13.656.951)	(13.705.788)
	b) altre spese amministrative	(10.965.223)	(10.128.334)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27.890)	(250.000)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(731.448)	(718.604)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(43.189)	(36.191)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.887.539	2.828.681
200	Costi operativi	(22.537.162)	(22.010.236)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	20	(9.027)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.076.322	18.081.457
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.065.417)	(3.351.747)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.010.905	14.729.710
290	Utile (Perdita) d'esercizio	6.010.905	14.729.710

REDDITIVITA' COMPLESSIVA - Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2009	31-12-2008
10	Utile (Perdita) d'esercizio	6.010.905	14.729.710
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.837.386	(1.812.034)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.837.386	(1.812.034)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	7.848.291	12.917.676

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Schemi del Bilancio 2009



PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2009

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2009	31/12/2009
Capitale	6.282		6.282				1.527	(214)						7.595
a) azioni ordinarie	6.282		6.282				1.527	(214)						7.595
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	490		490				23							513
Riserve	165.368		165.368	13.216										178.584
a) di utili	165.368		165.368	13.216										178.584
b) altre														
Riserve da valutazione	3.458		3.458			1.840								5.298
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	14.730		14.730	(13.216)	(1.514)								6.011	6.011
Patrimonio netto	190.328		190.328		(1.514)	1.840	1.550	(214)					6.011	198.001

Schemi del Bilancio 2009



PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2008	31.12.2008	
Capitale	5.467		5.467				1.005	(190)							6.282
a) azioni ordinarie	5.467		5.467				1.005	(190)							6.282
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	482		482				8								490
Riserve	151.791		151.791	13.577											165.368
a) di utili	151.791		151.791	13.577											165.368
b) altre															
Riserve da valutazione	5.267		5.267			(1.809)									3.458
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	15.656		15.656	(13.577)	(2.079)								14.730		14.730
Patrimonio netto	178.663		178.663		(2.079)	(1.809)	1.013	(190)					14.730		190.328

Schemi del Bilancio 2009



RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

	Importo	
	31-12-2009	31-12-2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	11.037.514	21.833.671
- risultato d'esercizio (+/-)	6.010.905	14.729.710
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	19.110	(211.005)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.836.758	6.033.854
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	774.637	754.796
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	453.000	1.051.167
- imposte e tasse non liquidate (+)	153.341	654.260
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.210.237)	(1.179.111)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(104.280.995)	(94.352.912)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(867.535)	9.766.714
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(98.004.500)	(1.724.167)
- crediti verso banche: a vista	1.941.023	(2.780.692)
- crediti verso banche: altri crediti	(3.374.913)	(105.611)
- crediti verso clientela	1.690.502	(102.037.533)
- altre attività	(5.665.572)	2.528.377
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	97.110.401	70.898.462
- debiti verso banche: a vista	(1.764.995)	(18.652.324)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	121.510.536	27.155.174
- titoli in circolazione	21.280.448	131.513.373
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(32.375.133)	(62.819.457)
- altre passività	(11.540.455)	(6.298.304)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.866.920	(1.620.779)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	222.583	319.402
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	222.583	309.402
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		10.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	4.728.000	2.820.000
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	4.680.000	2.768.000
- acquisti di attività immateriali	48.000	52.000
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(4.505.417)	(2.500.598)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.334.455	823.598
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(528.786)	(595.410)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	805.669	228.188
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	167.172	(3.893.189)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Schemi del Bilancio 2009



Riconciliazione

Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2009	31-12-2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.931.695	6.824.884
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	167.172	(3.893.189)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.098.867	2.931.695



NOTA INTEGRATIVA

- **Parte A** – Politiche contabili
- **Parte B** – Informazioni sullo stato patrimoniale
- **Parte C** – Informazioni sul conto economico
- **Parte D** – Redditività complessiva
- **Parte E** – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- **Parte F** – Informazioni sul patrimonio
- **Parte G** – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- **Parte H** – Operazioni con parti correlate
- **Parte I** – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- **Parte L** – Informativa di settore



PARTE A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair



value e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G). In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Baker Tilly Consulaudit SpA alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 18/05/2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di



gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n.1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Schemi del Bilancio 2009



La Banca ha iscritto tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di



negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto



economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza. La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei



proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 - Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni Incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo



individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica. Entrambi i parametri sono calcolati quale media degli ultimi 5 esercizi precedenti per ogni settore di attività economica. Nel calcolo della PD, laddove per un determinato settore l'analisi statistica non evidenzia alcun default, convenzionalmente viene utilizzata la PD più bassa risultante negli altri settori. Inoltre, tenuto conto dell'elevata incidenza del credito alla clientela sul totale dell'attivo, la PD dei principali settori di esposizione, cioè con utilizzato complessivo superiore a 15 milioni di euro, viene incrementata del 70%.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere dopo la data del 01 gennaio 2004, non danno luogo



alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento.

Per esse, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici.

Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Il Conto Economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge citata, denominata Credico Finance 7 Srl, nella quale non detiene interessenze.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Gli immobili posseduti sono utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.



Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come



differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate



come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.



Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.



Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce “Debiti verso clientela” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L’eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell’ambito di applicazione della c.d. “*fair value option*”.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la



negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie



(classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù



dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poichè l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Alla data di riferimento del bilancio, il TFR, computato da un attuario indipendente secondo le metodologie previste dallo IAS19, differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art.2120 Cod. Civ. per un importo pari a 0,8 milioni.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

La stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti è eseguita con i medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti per cassa.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro



effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata,

attraverso il metodo del “bootstrapping”, dalla curva dei tassi di mercato.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2 input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo



debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Schemi del Bilancio 2009



A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.425	296		6.194	350	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	162.646	20.957	20.231	82.227	8.657	13.218
4. Derivati di copertura						
Totale	170.071	21.253	20.231	88.421	9.007	13.218
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		6			329	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		9.603			42.117	
3. Derivati di copertura						
Totale		9.609			42.446	

Legenda:

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			13.218	
2. Aumenti			7.328	
2.1 Acquisti			7.177	
2.2 Profitti imputati a:			151	
2.2.1 Conto economico			151	
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			315	
3.1 Vendite			314	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione			1	
4. Rimanenze finali			20.231	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, per 14,08 milioni di euro.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello3)

La banca non presenta passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corrente esercizio non è stato conseguito ed iscritto a bilancio il cosiddetto "day one profit/loss" per cui si omette di compilare la tabella in oggetto.

Schemi del Bilancio 2009



PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a) Cassa	3.099	2.932
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	3.099	2.932

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 31 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7.180	50		6.194	329	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	7.180	50		6.194	329	
2. Titoli di capitale	245					
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	7.425	50		6.194	329	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		246			22	
1.1 di negoziazione		7			13	
1.2 connessi con la fair value option		239			9	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		246			22	
Totale (A+B)	7.425	296		6.194	351	

Schemi del Bilancio 2009



Tra le attività per cassa di cui ai punti 1.2 e 2 sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da Iccrea Banca nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare per 6,9 milioni euro. I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A	ATTIVITÀ PER CASSA		
1.	Titoli di debito	7.230	6.523
	a) Governi e Banche Centrali	6.362	6.083
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	818	371
	d) Altri emittenti	50	69
2.	Titoli di capitale	245	
	a) Banche	83	
	b) Altri emittenti	162	
	- imprese di assicurazione	109	
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie	53	
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	7.475	6.523
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value	246	22
	b) Clientela		
	- fair value		
	Totale B	246	22
	Totale (A+B)	7.721	6.545

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti

Schemi del Bilancio 2009



centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.523				6.523
B. Aumenti	25.148	686			25.834
B.1 Acquisti	24.912	613			25.525
B.2 Variazioni positive di fair value	117	1			118
B.3 Altre variazioni	119	72			191
C. Diminuzioni	24.441	441			24.882
C.1 Vendite	24.254	386			24.640
C.2 Rimborsi	161				161
C.3 Variazioni negative di fair value	2	6			8
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	24	49			73
D. Rimanenze finali	7.230	245			7.475

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 145 mila euro.

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per mille euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non detiene attività finanziarie della specie, per cui si omette la compilazione della presente Sezione 3.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

Schemi del Bilancio 2009



4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	161.917	20.957	6.152	81.471	8.657	3.001
1.1 Titoli strutturati		9.955				
1.2 Altri titoli di debito	161.917	11.002	6.152	81.471	8.657	3.001
2. Titoli di capitale			14.079			10.217
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			14.079			10.217
3. Quote di O.I.C.R.	729			755		
4. Finanziamenti						
Totale	162.646	20.957	20.231	82.226	8.657	13.218

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 203,8 milioni di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 26,8 milioni di euro.

Nella sottovoce "titoli di debito: titoli strutturati" è ricondotto il valore di un titolo a tasso misto emesso da Iccrea Banca.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Schemi del Bilancio 2009



Società partecipata	Valore nominale (in migliaia di euro)	Valore di bilancio (in migliaia di euro)	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (in migliaia di euro) *
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n.234.951 azioni - valore nominale Euro 51,65)	12.135	12.280	1,703	729.255
AMALTEA ASSICURAZIONI Spa - Bologna (n.28.700 azioni - valore nominale Euro 0,52)	15	17	4,100	446
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO EMILIA ROMAGNA Soc. Coop. - (n.12.522 quota da Euro 26,00)	326	313	4,350	10.511
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n.1 quota da Euro 1.032,92)	1	1		n.d.
CONSORZIO AGRARIO FORLI' CESENA RIMINI Srl (n.1.950 azioni - valore nominale Euro 51,64)	101	101	0,142	24.034
CENTRO AGROALIMENTARE RIMINESE Spa - Rimini (n.108.960 azioni - valore nominale Euro 1,00)	109	109	0,924	9.955
RIMINI FIERA Spa - Rimini (n.94.067 quote da Euro 1,00)	94	366	0,222	109.563
CONSORZIO VIA PORTOGALLO Soc. Coop. - Rimini (n.1 quota da Euro 50.000,00)	50	50	4,545	647
CEDECRA INFORMATICA BANCARIA Srl - Bologna (Ex SOFINCO Srl) (n.1 quota da Euro 840.000,00)	840	840	4,911	18.326
MALATESTIANA AG. ASSICURAZIONI Srl - Rimini (n.1 quota da Euro 2.000,00)	2	2	10,000	32
Totale	13.673	14.079		

*) in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Titoli di debito	189.027	93.129
a) Governi e Banche Centrali	159.902	79.415
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	22.973	10.713
d) Altri emittenti	6.152	3.001
2. Titoli di capitale	14.079	10.217
a) Banche		
b) Altri emittenti	14.079	10.217
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	12.645	8.417
- imprese non finanziarie		1.800
- altri	1.434	
3. Quote di O.I.C.R.	729	755
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	203.835	104.101

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1.a) sono rappresentati interamente da titoli emessi dallo Stato italiano. I titoli di cui al punto 1.d) sono rappresentati da Polizze di Capitalizzazione.

La voce "Quote di OICR" è rappresentata dal fondo immobiliare Securfondo.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Schemi del Bilancio 2009



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	93.129	10.217	755		104.101
B. Aumenti	200.379	4.177			204.556
B.1 Acquisti	197.181	4.177			201.358
B.2 Variazioni positive di fair value	2.312				2.312
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	886				886
C. Diminuzioni	104.482	315	26		104.823
C.1 Vendite	103.446	314			103.760
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value	145		26		171
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	891	1			892
D. Rimanenze finali	189.026	14.079	729		203.834

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite. E' altresì compreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Schemi del Bilancio 2009



6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia Operazioni/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	46.417	45.206
1. Conti correnti e depositi liberi	35.121	37.328
2. Depositi vincolati	11.253	7.797
3. Altri finanziamenti:	43	81
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	43	81
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	46.417	45.206
Totale (fair value)	46.417	45.206

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.577 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 10,2 milioni di euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Schemi del Bilancio 2009



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 7.978 mila euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate" rilevate per intero per un importo complessivo pari ad euro 33,3 milioni (37,3 milioni al termine dell'esercizio precedente), di cui per 1,3 milioni di euro riferite ad attività deteriorate (euro 621 mila al termine dell'esercizio precedente). Tali attività sono riferite a mutui ipotecari ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenuti nell'attivo di bilancio.

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito, sottosezione C.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	248.964	25.387	275.916	15.315
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	602.531	29.869	579.952	19.920
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.633	46	3.830	57
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	119.951	2.449	138.926	2.517
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	975.079	57.751	998.624	37.809
Totale (fair value)	975.079	57.751	998.624	37.809

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	975.079	57.751	998.624	37.809
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	110		6	
c) Altri soggetti	974.969	57.751	998.618	37.809
- imprese non finanziarie	693.307	39.954	725.251	26.368
- imprese finanziarie	382		275	
- assicurazioni				
- altri	281.280	17.797	273.092	11.441
Totale	975.079	57.751	998.624	37.809

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16. La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento od oggetto di locazione finanziaria.

Schemi del Bilancio 2009



11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	28.074	24.125
a) terreni	4.991	4.991
b) fabbricati	20.465	17.223
c) mobili	500	557
d) impianti elettronici	951	1.054
e) altre	1.167	300
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	28.074	24.125
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	28.074	24.125

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per gli immobili ed i terreni di proprietà, tutti ad uso funzionale, con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo per 5,3 milioni di euro rispetto ai precedenti valori di libro. Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

Schemi del Bilancio 2009



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.991	17.751	2.358	5.067	1.825	31.992
A.1 Riduzioni di valore totali nette		528	1.801	4.013	1.525	7.867
A.2 Esistenze iniziali nette	4.991	17.223	557	1.054	300	24.125
B. Aumenti:		3.407	64	257	952	4.680
B.1 Acquisti		3.407	64	257	952	4.680
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		165	121	360	85	731
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		165	121	360	85	731
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	4.991	20.465	500	951	1.167	28.074
D.1 Riduzioni di valore totali nette		693	1.921	4.447	1.531	8.592
D.2 Rimanenze finali lorde	4.991	21.158	2.421	5.398	2.698	36.666
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa che la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce a:

Fabbricati. Lavori di ristrutturazione della sede di Palazzo Ghetti - Rimini (parte già in uso).

Mobili. Mobili per 36 mila euro, arredi per 28 mila euro;

Schemi del Bilancio 2009



Impianti elettronici. Macchine elettroniche per 196 mila euro, impianti di allarme per 61 mila euro;

Altre attività materiali. Attrezzatura varia per 46 mila euro, acconti versati per mobili e arredi vari (671 mila euro) e forniture impianti (235 mila euro) per la sede di Palazzo Ghetti (parte ancora non in uso, non soggetta ad ammortamento).

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	31.12.2009	31.12.2008
Terreni	0%	0%
Fabbricati	3%	3%
Mobili	79%	76%
Impianti elettronici	82%	79%
Altre	57%	84%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 408 mila euro e sono riferiti a compromesso per l'acquisto di immobile sito in Coriano da adibire a filiale. Alla data del bilancio sono già stati versati acconti per complessivi euro 344 mila.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	109		104	
A.2.1 Attività valutate al costo:	109		104	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	109		104	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	109		104	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Schemi del Bilancio 2009



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				104		104
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				104		104
B. Aumenti				48		48
B.1 Acquisti				48		48
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				43		43
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				43		43
- Ammortamenti				43		43
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				109		109
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				109		109
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	IRES	IRAP	TOTALE
IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO			
- Perdite fiscali			
- Svalutazione crediti	1.165		1.165
- Altre	704	101	805
- Fondo per rischi e oneri	51		51
- Costi di natura amministrativa	591	101	692
- Altre voci	62		62
Totale	1.869	101	1.970
IN CONTROPARTITA DELLO STATO PATRIMONIALE			
- Riserve da valutazione	75	13	88
- Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	75	13	88
- Altre			
Totale	75	13	88

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" hanno esclusivamente come contropartita lo stato patrimoniale e riguardano:

	IRES	IRAP	TOTALE
IN CONTROPARTITA DELLO STATO PATRIMONIALE			
- Riserve da valutazione	1.511	265	1.775
- plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	58	10	68
- rivalutazione immobili	1.452	255	1.707
- Altre			
Totale	1.511	265	1.775



Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Importo iniziale	2.015	1.704
2. Aumenti	582	696
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	582	696
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	582	696
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	627	385
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	627	385
a) rigiri	627	385
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.970	2.015

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Importo iniziale	286	804
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	286	518
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	286	518
a) rigiri	286	518
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	286

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 46 mila euro e per 286 mila euro.

Le sottovoci 3.1 a) "rigiri" delle tabelle 13.3 e 13.4 comprendono lo scarico delle imposte differite attive e passive stanziato nei precedenti bilanci, per effetto dell'esercizio da parte della Banca delle opzioni previste dall'art. 15 del DL 185/2008 per quanto attiene il riallineamento delle differenze tra i valori di bilancio e quelli fiscali di talune attività e passività.

Schemi del Bilancio 2009



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Importo iniziale	900	28
2. Aumenti	88	900
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	88	900
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	88	900
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	900	28
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	900	28
a) rigiri	900	28
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	88	900

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Importo iniziale	1.713	1.715
2. Aumenti	68	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	68	3
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	68	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6	5
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	5
a) rigiri	6	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.775	1.713

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita, nonchè ad ammortamenti di immobili rivalutati ai fini IAS. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.



13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	IMPOSTA SOSTITUTIVA	TOTALE
Passività fiscali correnti	(1.245)	(1.144)	(50)	(2.439)
Acconti versati	2.345	1.655		4.000
Altri crediti di imposta				
Ritenute d'acconto subite	26			26
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo			(50)	(50)
Saldo a credito	1.126	511		1.637
Crediti d'imposta non compensabili	145			145
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1.271	511		1.782

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2005-2008, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

L'imposta sostitutiva si riferisce all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 44, L.244/2007, mentre i crediti d'imposta non compensabili si riferiscono all'istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'articolo 6, D.L.185/2008 relativamente al rimborso dell'Ires per Irap per i periodi di imposta dal 2004 al 2007.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	31-12-2009	31-12-2008
Ratel attivi	129	565
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	238	213
Altre attività	8.210	3.879
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	3.427	2.728
- Partite in corso di lavorazione	851	472
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.437	38
- Anticipi e crediti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	3	6
- Risconti attivi	279	231
- Titoli di terzi scaduti non risquotabili		245
- Crediti verso Inps	15	10
- Assegni di c/c tratti su terzi smarriti	57	68
- Altre partite attive	141	81
Totale	8.577	4.657

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.



Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	18.214	19.980
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.758	10.374
2.2 Depositi vincolati	7.094	9.312
2.3 Finanziamenti	362	294
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	362	294
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	18.214	19.980
Fair value	18.214	19.980

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 7,5 milioni di euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Schemi del Bilancio 2009



2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Conti correnti e depositi liberi	525.707	407.944
2. Depositi vincolati	7.016	
3. Finanziamenti	26.746	26.240
3.1 Pronti contro termine passivi	26.746	26.240
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	32.894	36.980
Totale	592.363	471.164
Fair value	592.363	471.164

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2,2 milioni di euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

- Altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 32,5 milioni di euro, che rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio;

- Debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari per 415 mila euro. Trattasi del debito verso la società emittente di carte di credito prepagate e ricaricabili utilizzate dalla clientela.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

Schemi del Bilancio 2009



3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2009				Totale 31-12-2008			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A Titoli								
1. Obbligazioni	498.361		498.361		475.439		475.439	
1.1 strutturate								
1.2 altre	498.361		498.361		475.439		475.439	
2. Altri titoli	3.501			3.501	2.809			2.809
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.501			3.501	2.809			2.809
Totale	501.862		498.361	3.501	478.248		475.439	2.809

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 25.245 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è costituita dai certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

Schemi del Bilancio 2009



4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009					Totale 31-12-2008				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			6					330		
1.1 Di negoziazione			6					12		
1.2 Connessi con la fair value option								318		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			6					330		
Totale (A+B)			6					330		

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello1

L2 = livello2

L3 = livello3

L'importo di cui al punto B.1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

Schemi del Bilancio 2009



4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione, non viene pertanto fornita l'informativa sulle variazioni annue.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2009					Totale 31-12-2008				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	9.343		9.603			41.699		42.117		
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	9.343		9.603			41.699		42.117		
Totale	9.343		9.603			41.699		42.117		

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello1

L2 = livello2

L3 = livello3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 657 mila euro.



5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze Iniziali			42.117	42.117
B. Aumenti			498	498
B.1 Emissioni				
B.2 Vendite			273	273
B.3 Variazioni positive di fair value			207	207
B.4 Altre variazioni			18	18
C. Diminuzioni			33.012	33.012
C.1 Acquisti			1.347	1.347
C.2 Rimborsi			31.301	31.301
C.3 Variazioni negative di fair value			77	77
C.4 Altre variazioni			287	287
D. Rimanenze finali			9.603	9.603

Le variazioni annue dei titoli in circolazione hanno riguardato soprattutto il rimborso di titoli ai quali è stata applicata la fair value option. Nell'esercizio non si è provveduto ad esercitare la fair value option a fronte dell'emissione di nuovi titoli di debito.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Schemi del Bilancio 2009



10.1 Altre passività: composizione

	31-12-2009	31-12-2008
Ratei passivi	182	175
Altre passività	7.343	16.547
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.082	567
- Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.034	1.118
- Debiti verso il personale	703	839
- Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	1.756	1.670
- Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.009	1.101
- Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	80	186
- Partite in corso di lavorazione	551	1.798
- Risconti passivi	71	47
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	109	6.500
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	712	962
- Debiti per utilizzo carte di credito		1.496
- Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi		50
- Altre partite passive	236	213
Totale	7.525	16.722

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Esistenze iniziali	4.288	3.894
B. Aumenti	197	418
B.1 Accantonamento dell'esercizio	197	418
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	346	24
C.1 Liquidazioni effettuate		24
C.2 Altre variazioni	346	
D. Rimanenze finali	4.139	4.288

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La Voce C.2 Altre variazioni in diminuzione accoglie la variazione del fondo per utili attuariali, determinati dalla riduzione del tasso di inflazione rispetto all'esercizio precedente (tasso del 2% come obiettivo di lungo periodo contro il 3,2% del 2008).

Schemi del Bilancio 2009



11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 4,94 milioni di euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	31-12-2009	31-12-2008
Fondo iniziale	4.843	4.739
Variazioni in aumento	95	128
Variazioni in diminuzione		24
Fondo finale	4.938	4.843

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 219 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 389 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	963	1.242
2.1 controversie legali	50	367
2.2 oneri per il personale	136	126
2.3 altri	777	749
Totale	963	1.242

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.242	1.242
B. Aumenti		256	256
B.1 Accantonamento dell'esercizio		28	28
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		14	14
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		5	5
B.4 Altre variazioni		209	209
C. Diminuzioni		535	535
C.1 Utilizzo nell'esercizio		535	535
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		963	963

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato per le controversie legali in



essere.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati per chiusura di controversie legali nonché ai decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 50 mila euro, riferito a nr.6 cause collegate all'operatività avvenuta nel comparto finanza. Nel corso del 2009 sono state definite, con accordo stragiudiziale, nr. 4 controversie della medesima natura, che hanno comportato un esborso per cassa pari ad euro 86,2 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Si precisa che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato.

Oneri per il personale, per 136 mila euro, si riferiscono ai premi di anzianità/fedeltà determinati in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà corrispondere negli anni futuri, a favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Contenzioso tributario. Non sono previsti indennizzi.

Nel corso del 2009 sono state definite in adesione le maggiori imposte per gli esercizi 2004 e 2005, notificate a seguito dell'ispezione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rimini avvenuta nell'anno 2008. E' stato pertanto utilizzato l'accantonamento destinato a tale finalità negli esercizi precedenti.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 777 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Passività potenziali. Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

Schemi del Bilancio 2009



14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 7.595 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	243.507	
	- interamente liberate	243.507	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	243.507	
B.	Aumenti	59.173	
B.1	Nuove emissioni	25.626	
	§ a pagamento	25.626	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	25.626	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni	33.547	
C.	Diminuzioni	8.316	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	8.316	
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	294.364	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	294.364	
	- interamente liberate	294.364	
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" è ricompreso il numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili e destinati a capitale sociale.



14.3 Capitale: altre informazioni

	31-12-2009	31-12-2008
Numero soci - consistenze iniziali	3.079	2.897
Numero soci - ingressi	492	238
Numero soci - uscite	53	56
Numero soci - consistenze finali	3.518	3.079

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31-12-2009	31-12-2008
Riserva Legale	176.867	163.651
Riserva ex art.2522	155	155
Riserve connesse a transizione IAS/IFRS	1.562	1.562
Totale	178.584	165.368

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Tale riserva è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio, nonchè con la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Schemi del Bilancio 2009



In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
			Importo	
Capitale Sociale:	7.595	Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	513	Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato *	0	
Altre riserve:				
Riserva legale	176.867	Per copertura perdite	0	Non ammessi in quanto indivisibili
Riserve di rivalutazione monetaria	1.746	Per copertura perdite	0	Non ammessi in quanto indivisibili
Altre riserve	155	Per copertura perdite	0	Non ammessi in quanto indivisibili
Riserva FTA	1.562	Per copertura perdite	0	Non ammessi
Riserva da Valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	-41	Per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da Valutazione: Immobili Deemed Cost	3.593	Per copertura perdite	0	Non ammessi
Totale	191.990			

* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art.9 L.59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella Parte F - Informazioni sul Patrimonio) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2009	Importo 31-12-2008
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	15.316	14.395
	a) Banche	13.651	12.633
	b) Clientela	1.665	1.762
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	70.720	77.444
	a) Banche		
	b) Clientela	70.720	77.444
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	146.058	70.249
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	146.058	70.249
	- a utilizzo certo	285	221
	- a utilizzo incerto	145.773	70.028
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.295	2.295
6)	Altri impegni		
Totale		234.389	164.383

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 2,82 milioni di euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 10,83 milioni di euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela

- a utilizzo certo; trattasi di depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 285 mila euro;
- a utilizzo incerto; trattasi di margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 145,773 milioni di euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2009	Importo 31-12-2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.770	25.901
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela	33.260	37.294
7.	Attività materiali		

Schemi del Bilancio 2009



In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 26,8 milioni di euro ed i crediti verso la clientela per operazioni di cartolarizzazione.

3. Informazioni sul leasing operativo

La banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		1.474.956
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		619.170
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		502.892
2. altri titoli		116.278
c) titoli di terzi depositati presso terzi		605.610
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		250.176
4. Altre operazioni		

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi. Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 8,775 milioni di euro.

Schemi del Bilancio 2009



Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
a) Rettifiche "dare":		
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	128.419	133.381
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"		
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	124.982	139.881
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 3.437 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio. Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	138		114	252	254
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.308			2.308	4.134
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		465		465	1.173
5. Crediti verso clientela		44.199		44.199	65.716
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	2.446	44.664	114	47.224	71.277

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 142 mila euro. La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" è composta da:

- conti correnti e depositi per 351 mila euro;
- mutui per mille euro;
- interessi attivi da riserva obbligatoria per 112 mila euro.

La sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 14.734 mila euro;
- mutui per 23.360 mila euro;
- altri finanziamenti per 5.837 mila euro;
- crediti a sofferenza per 269 mila euro.

In tale colonna sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per complessivi 2,453 milioni di euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi con la fair value option, per 114 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'anno non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 1.259 mila euro e sono riconducibili principalmente a crediti verso

Schemi del Bilancio 2009



clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(56)			(56)	(451)
3. Debiti verso clientela	(5.907)			(5.907)	(10.279)
4. Titoli in circolazione		(12.936)		(12.936)	(17.611)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(82)	(82)	(1.366)
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(605)		(605)	(2.502)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(5.963)	(13.541)	(82)	(19.586)	(32.209)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi esclusivamente interessi su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi liberi per 4.404 mila euro;
- depositi vincolati per 10 mila euro;
- altri debiti per 4 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 804 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 684 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 12.872 mila euro;
- certificati di deposito per 64 mila euro.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 605 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 61 mila euro e sono riferiti principalmente ad operazioni con banche.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Schemi del Bilancio 2009



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a) garanzie rilasciate	604	648
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.136	851
1. negoziazione di strumenti finanziari		7
2. negoziazione di valute	28	43
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	164	145
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	304	311
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	328	142
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione dei servizi di terzi	312	203
9.1 gestioni di portafogli		2
9.1.1. individuali		2
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	119	55
9.3 altri prodotti	193	146
d) servizi di incasso e pagamento	2.619	2.530
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	145	164
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	873	732
j) altri servizi	2.499	2.060
Totale	7.876	6.985

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria in conto corrente per 1.590 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria per altri finanziamenti, per 772 mila euro;
- altri servizi bancari, per 137 mila euro.

Schemi del Bilancio 2009



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a)	presso propri sportelli	616	515
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	304	311
	3. servizi e prodotti di terzi	312	204
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

La variazione positiva rispetto all'esercizio precedente riscontrabile alla voce a) 3. servizi e prodotti di terzi presso propri sportelli è riconducibile all'ambito della distribuzione di prodotti assicurativi del ramo vita.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a)	garanzie ricevute		(1)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(104)	(68)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(48)	(23)
	2. negoziazione di valute	(3)	(2)
	3. gestioni di portafogli	(19)	(8)
	3.1 proprie	(19)	(8)
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(34)	(35)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(847)	(860)
e)	altri servizi	(40)	(60)
	Totale	(991)	(989)



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	168	49	261	48
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	174	49	261	48

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Schemi del Bilancio 2009



4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	118	145	(8)	(1)	254
1.1 Titoli di debito	117	122	(2)	(1)	236
1.2 Titoli di capitale	1	23	(6)		18
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					67
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	118	145	(8)	(1)	321

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" delle "attività finanziarie di negoziazione: altre" figurano anche i "rigiri" a conto economico delle riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari quando si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili ovvero quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Schemi del Bilancio 2009



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	418	(11)	407	18		18
3.1 Titoli di debito	418	(11)	407	18		18
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	418	(11)	407	18		18
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	28	(352)	(324)	56	(161)	(105)
Totale passività	28	(352)	(324)	56	(161)	(105)

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Schemi del Bilancio 2009



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	77	1	(207)	(11)	(140)
2.1 Titoli debito	77	1	(207)	(11)	(140)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	149				149
Totale	226	1	(207)	(11)	9

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2009	31-12-2008
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(40)	(6.213)	(1.791)	639	862		1.998	(4.545)	(5.527)
C. Totale	(40)	(6.213)	(1.791)	639	862		1.998	(4.545)	(5.527)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Schemi del Bilancio 2009



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1)	Personale dipendente	(13.355)	(13.420)
	a) salari e stipendi	(9.944)	(9.590)
	b) oneri sociali	(2.496)	(2.381)
	c) indennità di fine rapporto	(3)	(6)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	86	(484)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(988)	(958)
	- a contribuzione definita	(988)	(958)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10)	(1)
2)	Altro personale in attività	(5)	(5)
3)	Amministratori e sindaci	(339)	(323)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	42	42
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(13.657)	(13.706)

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 197 mila euro;
- utile attuariale (Actuarial Gains - AG) pari a 346 mila euro;
- imposta sostitutiva sulla rivalutazione del trattamento di fine rapporto versata all'erario per 12 mila euro;
- le somme relative all'aliquota aggiuntiva 0,50% (FAP) per 51 mila euro.

L'utile attuariale è riconducibile al trend seguito dal tasso di inflazione: considerando un tasso inferiore rispetto all'anno precedente si determina una passività inferiore alle attese.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riportate le spese relative ai contratti di 'stage' operati in collaborazione con istituti scolastici e università.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 231 mila euro e del Collegio Sindacale per 108 mila euro.

Nella voce 5) "Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende" figurano i rimborsi ottenuti da enti pubblici per i dipendenti in distacco politico.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Personale dipendente:	213	209
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	40	39
c) restante personale dipendente	171	168
2. Altro personale	1	0

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno, esclusi i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società e considerando convenzionalmente i part-time al 50%.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è composta da: Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a 9 mila euro;

Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 6 mila euro; Utile Attuariale (Actuarial Gains – A/G) pari a 5 mila euro.



9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2009	31-12-2008
Spese di amministrazione	(8.860)	(8.032)
Prestazioni professionali	(206)	(267)
Servizio internal audit esternalizzato	(38)	(37)
Certificazione di bilancio	(42)	(40)
Spese recupero crediti	(429)	(333)
Informazioni e visure	(390)	(363)
Contributi associativi	(874)	(617)
Pubblicità e promozione	(435)	(433)
Rappresentanza	(333)	(341)
Spese di formazione	(173)	(73)
Buoni pasto	(289)	(268)
Canoni per locazione immobili	(602)	(559)
Gestione servizi di tesoreria	(123)	(121)
Elaborazione e trasmissione dati	(1.814)	(1.689)
Manutenzioni	(434)	(429)
- di cui per CED (Sw e Hw)	(113)	(97)
Premi di assicurazione	(483)	(388)
Manifestazioni sociali	(326)	(182)
Spese di vigilanza, trasporto e ricontazione valori	(241)	(255)
Spese di pulizia	(198)	(189)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(269)	(386)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(728)	(622)
Utenze e riscaldamento	(255)	(257)
Altre spese di amministrazione	(181)	(181)
Imposte dirette e tasse	(2.105)	(2.096)
Imposta di bollo	(1.517)	(1.480)
Imposta comunale sugli immobili	(49)	(49)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(466)	(505)
Altre imposte	(73)	(63)
Totale	(10.965)	(10.128)

Schemi del Bilancio 2009



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzione di eccedenze	TOTALE 31-12-2009	TOTALE 31-12-2008
a) Controversie legali	(28)		(28)	
b) Controversie tributarie				(250)
c) Altri				
Totale	(28)		(28)	(250)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
A Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(731)			(731)
- Ad uso funzionale	(731)			(731)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(731)			(731)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.



12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
A Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(43)			(43)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(43)			(43)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(43)			(43)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2009	31-12-2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(58)	(50)
Oneri per malversazioni e rapine	(7)	(5)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(85)	(69)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(26)	(5)
Refusione oneri interbancari	(26)	(151)
Altri oneri di gestione	(12)	(108)
Totale	(214)	(388)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2009	31-12-2008
Recupero imposte e tasse	1.915	1.901
Rimborso spese legali per recupero crediti	382	313
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	25	25
Recupero premi di assicurazione	113	162
Risarcimenti assicurativi	5	2
Affitti attivi su immobili		
Altri affitti attivi	34	40
Recupero spese postali	467	493
Refusione proventi rete interbancaria	29	154
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	114	115
Altri proventi di gestione	18	11
Totale	3.102	3.216

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		(9)
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione		(10)
Risultato netto		(9)

Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti cespiti che hanno comportato utili da realizzo non rilevanti, pari a euro 20.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

Schemi del Bilancio 2009



18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Imposte correnti (-)	(2.493)	(4.181)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	188	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(46)	311
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	286	518
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.065)	(3.352)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Il Decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito in Legge 28 gennaio 2009 n. 2, all'art. 15, commi da 1 a 5, ha previsto, per i soggetti che adottano gli IAS/IFRS, una disciplina di riallineamento opzionale, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva di IRES e IRAP, dei valori fiscali rispetto a quelli contabili di taluni cespiti patrimoniali al ricorrere di determinate ipotesi. Si è pertanto provveduto ad imputare integralmente nel conto economico di periodo l'importo relativo all'imposta sostitutiva, pari a 104 mila euro e ad annullare l'intera fiscalità differita corrispondente per le imposte Ires ed Irap.

Componente/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
IRES	(1.245)	(1.470)
IRAP	(1.144)	(1.715)
Altre imposte	(104)	(167)
Totale	(2.493)	(3.352)

Schemi del Bilancio 2009



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IMPONIBILE	IMPOSTA
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle Imposte (voce 250 del conto economico)	8.076	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(2.221)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(2.115)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	2.056	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(886)	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	5.675	
- variazioni positive permanenti	(8.279)	
Altre variazioni		
Imponibile fiscale	4.527	
Imposte sul reddito di competenza IRES		(1.245)
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle Imposte (voce 250 del conto economico)	8.076	
Onere fiscale teorico (4,82%)		(389)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(403)	
- costi e oneri	16.612	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	336	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(886)	
Altre variazioni		
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	23.735	
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(1.144)
Imposte sostitutive		
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art. 1, comma 333, L. 244/2007)	775	(93)
Imposta sostitutiva per riallineamento differenze valori civilistici e fiscali (art.15, comma 5, D.L. 185/2008)	73	(12)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(2.494)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.



Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.429,09 milioni di euro, 823,80 milioni di euro, pari al 57,65% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente, tenuto conto di tale natura si ritengono non significative dette informazioni.

Schemi del Bilancio 2009



PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			6.010.905
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.714.715	(877.329)	1.837.386
a) variazioni di fair value	1.720.046	(555.919)	1.164.127
b) rigiro a conto economico	994.669	(321.410)	673.259
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	994.669	(321.410)	673.259
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	2.714.715	(877.329)	1.837.386
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	2.714.715	(877.329)	7.848.291

Nella sottovoce "variazione di fair value" è stato indicato il saldo positivo delle variazioni di fair value delle attività finanziarie

Schemi del Bilancio 2009



disponibili per la vendita rilevate nell'esercizio.

Nella sottovoce "rigiro a conto economico" è stata riportata la parte di riserva da valutazione su titoli disponibili per la vendita trasferita al conto economico conseguentemente al realizzo delle attività.



PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nelle piccole imprese, artigiani e privati il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti fiduciari e collaborativi con la stessa clientela.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi



debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc..) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC di copertura.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La Banca, nel corso dell'esercizio 2009, ha portato a termine il progetto di riorganizzazione aziendale. A questo proposito, è stato istituito il Servizio Monitoraggio Crediti e Precontenzioso che cura le attività di monitoraggio, classificazione e gestione delle posizioni creditizie ad andamento anomalo, prima affidate al Servizio Controllo rischi.

L'istituzione del Servizio, resasi necessaria per adempiere alle normative di vigilanza, mira a garantire la separatezza delle attività di controllo rispetto alle attività operative di monitoraggio e gestione delle posizioni ad andamento anomalo, rafforzando anche il presidio del portafoglio creditizio in una fase congiunturale particolarmente complessa. Il Servizio svolgerà le attività di monitoraggio e gestione delle posizioni in stretta collaborazione con i Responsabili di Filiale, nell'ambito della gestione continuativa della relazione con la clientela.

A seguito di tale riorganizzazione, al Servizio Controllo rischi, in staff alla Direzione Generale, sono state esplicitamente attribuite le attività di gestione e controllo dei rischi: pertanto il Servizio cura il processo di autovalutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) come previsto nella normativa interna, le attività di mappatura dei rischi, misurazione/valutazione dell'esposizione, calcolo del capitale interno, riconciliazione con il patrimonio di vigilanza e redazione del resoconto annuale.

Infine all'interno del Servizio Crediti sono state distinte due sezioni: l'Ufficio Corporate, a cui compete l'istruttoria sulle richieste di affidamento di società ed enti, individuate come definito dal *Regolamento sul processo del credito*, e l'Ufficio Retail che si occupa dell'istruttoria sulle richieste di affidamento di privati e società.



Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, che definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Il *Regolamento del processo del credito*, attualmente oggetto di revisione e ristesura, esprime politiche di contenimento del rischio nelle parti dedicate alla formalizzazione della richiesta di affidamento e all'istruttoria, richiedendo accuratezza e prudenza nella valutazione del merito.

Fra gli interventi maggiormente significativi in termini di gestione del rischio di credito si annoverano inoltre: l'adozione di valori soglia nell'ambito del Piano Operativo con riferimento agli impieghi per sottore e ramo e alla durata delle operazioni di imprese, l'introduzione con ordine di servizio di parametri oggettivi per la determinazione del merito creditizio del richiedente mutui finalizzati all'acquisto di abitazione, la fissazione di valori soglia degli insoluti per la corretta gestione dello smobilizzo di carta commerciale, le fissazione di limiti da parte del Consiglio di amministrazione nella concessione di mutui a tasso fisso.

Sono inoltre fissate annualmente specifiche soglie di attenzione relative ad incagli, sofferenze, partite ad andamento anomalo ed in generale limiti sulla rischiosità globale.

Gli obiettivi commerciali assegnati alle succursali sono corretti per il rischio, mediante la sorveglianza di uno scoring di rischiosità globale.

Il Piano Strategico formalizza per il biennio 2009-2010 una politica di impiego selettiva, che viene concretamente attuata limitando operazioni di importo rilevante, considerate non strategiche per la Banca, prestando particolare attenzione al comparto immobiliare.

L'evoluzione prevedibile della gestione aziendale implica un maggior esposizione al rischio di credito, per via della crescita dei volumi prevista del Piano Strategico.

La Banca opera in un territorio caratterizzato da attese di crescita della domanda di impiego da parte delle famiglie e delle imprese, anche per via della crisi economica. Tale andamento comporta un tendenziale aumento del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne e dalla procedura della *pratica elettronica di fido*, che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si



basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate.

In particolare, i soggetti incaricati della fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche adottate dalla Banca consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dai sistemi consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Regionale e dalla Federazione Nazionale.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dal Servizio Controllo rischi in staff alla Direzione Generale. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante (prossima delibera sulla nuova ristesura del Regolamento nei primi mesi dell'esercizio 2010).

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) - che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa.

Pertanto, il Sistema CRC risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

In particolare, per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle



valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento e sviluppo del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale dell'Emilia Romana delle BCC-CR) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata Moody's Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha definito i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. A seguito delle precisazioni fornite da Banca d'Italia tramite la lettera del 10 aprile 2009 avente come oggetto: "Icaap - Rischio di concentrazione per singole controparti", il calcolo della GA viene effettuato solo considerando le esposizioni relative al segmento "Corporate" che comprende i seguenti portafogli previsti dall'approccio Standard:

- Portafoglio Imprese e Altri Soggetti

e sempre relativamente al segmento "Corporate":

- Portafoglio Esposizioni a breve termine
- Portafoglio Esposizioni scadute
- Portafoglio Esposizioni garantite da immobili

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione:

- sul rischio di credito la prova di stress è realizzata mediante l'utilizzo di un'analisi di sensitività che prevede il passaggio di crediti verso la clientela dai portafogli nei quali sono allocati al portafoglio esposizioni scadute tramite i seguenti passaggi logici:
 - incremento dei crediti deteriorati in funzione della stima interna della banca di una PD stressata calcolata come rapporto tra le partite deteriorate (sofferenze, incagli, ristrutturare, scadute/sconfinanti) al tempo t / impieghi al tempo t-3 al quale viene aggiunto, come ulteriore elemento di stress, il più ampio scarto annuale, fatto registrare su rilevazioni semestrali, dall'indicatore in esame negli ultimi 3 anni;



- ponderazione di tale incremento al 150%;
- storno di tale valore dagli “altri portafogli” (imprese, dettaglio retail, garanzie su immobili, esposizioni B/T verso intermediari vigilati / imprese, altre esposizioni) in proporzione alla loro incidenza sul totale dell’esposizione creditizia;
- calcolo del nuovo assorbimento patrimoniale per il rischio di credito;
- evidenza dello scostamento rispetto all’ultimo dato segnalato in termini assoluti e percentuali;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi effettuate ipotizzando contemporaneamente aumenti del fattore C e H:
 - Il fattore C viene stressato utilizzando una PD “stressata” calcolata come rapporto tra le partite deteriorate (sofferenze, incagli, ristrutturata, scadute/sconfinanti) al tempo t / impieghi al tempo t-3 (calcolato sui sotto settori SAE 047, 048, 049, 052, 055, 061, 085) al quale viene aggiunto, come ulteriore elemento di stress, il più ampio scarto annuale, fatto registrare su rilevazioni semestrali, dall’indicatore in esame negli ultimi 3 anni. In base alla PD così ottenuta viene determinato il valore del fattore C corrispondente;
 - Il fattore H viene stressato ipotizzando un aumento delle connessioni tra le singole posizioni, in modo tale da determinare, a parità di esposizione (EAD), una riduzione del numero di posizioni connesse. I passaggi logici considerati sono i seguenti:
 - viene calcolata l’esposizione media (EAD media) della Banca (Totale esposizione / Numero posizioni post connessioni);
 - viene ricalcolato un H minimo teorico single name, che esprime il valore minimo teorico dell’H di portafoglio della Banca nel caso in cui tutte le posizioni avessero la stessa esposizione;
 - la Banca definisce una percentuale di concentrazione delle posizioni, ovvero individua il valore percentuale di stress per cui contrarre il numero delle posizioni;
 - in base alla contrazione delle posizioni dovuta alla percentuale di stress sopra definita dalla Banca viene ricalcolata l’EAD media (l’EAD totale infatti rimane invariata, cambia solo il numero delle posizioni che si riduce);
 - in virtù della EAD media “stressata” viene ricalcolato un H minimo “stressato” di portafoglio;
 - si individua la crescita percentuale così ottenuta tra l’H minimo “stressato” e l’H minimo teorico di partenza, la stessa percentuale di crescita viene applicata sull’H effettivo al fine di ottenere un H stressato

In seguito alle determinazioni dei fattori C ed H stressati secondo la metodologia sopra illustrata, viene ricalcolata la GA ed individuato il delta patrimoniale aggiuntivo.

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l’Ufficio ALM della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell’acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2009 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano l’86,97% del totale dei crediti verso la clientela. Tali garanzie coprono il 78,92% del valore delle esposizioni nette garantite. Con riferimento all’attività sui mercati



mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione. Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca sta definendo specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating



dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza. La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi. Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Servizio

Schemi del Bilancio 2009



Monitoraggio crediti e precontenzioso in staff alla Direzione. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Servizio Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre con il termine "esposizioni" le si include. Dalla parte A.1 sono pertanto esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					7.476	7.476
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					189.026	189.026
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					46.417	46.417
5. Crediti verso clientela	13.025	28.143	2.831	13.752	975.079	1.032.830
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31-12-2009	13.025	28.143	2.831	13.752	1.217.998	1.275.749
Totale 31-12-2008	7.973	25.837		3.999	1.154.478	1.192.287

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre Attività".

Schemi del Bilancio 2009



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						7.721	7.721
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				189.026		189.026	189.026
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				46.417		46.417	46.417
5. Crediti verso clientela	73.510	15.759	57.751	980.297	5.218	975.079	1.032.830
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31-12-2009	73.510	15.759	57.751	1.215.740	5.218	1.218.243	1.275.994
Totale 31-12-2008	49.465	11.656	37.809	1.153.358	5.425	1.154.478	1.192.287

I contratti derivati sono stati classificati tra "le altre attività".

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	70.208			70.208
TOTALE A	70.208			70.208
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	13.897			13.897
TOTALE B	13.897			13.897
TOTALE A+B	84.105			84.105

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).



A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si rilevano esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si rilevano esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	27.104	14.079		13.025
b) Incagli	29.741	1.598		28.143
c) Esposizioni ristrutturate	2.844	14		2.830
d) Esposizioni scadute	13.820	68		13.752
e) Altre attività	1.152.762		5.218	1.147.544
TOTALE A	1.226.271	15.759	5.218	1.205.294
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	673			673
b) Altre	217.651			217.651
TOTALE B	218.324			218.324

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

Non sussistono esposizioni non garantite verso paesi a rischio.

Schemi del Bilancio 2009



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.805 (204)	26.637 (468)		4.024
B. Variazioni in aumento	11.172	14.772	3.165	16.021
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	8.281	13.915	2.976	15.797
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.450	229	189	
B.3 altre variazioni in aumento	441	628		224
C. Variazioni in diminuzione	2.873	11.668	320	6.225
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.859		4.150
C.2 cancellazioni	612			
C.3 incassi	2.261	6.025	320	1.770
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.563		305
C.6 altre variazioni in diminuzione		221		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	27.104 (364)	29.741 (1.040)	2.845	13.820

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.832 (50)	800 (2)		24
B. Variazioni in aumento	5.195	1.167	14	64
B.1 rettifiche di valore	4.979	1.159	13	63
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	152	2	1	
B.3 altre variazioni in aumento	64	6		1
C. Variazioni in diminuzione	1.948	369		21
C.1 riprese di valore da valutazione	1.126	142		9
C.2 riprese di valore da incasso	210	74		9
C.3 cancellazioni	612			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		152		3
C.5 altre variazioni in diminuzione		1		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.079 64	1.598 4	14	67

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni



A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classe di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale, in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated. Si omette pertanto la compilazione della presente tabella.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non sono utilizzati sistemi di classificazione di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite, per cui si omette la compilazione della presente tabella.

Schemi del Bilancio 2009



A.3.2 Esposizioni creditizie garantite verso clientela

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2) - Derivati su crediti	Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2) - Crediti di firma			(1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	898.229	321.603	407	9.395								388	377.075	708.868
1.1 totalmente garantite	873.022	321.603	220	7.979								148	366.731	696.681
- di cui deteriorate	53.060	16.729		377									24.827	41.933
1.2 parzialmente garantite	25.207		187	1.416								240	10.344	12.187
- di cui deteriorate	968			277									384	661
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	130.713	4.020	20	2.822									80.276	87.138
2.1 totalmente garantite	90.769	4.020	4	2.558									73.768	80.350
- di cui deteriorate	591												569	569
2.2 parzialmente garantite	39.944		16	264									6.508	6.788
- di cui deteriorate	33			2									23	25

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Schemi del Bilancio 2009



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													9.441	12.419		3.583	1.660	
A.2 Incagli													20.884	1.508		7.259	90	
A.3 Esposizioni ristrutturate													569	2		2.262	11	
A.4 Esposizioni scadute													9.060	38		4.693	29	
A.5 Altre esposizioni	166.264			110			432						699.458		3.808	281.280		1.410
TOTALE A	166.264			110			432						739.412	13.967	3.808	299.077	1.790	1.410
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli													592			1		
B.3 Altre attività deteriorate													65			15		
B.4 Altre esposizioni				905			18						195.673			21.054		
TOTALE B				905			18						196.330			21.070		
TOTALE A+B 31-12-2009	166.264			1.015			450						935.742	13.967	3.808	320.147	1.790	1.410
TOTALE A+B 31-12-2008	86.029			771			9.482		5	41			880.237	9.999	3.864	308.892	1.658	1.556

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza deidebitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Schemi del Bilancio 2009



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	12.845	13.695	179	384						
A.2 Incagli	28.013	1.598	130							
A.3 Esposizioni ristrutturata	2.831	14								
A.4 Esposizioni scadute	13.747	68	5							
A.5 Altre esposizioni	1.143.107	5.124	4.200	93					238	1
TOTALE	1.200.543	20.499	4.514	477					238	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"										
B.2 Incagli	593									
B.3 Altre attività deteriorate	80									
B.4 Altre esposizioni	216.915		736							
TOTALE	217.588		736							
TOTALE 31-12-2009	1.418.131	20.499	5.250	477					238	1
TOTALE 31-12-2008	1.296.621	16.569	5.590	512					323	1

Le esposizioni si concentrano principalmente nell'Italia del Nord Est, la distribuzione per area geografica italiana non viene fornita in quanto non rilevante.

Schemi del Bilancio 2009



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	69.940		10		43				215	
TOTALE	69.940		10		43				215	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	13.897									
TOTALE	13.897									
TOTALE 31-12-2009	83.837		10		43				215	
TOTALE 31-12-2008	68.820		21		81					

Le esposizioni si concentrano principalmente nell'Italia centrale, avendo Iccrea Banca sede a Roma, la distribuzione per area geografica italiana non viene fornita, poiché irrilevante.

B.4 Grandi Rischi

	31-12-2009
a) Ammontare	
- nominale	44.033
- ponderato	41.938
b) Numero	2

La banca presenta due posizioni segnalate a livello di "Grandi Rischi" secondo la definizione dell'Organo di Vigilanza, che ne prevede la segnalazione quando un cliente (o un gruppo di clienti connessi) affidato, raggiunge l'importo di facilitazioni accordate superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Nello specifico si tratta di due gruppi - che la banca ritiene di assoluta solidità, professionalità e competenza - operanti nel settore immobiliare.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Si riporta nella presente Sezione l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla banca.

Caratteristiche giuridiche e finanziarie dell'operazione di cartolarizzazione CF7 effettuata nell'esercizio 2006.

Informazioni generali

La cartolarizzazione si inquadra nelle strategie aziendali di medio termine, in quanto consente alla Banca di raggiungere l'importante obiettivo di accrescere gli impieghi verso privati ed imprese, principale vocazione dell'Istituto.

La cessione dei crediti ed in particolare di mutui in bonis, è un efficace strumento per rendere più flessibile la gestione della liquidità aziendale, attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta e la riduzione del disallineamento tra le grandezze dell'attivo e del passivo. Essa consente alla Banca di finanziarsi facendo provvista di liquidità e di sviluppare l'attività di concessione del credito ripianificando la struttura dell'attivo per migliorarne il profilo rischio-rendimento, dando la possibilità di espandere gli impieghi verso nuovi segmenti di mercato. La cartolarizzazione dei crediti permette inoltre l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie, in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere la Banca originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

La cartolarizzazione produce il beneficio di trasferire parte del rischio di credito, di ridurre il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso, migliorando il rapporto fra mezzi propri ed impieghi. La cessione produce considerevoli effetti positivi sul bilancio della Banca, migliorando gli indici di redditività Roe e Roa ed i requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di Vigilanza. In sintesi, l'operazione si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti, producendo i seguenti vantaggi:

- miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali
- diversificazione delle fonti di finanziamento
- liberazione di capitale regolamentare ai sensi del quadro normativo attuale
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta
- miglioramento dei "ratios"

L'operazione di cartolarizzazione multioriginator CF7 organizzata da Iccrea Banca è stata realizzata mediante conferimento ad un unico pool di crediti originati da 16 Bcc cedenti, al fine di raggiungere un congruo dimensionamento del portafoglio, un'adeguata diversificazione settoriale e territoriale, la riduzione del rischio complessivo dei titoli emessi ed una più ampia ripartizione dei costi fissi tra le banche partecipanti.

L'operazione di cessione multioriginator ha avuto per oggetto mutui ipotecari in bonis, con una ripartizione media fra crediti residenziali e commerciali di 80%-20%, per un importo complessivo di circa euro 477,9 mln di cui euro 50,6 da parte della Banca.

Soggetti coinvolti nell'operazione

La cartolarizzazione è stata organizzata dagli arrangers Société Générale ed Iccrea Banca, le agenzie di rating incaricate sono Moody's Investors' Service e Standard and Poor's, la Società Veicolo creata per la segregazione dei patrimoni è denominata Credico Finance 7 Srl, la Società incaricata della gestione del Veicolo è Fis Full Integrated Solution - Fiduciaria Generale Spa, lo studio legale investito degli adempimenti normativi e della predisposizione dei contratti è lo studio Orrick, Herrington & Sutcliffe, la società di revisione prescelta per le verifiche sui portafogli ceduti è Reconta Ernst & Young.

La Banca non detiene interessenze né i suoi dipendenti rivestono ruoli societari nel Spv Credico Finance 7, le cui quote sono detenute da Fondazioni di diritto olandese dette stichting denominate Stichting Melograno 3 e Stichting Melograno 4.

Schemi del Bilancio 2009



Criteria di eleggibilità

La cartolarizzazione ha per oggetto una pluralità di crediti individuabili in blocco conformemente alla L. 130/99, secondo criteri generali di selezione e criteri particolari applicati dalla Banca. I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Si indicano di seguito i principali criteri di selezione. I mutui ceduti:

- sono denominati in Euro;
- sono classificati dalla banca come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza;
- hanno pagato almeno una rata alla data di valutazione;
- sono garantiti da una ipoteca di primo grado economico in favore della banca su immobile a destinazione commerciale o residenziale;
- sono caratterizzati dal pagamento delle rate mediante addebito in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento;
- sono stati interamente erogati;
- non derivano da contratti agevolati o convenzionali o qualificati come credito agrario;
- non derivano da contratti concessi a favore di soci o dipendenti della banca.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti ed il valore della linea di credito concessa alla società veicolo. Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio e la gestione del rischio di credito la Banca utilizza gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

A copertura del rischio di interesse, la Società di Veicolo ha sottoscritto con ABN-AMRO un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e un Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing volta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Attività di Servicing

La struttura della cartolarizzazione prevede che ogni Bcc Cedente svolga il ruolo di Servicer. Pur avendo perso la titolarità dei crediti ceduti, in quanto cessione pro soluto, ogni Bcc provvede, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazione interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione degli incagli e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

Nei termini ed ai sensi del Contratto di Servicing stipulato con il Veicolo, alla Banca vengono riconosciute, per lo svolgimento di tali attività, commissioni nella misura dello 0.40% su base annua del portafoglio amministrato e del 6.0% annuo

Schemi del Bilancio 2009



sugli incassi relativi a posizioni in default. In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, il Servicer verifica che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. L'attività del Servicer, è soggetta a certificazione semestrale da parte di società di revisione esterna.

Di seguito si riportano i dati di flusso relativi ai crediti ceduti (dati in migliaia di euro, al lordo svalutazioni):

	DESCRIZIONE	2009	2008
a.	Situazione iniziale	37.674	44.538
b.	Variazioni in aumento		
	interessi corrispettivi	94	141
c.	Variazioni in diminuzione		
	incassi	(2.871)	(3.678)
	pre-estinzioni e riduzioni	(1.425)	(3.318)
d.	Situazione finale	33.472	37.674

Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione:

Interessi maturati su titolo junior classe C	427
Di cui:	
Differenziali attivi/passivi su lrs operazione di cartolarizzazione	96
Commissioni di servicing	145

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Gli approfondimenti condotti dalla Banca in merito alla verifica del requisito dell'effettivo significativo trasferimento del rischio (effettuata comparando il requisito ante cartolarizzazione e il requisito delle posizioni detenute verso la cartolarizzazione) ha evidenziato il mancato significativo trasferimento del rischio. L'operazione, quindi, non risulta riconoscibile ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale verrà, pertanto, determinato in misura pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, calcolato in base al metodo standardizzato.

Descrizione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione e dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi

In considerazione del forte impatto che le operazioni di cartolarizzazione assumono sui profili organizzativi e di rischio aziendali, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il Regolamento per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti. Tale Regolamento fornisce disposizioni generali per una sana e prudente gestione delle operazioni di cartolarizzazione ed introduce un modello organizzativo per l'esecuzione delle singole fasi operative del processo. Con adozione del Regolamento il Consiglio di Amministrazione conosce e approva le attività afferenti alla cartolarizzazione; prende atto dei rischi legali ed operativi correlati; formula regole di gestione che assicurino la separatezza fra funzioni operative e di controllo; alloca compiti e responsabilità fra le unità organizzative aziendali. Dato che al servicer fanno capo funzioni di garanzia

Schemi del Bilancio 2009



circa il corretto svolgimento delle operazioni di cartolarizzazione nell'interesse dei portatori dei titoli e nel rispetto delle normative, con l'adozione del Regolamento vengono posti in essere idonei presidi organizzativi per gestire i rischi operativi e reputazionali che originano dalle attività di servicing.

Con il predetto Regolamento il Consiglio di Amministrazione ha individuato un Gruppo di lavoro che cura la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione e l'operatività connessa, formato dalle seguenti unità organizzative aziendali: Servizio Compliance e Organizzazione, Servizio Crediti, Servizio Ragioneria, Servizio Finanza, Servizio Alm e Tesoreria, Servizio Tecnologie e Sistemi, Servizio Legale, Servizio Controllo Rischi.

Il governo delle operazioni di cartolarizzazione è affidato al Consiglio di Amministrazione, che si avvale del supporto della Direzione Generale, del Comitato di Direzione e del Servizio Compliance e Organizzazione.

Il Servizio Controllo Rischi, in collaborazione con il Servizio Compliance e Organizzazione, identifica, misura e gestisce i rischi connessi all'operazione. Il Regolamento integra il Sistema dei Controlli Interni mediante previsione di controlli di primo e secondo livello.

Schemi del Bilancio 2009



C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:					1.013	1.013					2.295	2.295					1.761	1.761
a) Deteriorate																		
b) Altre					1.013	1.013					2.295	2.295					1.761	1.761
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

I titoli junior non sono stati ripartiti tra le categorie riferite alle attività sottostanti "proprie" e di "terzi" in quanto sottoscritti da ciascuna delle banche cedenti esclusivamente in riferimento al proprio portafoglio sottostante ceduto. In particolare, sono state emesse tante classi di titoli junior quante sono le banche cedenti e ciascun titolo viene rimborsato tramite i fondi incassati a valere sul portafoglio sottostante della relativa banca cedente.

Schemi del Bilancio 2009



C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione del bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio					1.013							2.295						1.761

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

La banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

La banca non detiene attività derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi nonchè a fronte di attività proprie cedute ed integralmente cancellate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

I titoli junior non sono stati ripartiti tra le categorie riferite alle attività sottostanti "proprie" e di "terzi" in quanto sottoscritti da ciascuna delle banche cedenti esclusivamente in riferimento al *proprio* portafoglio sottostante ceduto. In particolare, sono state emesse tante classi di titoli junior quante sono le banche cedenti e ciascun titolo viene rimborsato tramite i fondi incassati a valere sul portafoglio sottostante della relativa banca cedente.

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie:	33.260	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione		
	1. Sofferenze		
	2. Incagli		
	3. Esposizioni ristrutturate		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività		
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		
	1. Sofferenze		
	2. Incagli		
	3. Esposizioni ristrutturate		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività		
A.3	Non cancellate	33.260	
	1. Sofferenze	299	
	2. Incagli	1.036	
	3. Esposizioni ristrutturate		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività	31.925	
B.	Attività sottostanti di terzi:		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La banca non ha interessenze in società veicolo.

Schemi del Bilancio 2009



C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dati di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) Senior		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) Mezzanine		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
CREDICO FINANCE 7	1.335	31.925	35	4.261		39,30				

Schemi del Bilancio 2009



C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2009	31-12-2008
A. Attività per cassa							26.770									33.260			60.030	63.195
1. Titoli di debito							26.770												26.770	25.901
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																33.260			33.260	37.294
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2009							26.770									33.260			60.030	
- di cui deteriorate																1.335			1.335	
Totale 31-12-2008							25.901									37.294				63.195
- di cui deteriorate																620				620

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			26.746			32.462	59.208
a) a fronte di attività rilevate per intero			26.746			32.462	59.208
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2009			26.746			32.462	59.208
Totale 31-12-2008			26.240			36.655	62.895

C3. Operazioni di covered bond

La banca non ha emesso covered bond, per cui si omette la compilazione della presente tabella.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega ad Iccrea Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

In particolare, gli strumenti finanziari detenuti ai fini del "trading" sono quelli che la banca ha intenzionalmente destinato ad una successiva cessione sul mercato a breve termine al fine di beneficiare delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, anche attraverso una diversificazione degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Rispetto all'anno precedente la Banca ha mantenuto un'esposizione sostanzialmente stabile al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza per effetto di vendite di titoli obbligazionari; tali vendite hanno finanziato l'incremento delle erogazioni in mutui alla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca si è



espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della “doppia entrata” per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. “metodo della doppia entrata” che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'ufficio ALM in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Servizio Controllo rischi.

Per coniugare la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, il Consiglio di Amministrazione, nella piena consapevolezza delle combinazioni di rischio-rendimento insite nei vari strumenti e nell'operatività complessiva relativa al Portafoglio di negoziazione, ha definito precise *politiche di gestione dei rischi finanziari* nell'ambito della disciplina interna del *Processo Finanza*, formulando precisi orientamenti strategici, esprimendo il grado di avversione alle varie tipologie di rischio e dettando le linee guida per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi individuati come primari.

Con riferimento al rischio di posizione generico, classificato fra i rischi primari per i quali è prevista una organica politica di gestione, la Banca si è dotata di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo. Fra gli strumenti organizzativi, informativi e gestionali per il trattamento del rischio di posizione si annovera la misurazione mediante VaR - Value at Risk. Benché ai fini prudenziali, per il calcolo della copertura patrimoniale a fronte del rischio di posizione, venga utilizzato il metodo standard di cui sopra, ai fini operativi la Banca ha ritenuto indispensabile attivare il modello interno del VaR, come strumento per ottimizzare l'assetto organizzativo della gestione del rischio e per progettare un flusso informativo verso gli organi amministrativi.

Il VaR misura la perdita potenziale massima che risulterebbe da una variazione di prezzo avente una certa probabilità, lungo un determinato orizzonte temporale. Esso rappresenta un numero di sintesi che esprime il rischio cui è esposto il Portafoglio di negoziazione, rispecchia cioè l'ammontare oltre al quale si confida di non conseguire ulteriori perdite, con una certa probabilità, entro un certo periodo temporale.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; (ii) Modified Duration, calcolata in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp; (iii) “Massima Perdita Accettabile” è calcolata come somma delle perdite e delle minusvalenze relative alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Tra gli strumenti informativi per la realizzazione delle politiche di gestione del rischio di posizione, va segnalata l'ampia produzione

Schemi del Bilancio 2009



di reportistica operativa e di controllo, che integra un flusso documentale regolare e tempestivo verso la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione da parte dell'Ufficio Alm e Tesoreria e del Servizio Controllo Rischi.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Ufficio Alm e Tesoreria Integrata sulla base di deleghe che stabiliscono, oltre al limite in termini di Var (Value at Risk), già definito nel rischio di tasso di interesse, l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, le tipologie di esposizioni previste dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, i mercati di quotazione, i paesi di residenza degli enti emittenti, la duration ed il valore massimo annuo di perdite e minusvalenze (soglia di attenzione).

Schemi del Bilancio 2009



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	2.135	3.316	1.339	58				
1.1 Titoli di debito	2.135	3.316	1.339	58				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.135	3.316	1.339	58				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.786						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.786						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1.786						
+ Posizioni lunghe		357						
+ Posizioni corte		1.429						

Schemi del Bilancio 2009



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					359			
1.1 Titoli di debito					359			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					359			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		790						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		790						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		790						
+ Posizioni lunghe		429						
+ Posizioni corte		361						

Schemi del Bilancio 2009



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			8					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			8					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe			8					
+ Posizioni corte			8					

Schemi del Bilancio 2009



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			998					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			998					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			998					
+ Posizioni lunghe			998					
+ Posizioni corte								



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non è presente tale tipologia di investimenti.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non sono adottati modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Ufficio ALM e nel Servizio Controllo rischi le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha definito di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n.263/06 della Banca d’Italia.



Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso (oltre ai 200 bp normativamente previsti nella definizione di rischio di tasso di interesse).

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni, non rilevanti, che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Ufficio ALM sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale e puntuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* della raccolta causate dai



movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

La Banca nei precedenti esercizi ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto.

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Schemi del Bilancio 2009



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	403.726	559.115	152.376	3.586	32.530	8.576	13.349	53.212
1.1 Titoli di debito	22.112	55.197	112.731					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	22.112	55.197	112.731					
1.2 Finanziamenti a banche	34.627	10.212						
1.3 Finanziamenti a clientela	346.987	493.706	39.645	3.586	32.530	8.576	13.349	53.212
- c/c	242.855	291	776	1.263	3.583	4	260	21.049
- altri finanziamenti	104.132	493.415	38.869	2.323	28.947	8.572	13.089	32.163
- con opzione di rimborso anticipato	44.151	436.367	32.491	2.187	28.922	8.572	13.089	18.011
- altri	59.981	57.048	6.378	136	25			14.152
2. Passività per cassa	709.210	249.025	73.379	5.403	33.997	8.888		
2.1 Debiti verso clientela	530.885	16.954	9.835	52	2			
- c/c	446.839	13	30	34	2			
- altri debiti	84.046	16.941	9.805	18				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	84.046	16.941	9.805	18				
2.2 Debiti verso banche	10.710							
- c/c	10.710							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	167.615	232.071	63.544	5.351	33.995	8.888		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	167.615	232.071	63.544	5.351	33.995	8.888		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	119	15.030	2.340	11.950	2.584	33	17	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	119	15.030	2.340	11.950	2.584	33	17	
- Opzioni	119	4.946	1.878	1.488	2.584	33	17	
+ posizioni lunghe	29	882	756	1.464	2.358	33	11	
+ posizioni corte	90	4.064	1.122	24	226		6	
- Altri derivati		10.084	462	10.462				
+ posizioni lunghe		42		10.462				
+ posizioni corte		10.042	462					

Schemi del Bilancio 2009



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	387	1.707			231			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	387	1.085						
1.3 Finanziamenti a clientela		622			231			
- c/c								
- altri finanziamenti		622			231			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		622			231			
2. Passività per cassa	2.044	362						
2.1 Debiti verso clientela	1.995							
- c/c	1.995							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	49	362						
- c/c	49							
- altri debiti		362						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Schemi del Bilancio 2009



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	57	27						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	57							
1.3 Finanziamenti a clientela		27						
- c/c								
- altri finanziamenti		27						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		27						
2. Passività per cassa	101							
2.1 Debiti verso clientela	101							
- c/c	101							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Schemi del Bilancio 2009



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		7	1.211	981				981
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		7						
1.3 Finanziamenti a clientela			1.211	981				981
- c/c								
- altri finanziamenti			1.211	981				981
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			1.211	981				981
2. Passività per cassa		75	3.117					
2.1 Debiti verso clientela		75						
- c/c		75						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche			3.117					
- c/c								
- altri debiti			3.117					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Schemi del Bilancio 2009



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		2						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		2						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Schemi del Bilancio 2009



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	31	3.797	129					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	31							
1.3 Finanziamenti a clientela		3.797	129					
- c/c								
- altri finanziamenti		3.797	129					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.797	129					
2. Passività per cassa	1	3.977						
2.1 Debiti verso clientela	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3.977						
- c/c								
- altri debiti		3.977						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Schemi del Bilancio 2009



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		8						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		8						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca mantiene generalmente pareggiata la posizione in valuta. In taluni frangenti risulta marginalmente esposta al rischio di cambio per garantire alla clientela servizi bancari tipici (finanziamenti import, anticipi export, finanziamenti su linee di credito).

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. Talvolta la Banca pone in essere operazioni a termine (outright) con finalità di copertura.

Schemi del Bilancio 2009



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.687	84	3.179	2	3.957	8
A.1 Titoli di debito	362					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.472	57	7	2	31	8
A.4 Finanziamenti a clientela	853	27	3.172		3.926	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	9	9			10	2
C. Passività finanziarie	2.406	101	3.192		3.978	
C.1 Debiti verso banche	411		3.117		3.977	
C.2 Debiti verso clientela	1.995	101	75		1	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	429	8			998	
+ posizioni corte	361					
Totale attività	3.125	101	3.179	2	4.965	10
Totale passività	2.767	101	3.192		3.978	
Sbilancio (+/-)	358		(13)	2	987	10

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

Schemi del Bilancio 2009



2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	278		282	
	278		282	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	278		282	
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

La banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Schemi del Bilancio 2009



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	10.546		43.074	
a) Opzioni	42		53	
b) Swap	10.504		43.021	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	10.546		43.074	
Valori medi				



A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo - Totale 31-12-2009		Fair value positivo - Totale 31-12-2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5		12	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	5		12	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	239		9	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	239		9	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	244		21	

Schemi del Bilancio 2009



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2009		Fair value negativo Totale 31-12-2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	5		12	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5		12	

Schemi del Bilancio 2009



A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			139			139	
- fair value positivo			5				
- fair value negativo						5	
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La banca non presenta contratti rientranti in accordi di compensazione.

Schemi del Bilancio 2009



A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			10.545				
- fair value positivo			239				
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La banca non presenta contratti rientranti in accordi di compensazione.



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	278			278
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	278			278
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	10.545			10.545
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	10.545			10.545
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2009	10.823			10.823
Totale 31-12-2008	23.439	19.926		43.365

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La banca non utilizza modelli interni del tipo EPE.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

C. Derivati creditizi e finanziari

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La banca non ha posto in essere derivati creditizi e finanziari con contratti rientranti in accordi di compensazione.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

A partire dalla seconda metà del 2008, il CdA della Banca ha adottato una regolamentazione interna con cui ha rivisitato il proprio processo di gestione e controllo della liquidità. Tale regolamentazione è stata adottata sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti definiti nell'ambito della policy.

Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:

- assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
- disegno di tre distinti processi operativi:
 - **definizione degli indirizzi strategici:** riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di *funding*;
 - **gestione e controllo della liquidità operativa:** in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;
 - **gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi):** in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.

Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:

- la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi successiva trattazione);
- l'esecuzione di prove di stress che contemplano due ipotesi di crisi di liquidità - di mercato/sistemica e specifica della singola banca - attraverso incrementi degli *haircut* e tiraggi delle poste della *maturity ladder* maggiormente impattate;
- la definizione di una struttura di limiti operativi;
- la definizione di indicatori di monitoraggio sulla concentrazione della raccolta.

Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia. Linee generali del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione

Schemi del Bilancio 2009



degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte operativi di riferimento.

La policy è suscettibile di affinamento per quanto attiene al Contingency Funding Plan e alle tecniche di misurazione del rischio di liquidità. In particolare, in merito allo sviluppo del Contingency Funding Plan la Banca ha definito all'interno della *Policy per la gestione della liquidità* un modello atto a monitorare lo stato di crisi ed allerta, rinviando la definizione dei meccanismi attuativi alla conclusione di accordi con gli Istituti Centrali di categoria per poter sfruttare al meglio le sinergie presenti all'interno del movimento.

Relativamente alle politiche di gestione della liquidità, la Banca nel mese di dicembre 2009 ha concluso un accordo con Cassa Centrale Banca per usufruire delle procedure Alm da loro sviluppate per il monitoraggio della liquidità operativa e strutturale.

Le nuove regole organizzative attribuiscono al CdA della Banca la responsabilità di definire le strategie e politiche di gestione della liquidità, la struttura dei limiti e delle deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di *funding*.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio ALM conformemente ai citati indirizzi strategici. Per il monitoraggio dei flussi finanziari l'Ufficio ALM si avvale di strumenti operativi di supporto per la gestione giornaliera dello scadenario dei flussi in entrata e in uscita e di rielaborazioni settimanali e mensili (Situazione cash flow, Quadro della liquidità), utilizzate anche per l'applicazione di stress test gestionali.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo al Servizio Controllo rischi ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Come sopra esposto, la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso la costante verifica della *maturity ladder*.

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del *roll over* degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e/o sulla base di una metodologia di stima che utilizza i dati storici della Banca);
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le



aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La "maturity ladder" viene utilizzata per ora ai soli fini di indirizzo della gestione della liquidità. Essa contiene informazioni utili per organizzare la gestione dei flussi con l'obiettivo di minimizzare gli sbilanci per fascia temporale. La "maturity ladder" viene altresì utilizzata a fini di controllo per verificare l'esposizione al rischio di liquidità ed eseguire le prove di stress trimestrali. Viene infine utilizzata a fini prudenziali per compilare il resoconto Icaap e calcolare l'eventuale capitale interno da accantonare a fronte del rischio di liquidità assunto.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan* (vedi infra).

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente (trimestralmente) presentate alla Direzione e al Consiglio di amministrazione.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con l'Istituto di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

Schemi del Bilancio 2009



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	223.246	7.891	12.738	20.281	97.779	43.414	91.714	321.426	352.680	62.901
A.1 Titoli di Stato			15		24.991		42.694	95.637	2.781	
A.2 Altri titoli di debito							8	26.241	4.543	
A.3 Quote di O.I.C.R.	729									
A.4 Finanziamenti	222.517	7.891	12.723	20.281	72.788	43.414	49.012	199.548	345.356	62.901
- Banche	34.627									10.212
- Clientela	187.890	7.891	12.723	20.281	72.788	43.414	49.012	199.548	345.356	52.689
Passività per cassa	533.615	116	204	61.295	24.672	40.794	35.889	374.385	8.934	
B.1 Depositi e conti correnti	532.908		65	7	107	7.490	560	77	46	
- Banche	10.710									
- Clientela	522.198		65	7	107	7.490	560	77	46	
B.2 Titoli di debito	292	116	139	57.211	11.700	23.499	35.311	374.308	8.888	
B.3 Altre passività	415			4.077	12.865	9.805	18			
Operazioni "fuori bilancio"	1.625	1.519			268					40
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.519			268					
- Posizioni lunghe		223			134					
- Posizioni corte		1.296			134					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.625									40

Schemi del Bilancio 2009



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE VALUTE (NO EURO)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	494	137	1.204	294	5.106	1.110		583		981
A.1 Titoli di Stato								147		
A.2 Altri titoli di debito								215		
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	494	137	1.204	294	5.106	1.110		231		981
- Banche	494		1.041		43					
- Clientela		137	163	294	5.063	1.110		231		981
Passività per cassa	2.222		3.977	3.479						
B.1 Depositi e conti correnti	2.222		3.977	3.117						
- Banche	49		3.977	3.117						
- Clientela	2.173									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				362						
Operazioni "fuori bilancio"		1.518			278					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.518			278					
- Posizioni lunghe		1.296			139					
- Posizioni corte		222			139					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, il Servizio Controllo rischi è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, unitamente agli altri rischi Icaap, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, ai fini Icaap, la Banca ha scelto di considerare il rischio di non conformità separatamente dal rischio operativo.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo

Schemi del Bilancio 2009



le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Data la sua natura di rischio che può manifestarsi ai più vari livelli e con differenti e imprevedibili intensità, la Banca non dispone al momento di indicatori di rilevanza strutturati che diano una possibilità di misurazione quantitativa del rischio operativo. In sede di assessment ne sono stati rilevati alcuni di rilievo storico e statistico, la cui trattazione quantitativa sarà oggetto di implementazione nel corso dell'esercizio 2009.

Gli indicatori statistici e storici presi a riferimento sono i seguenti:

- Le cadute di linea del sistema informatico e i relativi tempi di ripristino;
- Numero e valore delle rapine negli ultimi anni;
- Numero e valore di passaggi a perdita di modico importo;
- Numero e valore delle operazioni di storno commissioni e competenze;
- Numero e valore di cause con la clientela (settore finanza);
- Numero e valore azioni anatocismo;
- Numero e valore azioni revocatorie subite negli ultimi anni.

Ad integrazione di quanto sopra, il Servizio Controllo rischi, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione della seguente regolamentazione interna in materia di rischio operativo afferente le tecnologie, i sistemi informatici e, in genere, l'operatività della Banca:

- Documento Programmatico sulla Sicurezza, in materia di protezione informatica dei dati personali;
- Piano di Continuità Operativa, volto a formalizzare i principi, fissare gli obiettivi e descrivere le procedure per la gestione della continuità operativa di una serie di processi aziendali, considerati critici, in situazioni di difficoltà per eventi calamitosi o per prolungati periodi di sospensione dell'operatività;
- Regolamenti di Information Technology, attraverso i quali cercare di garantire maggiore sicurezza al processo di Information Technology mediante definizione delle regole per l'accesso del personale e di eventuali soggetti esterni al sistema informativo, definizione dei ruoli e dei profili utenti, definizione di standard cui attenersi nella gestione, erogazione e acquisto delle tecnologie e dei servizi informatici.

E' inoltre vigente la seguente regolamentazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori:

- Documentazione in materia di sicurezza sul lavoro e salute dei lavoratori, consistente di norme in materia di funzionamento degli impianti di sicurezza, manuale antirapina, riferimenti addetti antincendio e primo soccorso.



Per quanto riguarda il sistema di deleghe a presidio di possibili rischi operativi sono presenti le seguenti norme:

- Deleghe di spesa e deleghe in materia di tassi e condizioni, finalizzate alla definizione di limiti operativi al personale e quali strumenti di prevenzioni di possibili azioni dispositive arbitrarie;
- Procedure di gestione dei contributi e delle sponsorizzazioni, finalizzate a individuare un chiaro processo e soggetti referenti per la gestione delle erogazioni liberali da parte della Banca.

Per quanto riguarda i possibili rischi operativi collegati a risorse umane e derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure o indicazioni operative, la Banca adotta:

- Ordini di Servizio, normativa interna, modelli organizzativi e note operative, per veicolare le informazioni, le disposizioni e le modalità cui attenersi relativamente a procedure e processi;
- Codice Etico, per la linea di etica professionale e comportamento generale da adottare e mantenere.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

RISCHIO DI NON CONFORMITA' Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio di non conformità, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio di non conformità può essere generato da tutti i processi aziendali, in quanto le Banche operano in un contesto interessato da una grande quantità di normative di settore e soggette a frequenti modifiche/aggiornamenti. La disciplina settoriale è in continua evoluzione, soprattutto per l'influenza di normative comunitarie.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di amministrazione ha istituito la funzione di conformità, che si incardina sul Servizio Compliance e Organizzazione.

Il documento *Regolamento della funzione di conformità e politiche di gestione del rischio di non conformità* definisce le responsabilità degli organi di vertice, l'organizzazione del processo di conformità, le competenze e le prerogative del responsabile della conformità, il modello delle relazioni ed i flussi informativi.

Il responsabile del Servizio *Organizzazione e compliance* riveste il ruolo di responsabile della funzione di conformità e di responsabile della funzione di controllo di conformità alla Mifid.

Il rischio di non conformità sui singoli temi normativi viene presidiato da controlli di primo e di secondo livello.

Il Servizio *Organizzazione e compliance* effettua attività di controllo c.d. *ex ante*, verificando l'impatto degli atti di normativa esterna sulle attività aziendali e precisamente sui singoli processi operativi. I controlli *ex ante* sono macro controlli di secondo livello vengono svolti nella forma di analisi di impatto, relazioni o note di indagine. Si tratta di controlli di conformità delle attività aziendali pianificati nel *Programma di attività annuale*, volto ad adeguare i processi operativi a fronte di: normative di nuova o futura vigenza, normative già vigenti su cui si ritiene necessario un risk assessment, attivazione di nuove linee di business e di sviluppo di nuovi prodotti.

Il Servizio *Controllo rischi* svolge controlli c.d. *ex post*, cioè a regime, nella forma di: controlli ispettivi, controlli a distanza,

Schemi del Bilancio 2009



supervisione dei controlli di linea, controlli sulla gestione del rischio. Tali controlli mirano a verificare la conformità dei processi operativi svolti dai singoli Servizi aziendali e dalle Filiali rispetto agli atti di normativa interna emanati dalla Direzione generale. Il Servizio *Controllo rischi* ed il Servizio *Organizzazione e compliance* concertano il *Programma di attività annuale*, collaborando nella definizione delle priorità di intervento e nel piano delle verifiche.

Il sistema dei controlli è organizzato su piattaforma informatica al fine di documentare l'effettivo svolgimento delle verifiche, gestire le informazioni qualitative per il miglioramento dei processi, produrre un adeguato flusso di reportistica.

L'attività di auditing assicura la revisione del sistema, valutandone la funzionalità complessiva. Il sistema dei controlli si giudica correttamente articolato ed efficace.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancamalatestiana.it) e sul sito internet della Federazione Regionale dell'Emilia Romagna (www.fedemilia.bcc.it/).



PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi. L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

Schemi del Bilancio 2009



B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2009	Importo 31-12-2008
1. Capitale	7.595	6.282
2. Sovrapprezzi di emissione	513	490
3. Riserve	178.584	165.368
- di utili	178.584	165.368
a) legale	176.867	163.651
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.717	1.717
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	5.298	3.458
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(41)	(1.878)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	5.339	5.336
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.011	14.730
Totale	198.001	190.328

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,80 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale e riserva ex art.2522), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	144	(143)		(1.854)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.		(42)		(24)
4. Finanziamenti				
Totale	144	(185)		(1.878)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.855)		(24)	
2. Variazioni positive	3.324		20	
2.1 Incrementi di fair value	2.161			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.003			
- da deterioramento				
- da realizzo	1.003			
2.3 Altre variazioni	160		20	
3. Variazioni negative	1.468		38	
3.1 Riduzioni di fair value	145		26	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	8			
3.4 Altre variazioni	1.315		12	
4. Rimanzanze finali	1		(42)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte anticipate per 88 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite per 4 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite per 69 mila euro;
- diminuzioni di imposte anticipate per 900 mila euro.



Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di

Schemi del Bilancio 2009



capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rinvenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;

- in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;

- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;

- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

La Banca non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione o passività subordinate in essere che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare al 31 dicembre 2009.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	192.166	186.029
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(42)	(1.878)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	42	1.878
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	192.124	184.151
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	192.124	184.151
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.339	5.336
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.339	5.336
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	5.339	5.336
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	197.463	189.487
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	197.463	189.487



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 18% (17% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 18% (17% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i capital ratios risultano migliori in quanto beneficiano del fatto che le attività di rischio ponderate ed i requisiti patrimoniali diminuiscono circa del 4% rispetto allo scorso esercizio; a dicembre 2009 gli impieghi si compongono in tipologie che godono di una ponderazione migliore.

Schemi del Bilancio 2009



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2009	31-12-2008
A ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.466.805	1.933.619	993.788	1.036.350
1. Metodologia standardizzata	1.466.805	1.933.619	993.788	1.036.350
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			79.503	82.908
B.2 Rischi di mercato			58	48
1. Metodologia standard			58	48
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			6.149	6.157
1. Metodo base			6.149	6.157
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			85.710	89.113
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.071.375	1.113.912
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			0,18	0,17
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			0,18	0,17

Schemi del Bilancio 2009



PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	IMPORTI
AMMINISTRATORI E DIRIGENTI	
Stipendi ed altri benefici a breve termine	593
Benefici successivi al rapporto di lavoro	147
SINDACI	
Benefici a breve termine	108

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 18 maggio 2008.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE RILASCIATE	GARANZIE RICEVUTE
Controllate				
Collegate				
Amministratori, sindaci e dirigenti	15.410	2.966	2.529	2.500
Altre parti correlate				
Totale	15.410	2.966	2.529	2.500

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle



ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

Schemi del Bilancio 2009



ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - Immobili

Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate (al lordo delle imposte)

Immobili Strumentali

Ubicazione	Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale n.00				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale n.01		203		55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale n.02						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale n.09						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale n.23						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale n.10			268	149	839	
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale n.11			45	56	65	
Totale Complessivo			203	313	493	904	